

inarcASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

3/2018
luglio-settembre

anno 46

IL CUMULO AL VIA

EDITORIALE
Non per obbligo
ma per scelta

PREVIDENZA
Pagare i contributi
con il modello F24

FOCUS
Il nuovo regolamento
europeo sulla privacy

FERROVIA RETICA
Quando gli ingegneri
diventano pionieri

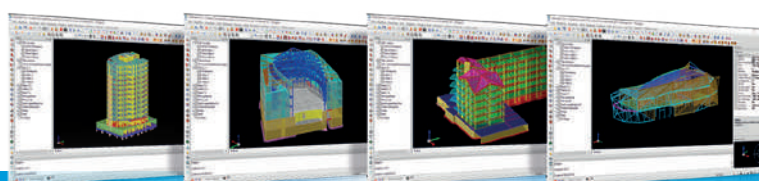
60
inarcASSA
1958 - 2018





Sismicad 12. Fluido, adattabile, piu' versatile di quanto pensi.

Confrontati con le sue caratteristiche, guarda i filmati esplicativi, leggi il manuale, provalo e testalo nei casi che ritieni più interessanti. Potrai verificare come Sismicad, con il suo solutore FEM integrato, il facile input 3D (anche in Autocad), le funzionalità BIM, le verifiche per edifici esistenti, i rinforzi, la geotecnica, le murature, l'acciaio, le pareti in legno con giunzioni e molto altro, sia da tempo un software di riferimento seguito da molti professionisti per la sua adattabilità a tutte le esigenze di calcolo strutturale. **Provalo, è più versatile di quanto pensi!**



INGEGNERI
.cc

ARCHITETTI
.com

GEOMETRI
.cc

IMPRESEDI
.it

EDILIZIA
URBANISTICA
.it

TENDA
PROTEZIONE SOLARE - IN&OUT

IL NETWORK PER I PROFESSIONISTI TECNICI

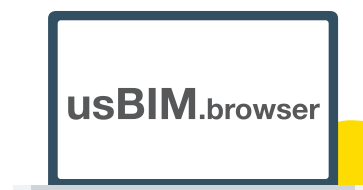
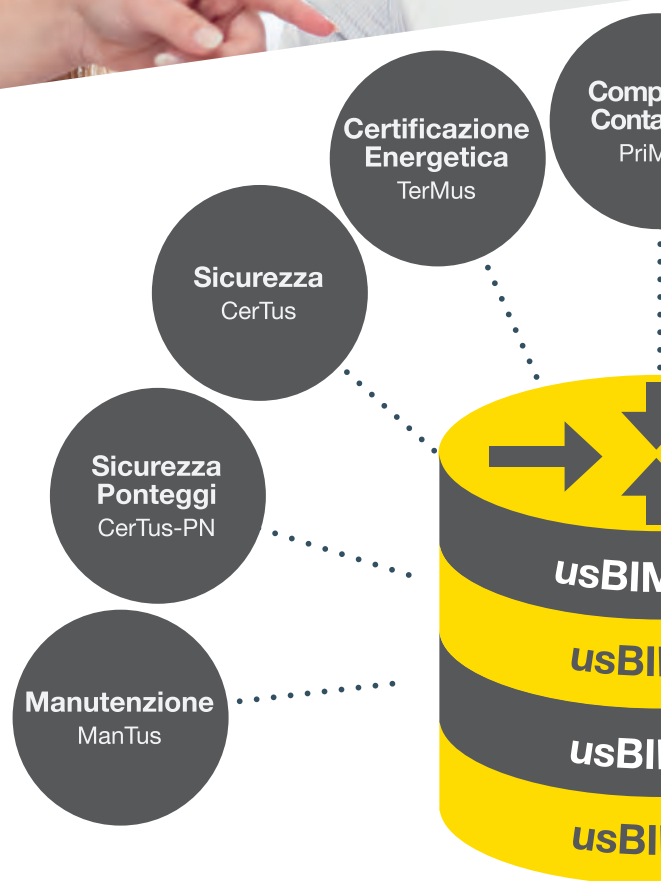




usBIM

BIM integrated system

Scopri il più vasto sistema integrato di piattaforme, plug-in e software per creare e gestire il modello BIM



usBIM.pla



Bologna | 17-20 Ottobre 2018
Padiglione 33 - Settore ACCA
info su www.acca.it



Il sistema integrato che porta il BIM italiano al top della tecnologia mondiale

Il sistema usBIM prevede l'integrazione di piattaforme digitali aperte, plug-in e software (BIM authoring/BIM tools) in grado di creare e gestire il modello digitale BIM in tutti i momenti della vita della costruzione, dalla fase di progettazione a quella di realizzazione e manutenzione o dismissione.

Edificius

Progettazione Architettonica BIM

Edificius-LAND

Progettazione Giardini, Spazi Esterni e Modellazione Terreno

Edificius-MEP

Modellazione Impianti BIM

PriMus

Computo e Contabilità

EdiLus

Calcolo Strutturale

TerMus

Prestazioni Energetiche e Certificazione

CerTus

Sicurezza Cantieri

CerTus-PN

Sicurezza Ponteggi (PiMUS)

ManTus

Piani di Manutenzione

TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 46 – luglio-settembre

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile: Paolo Ribichini

Comitato di redazione

Rivista

Redazione

Ing. Riccardo Betti, Ing. Giovanni Paolo Canè,
Arch. Salvatore Angelo Catalano, Arch. Evasio De Luca,
Arch. Pasquale Fanelli, Ing. Fulvio Grignaffini,
Arch. Gerardo Antonio Leon, Arch. Giancarlo Lochi,
Arch. Flavio Mangione, Arch. Carlo Muggeri,
Ing. Marco Ratini, Ing. Stefano Sapienza,
Ing. Pasquale Tibaldi, Arch. Beniamino Visone

Responsabile CdA: Arch. Marina Martinotti

Social Network

Direttore di redazione: Arch. Irene Fiorentino

Redazione

Arch. Michela Maricchio, Arch. Alberto Pomaro,
Arch. Caterina Giovanna Zizzi, Ing. Mario Zocca

Responsabile CdA: Ing. Ester Maria Rutili

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa

Progetto grafico: Alice Allegra

Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

Pubblicità

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8 – 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628736 – 8272 – fax 0541.624887

e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 204.791 copie.

Chiuso in redazione il 7 settembre 2018

Il Responsabile della Protezione dei Dati di Inarcassa è raggiungibile ai seguenti recapiti:

– INARCASSA – Data Protection Officer – via Salaria 229 – 00199 Roma.

– PEC: DPO@pec.inarcassa.org

L'Informativa Privacy è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.inarcassa.it/site/home/privacy.html>

sommario

editoriale

- 7 Non per obbligo
ma per scelta
e per volontà
Giuseppe Santoro

in questo numero

- 9 Cumulo e Report sociale
Due importanti novità
per gli associati a Inarcassa
Paolo Ribichini

le foto del fil rouge

- 10 Svizzeri e ferrovie
I pionieri del "ferro"



previdenza

- 12 Finalmente il cumulo
Un'ulteriore opportunità
per la pensione
Sergio Ricci
- 18 Il Report Sociale
Quando i numeri
non bastano
Catia Pascucci
- 26 Gli immobili di Inarcassa
L'Associazione punta
a far crescere il rendimento
Alfredo Granata
- 30 È il momento di dichiarare
Direzione Attività Istituzionali
- 34 Arriva il modello F24
Inarcassa amplia
le modalità di versamento
Catia Pascucci

spazio aperto

- 38 Le domande degli iscritti
a cura di Mauro di Martino

focus

- 43 Il nuovo regolamento europeo sulla
privacy: consigli per i professionisti
e gli adeguamenti di Inarcassa
Ivan Rotunno

- governance**
- 56 SPOTLIGHT
su CdA, CND, Giunta Esecutiva
a cura di Marina Martinotti
- fondazione**
- 61 "Diamoci una Scossa!"
Prima Giornata Nazionale
della Prevenzione Sismica
Egidio Comodo
- professione**
- 66 Il fascicolo del fabbricato
Un ottimo strumento
che non trova attuazione
Angelo Catalano
- 70 Verso un piano d'azione
per le città sostenibili
Idee dal Congresso
Nazionale degli Architetti
Giuseppe Cappochin
- 74 Prevenire gli incendi
L'importanza
di un'azione quotidiana
Fabrizia Giordano e Stefano Sapienza
- associazioni**
- 76 Obiettivo: internazionalizzare
Con il Premio Dedalo Minosse
un'opportunità per i giovani
Bruno Gabbiani
- terza pagina**
- 78 La Ferrovia retica
dove gli ingegneri
divennero pionieri
Paolo Ribichini

- 82 Il paesaggio "disegnato"
Gli stradoni nobiliari
tra Emilia e Lombardia
Fulvio Grignaffini
- 87 "La Città di Pietra"
Tra le grotte
degli Sbariati
Carlo Muggeri
- spazio alle idee**
- 90 Una casa di carta
il progetto
nato in Sicilia
Paolo Ribichini
- 92 Nacka Port di Stoccolma
Il nuovo quartiere green
che "educa" alla sostenibilità
Paolo Ribichini
- 95 **scadenario 2018**
- 96 **la vignetta di Evasio**

**IN VIGORE IL NUOVO REGOLAMENTO
EUROPEO SULLA PRIVACY**



In copertina:
Trenino rosso del Bernina
lungo la Ferrovia retica.
Foto Ferrovia retica

Indice dei nomi

Cappochin Giuseppe 70, 72
Catalano Angelo 9, 66
Comodo Egidio 61
De Luca Evasio 96
Di Martino Mauro 38
Distefano Dario 90
Distefano Gianfranco 90
Gabbiani Bruno 76

Giordano Fabrizia 74
Granata Alfredo 26
Grignaffini Fulvio 82
Martinotti Marina 56
Muggeri Carlo 87
Pascucci Catia 9, 18, 34
Ribichini Paolo 9, 78, 90, 92
Ricci Sergio 9, 12

Rotunno Ivan 43
Santoro Giuseppe 7, 18, 20, 22, 71
Sapienza Stefano 74
Schilirò Mario 90
Timpanaro Nicola 90
Willem Jan Holsboer's 80

LA NUOVA SOLUZIONE **ANDIL PER SAM**

la più importante novità del SAIE 2018



17 - 20 Ottobre 2018





Non per obbligo ma per scelta e per volontà

Per il primo bilancio sociale di Inarcassa, sono partito da una riflessione sulle cose che la vita mi ha dato: un elenco lunghissimo di persone, affetti, luoghi, emozioni, sensazioni, gioie e anche dolori, che mi hanno arricchito e appassionato ogni giorno. Ho ricevuto e continuo a ricevere molto più di quello che merito anche se, come per ognuno di noi, non sono mancate, nel tempo, difficoltà e dispiaceri. Tirata la riga, il bilancio consuntivo di questi anni, è molto positivo. Perché non guardare al nostro Report nello stesso modo?

Abbiamo così ripercorso la storia di Inarcassa andando oltre i numeri, per ben comprendere quello che ha fatto e anche rice-

vuto. Prendendo spunto dal *kaizen approach* di Masaaki Imai, illuminato economista giapponese, abbiamo riletto le azioni della Cassa, quel che è stato costruito ed elaborato nella continua ricerca di un miglioramento lento ma costante e inarrestabile, coerente con il passato, per ottimizzare il presente e affinare il futuro. Applicare una prospettiva diversa da quella economica e dal mero calcolo attuariale è stata anche l'occasione per allargare le prospettive, nel quadro del mandato che ci è stato affidato e che raramente abbiamo potuto illustrare nei bilanci annuali.

Il mondo si sa, agisce secondo logiche imprevedibili e non sempre lineari. Il ritmo, la frequenza dei cambiamenti, dei bisogni e delle aspettative in continua evoluzione, ci hanno spinti a superare l'orizzonte della sostenibilità dei dati e a creare strumenti che consentissero di farlo.

Convinti che il bene comune debba fondarsi sulla solidarietà e la condivisione, abbiamo tracciato la trasformazione della Cassa da erogatore di pensioni in progettista di welfare. Una Cassa che, sin dagli anni Duemila, ha saputo introdurre un sistema in grado di assicurare l'equilibrio permanente dei conti, garantendo certezza nelle prestazioni future alle giovani generazioni. Una Cassa capace di intercettare i mutamenti sociali, applicandoli alla vita reale delle nostre categorie e della libera professione.

Non solo. Come investitori, abbiamo sempre ritenuto che la finanza dovesse essere al servizio della previdenza e la interpretiamo con la lente di chi, nelle proprie strategie, deve bilanciare il rischio degli investimenti e il rischio del Paese, perseguendo obiettivi di lungo periodo. Il patrimonio della Cassa significa tutela previdenziale non solo per noi ma per i nostri figli. Significa assistenza, sostegno e protezione. La mancanza di rigore nella sua gestione equivarrebbe a negare il concetto di welfare e disconoscere il sacrificio che ogni libero professionista, architetto e ingegnere fa accantonando i risparmi per la propria vecchiaia.

Ci aspettiamo, in un futuro non lontano, che il legislatore saprà assecondare il processo di evoluzione che ci ha resi efficaci "strumenti" di welfare per affrontare le complesse evoluzioni del tessuto sociale avvenute dal dopoguerra in poi e che oggi rappresentano la nostra storia. Una storia lunga sessant'anni, fatta di lealtà, onestà e volontà. Valori irrinunciabili, che in quest'epoca ambigua abbiamo voluto raccontare per non dimenticare la nostra identità.

Le grandi riforme sono state fatte. I conti sono in sicurezza e la Cassa è solida. Ora, è il momento della stabilità. Una stabilità delle istituzioni, dell'economia e della politica cui l'intero sistema previdenziale del Paese dovrà tendere al più presto. ■

FRP in carbonio



Rinforzi con reti in vetro AR o basalto



IN CASO DI CONSOLIDAMENTO IL TUO MIGLIORE ALLEATO

Tessuti in acciaio



Malte per interventi tradizionali



Richiedi, il nostro **supporto progettuale** nell'utilizzo delle più avanzate tecnologie di rinforzo strutturale.

supporto diagnostico e progettuale

aiuto nella redazione del capitolato

supervisione e assistenza in cantiere

www.kimia.it

info@kimia.it

Cumulo e Report sociale Due importanti novità per gli associati a Inarcassa

Piacere di lettura e semplicità. Con queste due parole d'ordine prosegue il rinnovamento dei prodotti editoriali legati alla rivista *Inarcassa welfare e professione*. Se sulla versione cartacea dell'ultimo numero abbiamo introdotto titoli più evidenti e caplettera all'inizio di ogni articolo, stiamo lavorando per mettere online la nuova versione del sito web all'indirizzo rivista.inarcassa.it. Non ci sarà alcun stravolgimento grafico. Ma sarà un prodotto tecnologico, pensato per il mobile, soprattutto per i tablet. Sotto il profilo tecnico il sito sarà ottimizzato per i social network e per la migliore indicizzazione sui motori di ricerca.

Questo è un numero ricco di novità in ambito previdenziale. Sergio Ricci illustra il nuovo istituto del Cumulo pensionistico gratuito. Il suo articolo è una vera e propria guida per colui o colei che sta per andare in pensione, utile per scegliere tra cumulo, totalizzazione e ricongiunzione. In base ad alcuni esempi pratici si potrà comprendere quale sia la scelta migliore da fare. A questo segue l'articolo di Catia Pascucci sul Report sociale, interessante novità che fornisce una prospettiva diversa rispetto a quella economica in modo da comunicare anche i valori e i principi dell'Associazione in un contesto di solidarietà e condivisione.

Altra importante novità è l'introduzione del modello F24 per il pagamento dei contributi a Inarcassa. L'Associazione, in questo modo, non solo amplia le modalità di contribuzione, ma consente anche agli iscritti di attuare la cosiddetta compensazione, per recuperare

velocemente gli eventuali crediti nei confronti della pubblica amministrazione.

La Direzione Affari Istituzionali, sempre in ambito previdenziale, spiega chiaramente quale sia la procedura corretta e le tempistiche per presentare la Dichiarazione del reddito professionale. Nell'articolo vengono anche introdotte le novità del 2018 relative all'iscrizione a due enti di previdenza nel medesimo anno e relative al pagamento del contributo integrativo solo quando la prestazione è divenuta esigibile fiscalmente e senza anticipazione.

Il Focus di questo numero è dedicato alla nuova normativa sulla privacy. Il DPO di Inarcassa spiega come si svolge il trattamento dei dati personali da parte dell'Associazione e fornisce utili consigli agli architetti e ingegneri liberi professionisti che si trovano a gestire informazioni di clienti e dipendenti.

Nella sezione Professione si parla di terremoti e prevenzione anti-sismica. Angelo Catalano affronta la mancata attuazione del cosiddetto Fascicolo del fabbricato che consentirebbe una valutazione chiara e univoca della staticità dei singoli edifici. Inoltre, la Fondazione Inarcassa presenta la sua prima Giornata della Prevenzione sismica che si è tenuta il 30 settembre.

In Terza Pagina, segnaliamo infine un articolo sulla Ferrovia Retica. L'infrastruttura pionieristica è oggi patrimonio dell'Unesco e appartiene alla rete delle Ferrovie svizzere alle quali è dedicato il *fil rouge* fotografico di questo numero. ■

Svizzeri e ferrovie I pionieri del "ferro"



Poco più di 5 mila chilometri. Una ragnatela di "strade di ferro" che connette città, paesi e località turistiche. Le ferrovie svizzere sono un gioiello ingegneristico e architettonico unico nel suo genere. Per unire la Confederazione elvetica e rendere le città più "vicine", l'uomo ha dato fondo al proprio ingegno per superare quelli che per secoli hanno rappresentato veri e propri muri naturali. Così, per attraversare alte montagne ed evitare grandi salite con i treni, ingegneri e architetti hanno realizzato dalla fine dell'800 opere pionieristiche come ponti altissimi, lunghe gallerie e rampe elicoidali. Molti di questi capolavori, ai quali è dedicato il *fil rouge* di questo numero, si concentrano lungo la Ferrovia retica, che attraversa le montagne grigionesi tra l'Albula e il Bernina. È dal 1889 che i mitici trenini rossi attraversano montagne e valli, e rappresentano, insieme all'infrastruttura, un esempio di innovazione tecnica sostenibile, che coniuga modernità e tradizione. Per questo la Ferrovia retica è

oggi uno dei 12 siti elvetiche riconosciuti Patrimonio mondiale dell'Unesco.

Ma in Svizzera non ci sono solo ferrovie storiche. L'ultima grande possente opera ferroviaria è la nuova Galleria di base del San Gottardo. Sono serviti 17 anni per realizzare 57 km, scavati nella roccia a 2mila metri di profondità. La galleria di base è entrata in funzione nel dicembre 2016 ed è stata realizzata da un consorzio svizzero-europeo. Si tratta del più lungo tunnel ferroviario mai scavato dall'uomo, superando per lunghezza la galleria giapponese Seikan (53 km) e consente di viaggiare da Milano a Zurigo in poco meno di tre ore, attraversando la galleria a 250 km/h. Il tunnel si sostituisce per le tratte a lunga percorrenza alla vecchia ferrovia del Gottardo, realizzata nel 1882. Un vero e proprio capolavoro tecnico del tempo con i suoi 205 ponti e i suoi sette tunnel elicoidali che consentono ancora oggi ai treni di arrampicarsi da 470 a 1.100 metri di altitudine.

Il viadotto di Wiesner lungo la Ferrovia retica. Foto Ferrovia retica



Il video: l'inaugurazione del tunnel del Gottardo



Finalmente il cumulo Un'ulteriore opportunità per la pensione

Quando conviene optare per questo nuovo istituto?
Una guida per una scelta comparativa

Parità di trattamento a parità di condizioni assicurative. È questa la scelta adottata dall'Associazione nel definire il sistema di calcolo della nuova prestazione pensionistica in cumulo, con la consapevolezza che la coesistenza di pluralità di istituti previdenziali che tendono ad agevolare la flessibilità in uscita dal mercato del lavoro debba garantire gli stessi diritti a fronte di una medesima carriera professionale.

Il percorso si è concluso con l'approvazione ministeriale del 2 febbraio 2018, attraverso la quale l'Associazione ha sancito per la pensione in cumulo il sistema di *calcolo contributivo*, coerentemente con i principi che hanno ispirato la Riforma previdenziale del 2012, confermando comunque a carattere generale il *calcolo pro-rata* per quei professionisti che raggiungano il requisito contributivo minimo previsto per la pensione di vecchiaia (32 anni e 6 mesi nel 2018).

La norma non concertata con le Casse dei liberi professionisti ha comportato tempi lunghi e disagio per i nostri iscritti

La norma entrata in vigore dal 1° gennaio del 2017 con un provvedimento governativo non concertato con le Casse dei liberi professionisti, come sarebbe stato auspicabile, ha comportato tempi lunghi di attuazione con notevole disagio per i nostri iscritti, in quanto ha richiesto un adeguamento della normativa dell'Associazione nonché la stipula della convenzione con l'Inps a cui è assegnato il compito di corrispondere materialmente i trattamenti in cumulo.

Già nel mese di aprile l'Associazione ha pertanto liquidato le prime otto pensioni in cumulo. A tutti gli aventi diritto sono stati riconosciuti gli arretrati maturati dalla presentazione della domanda, qualora soddisfatti tutti i requisiti.

Ma quali sono i vantaggi della pensione in cumulo e quali le peculiarità che la contraddistinguono rispetto agli altri istituti della **ricongiunzione** e della **totalizzazione** che hanno la finalità di ricostruire una carriera frammentata? L'ampliamento dell'offerta previdenziale per certi versi complica la scelta del nostro iscritto in quanto richiede una valutazione comparativa e circostanziata tra più opzioni in campo, ciascuna delle quali produce effetti diversi in merito alla *decorrenza*, ai *sistemi di calcolo* nonché ai *costi d'accesso* alla prestazione.

Vediamo, quindi, alcuni esempi di "carriere tipo".



Una guida per andare
in pensione

Tabella 1 – Requisiti pensione di vecchiaia nei principali regimi previdenziali

PENSIONE DI VECCHIAIA IN CUMULO Requisiti nei diversi regimi nel 2018					
REQUISITI	INPS	INARCASSA	CASSA FORENSE	CASSA COMMERCIALISTI	CASSA GEOMETRI
Età	66 anni e 7 mesi	66 anni	68 anni	68 anni	69 anni e 6 mesi
Anzianità minima	20 anni	32 anni e 6 mesi	33 anni	33 anni	35 anni

Soggetti interessati al cumulo

Possono avvalersi del cumulo contributivo gratuito tutti i lavoratori iscritti a due o più forme di assicurazione obbligatoria: *lavoratori dipendenti, autonomi* (commercianti, artigiani, coltivatori diretti e mezzadri), *iscritti alla gestione separata Inps*, nonché *iscritti alle Casse professionali*, con l'eccezione di coloro che siano già titolari di un trattamento pensionistico.

Per maturare i requisiti, sono utili tutti i *periodi contributivi non coincidenti* accreditati presso le diverse gestioni assicurative (i periodi sovrapposti sono conteggiati una sola volta), mentre *ai fini del calcolo della pensione sono validi anche i periodi sovrapposti* sui quali ciascuna gestione determina la propria quota di competenza.

Le pensioni in cumulo

Mediante il nuovo istituto è possibile accedere alla pensione di vecchiaia, anticipata, inabilità e ai superstiti (indiretta e di reversibilità), con l'esclusione della pensione di invalidità.

Pensione di vecchiaia – Per questo trattamento la legge n. 232/2016 purtroppo non ha stabilito requisiti univoci per tutte le categorie professionali ma ha rinviato **“ai requisiti più elevati”** tra quelli previsti tra le varie gestioni interessate. Il risultato è una differenziazione delle condizioni di pensionamento tra lavoratori appartenenti a categorie diverse oltre ad una oggettiva difficoltà di comprensione e di applicazione pratica.

La pensione di vecchiaia in cumulo si configura infatti come una *fattispecie a maturazione progressiva* (con dei *“requisiti mobili”* appunto) per la quale, ai fini del *diritto*, occorre aver perfezionato sia i requisiti minimi previsti dalla Legge Fornero (66 anni e 7 mesi di età e 20 anni di anzianità contributiva) sia i requisiti degli altri enti coinvolti se *più elevati* (si vedano le tabelle 1 e 2).

Per gli iscritti ad Inarcassa nel 2018 occorrono

Possono avvalersi del cumulo contributivo gratuito tutti i lavoratori iscritti a due o più forme di assicurazione obbligatoria

Tabella 2 – Requisiti pensione di vecchiaia Inarcassa v/INPS 2018-2019

PENSIONE DI VECCHIAIA IN CUMULO						
REQUISITI	2018			2019		
	INPS	INARCASSA	CUMULO (requisiti più elevati)	INPS	INARCASSA	CUMULO (requisiti più elevati)
Età	66 anni e 7 mesi	66 anni	66 anni e 7 mesi	67 anni	66 anni e 3 mesi ⁽¹⁾	67 anni
Anzianità minima	20 anni	32 anni e 6 mesi	32 anni e 6 mesi	20 anni	33 anni	33 anni

(1) Adeguamento alla speranza di vita



66 anni di età e 32 anni e 6 mesi di anzianità contributiva. Questi requisiti vanno confrontati con quelli delle altre gestioni per stabilire l'effettiva età di pensionamento. Qualora il lavoratore del sistema pubblico abbia completato i soli requisiti della Legge Fornero, l'Inps corrisponderà il proprio pro-quota (una sorta di *acconto della prestazione in cumulo*) a cui si aggiungeranno i pro-quota degli altri enti con decorrenza successiva (v. in proposito circolare esplicativa emanata dall'Inps n. 140/2017).

La legge prevede inoltre che siano soddisfatti anche gli *ulteriori requisiti*, diversi da quelli di età e anzianità contributiva (ad esempio la cessazione del rapporto di lavoro), previsti dalla gestione previdenziale alla quale il lavoratore o la lavoratrice risulta da ultimo iscritto. A tale riguardo Inarcassa non prevede vincoli e il pensionato in cumulo può continuare l'esercizio della libera professione.

Pensione anticipata – Per questa prestazione valgono gli stessi requisiti per tutte le gestioni previdenziali. La pensione anticipata si consegue al perfezionamento di una anzianità contributiva minima di *42 anni e 10 mesi* per gli uomini e *41 anni e 10 mesi* per le donne, a prescindere dall'età anagrafica. A decorrere dal 2019, i requisiti saranno elevati di 5 mesi per l'adeguamento alla speranza di vita. Anche in questo caso per gli iscritti ad Inarcassa non è richiesta la cancellazione dall'Albo professionale.

Pensione di inabilità – Si consegue in presenza dei requisiti assicurativi minimi previsti nella gestione dove si è iscritti al momento

dell'evento inabilitante (*per gli iscritti ad Inarcassa occorrono 2 anni di anzianità contributiva ma si prescinde dall'anzianità minima quando l'inabilità è causata da un infortunio*).

Pensione indiretta – Si consegue in presenza dei requisiti assicurativi minimi previsti nella gestione dove si è iscritti al momento del decesso (*per gli iscritti ad Inarcassa occorrono 2 anni di anzianità contributiva ma si prescinde dall'anzianità minima quando il decesso è causato da infortunio*).

La pensione indiretta spetta al coniuge, finché mantiene lo stato vedovile e ai figli, legittimi o equiparati, minorenni o maggiorenni quando inabili a un proficuo lavoro.

Regole di calcolo, decorrenza e pagamento della prestazione

La pensione in cumulo è un *trattamento unico* costituito dalla somma dei singoli pro-quota il cui pagamento viene effettuato dall'Inps con onere a carico di ciascuna gestione pensionistica per la quota di competenza.

Le singole quote di pensione sono determinate da ciascuna gestione in rapporto ai rispettivi periodi di iscrizione e contribuzione secondo le **regole di calcolo del proprio ordinamento**. Ai fini della misura della pensione, sono validi anche i periodi assicurativi sovrapposti.

Per quanto riguarda gli iscritti a Inarcassa la quota di pensione è determinata:

- con il sistema di **calcolo pro-rata** (retributivo fino al 2012 e contributivo dal 2013) se il professionista ha maturato presso

Tabella 3 – Requisiti pensione anticipata validi per tutte le gestioni previdenziali

PENSIONE ANTICIPATA IN CUMULO				
REQUISITI	2018		2019	
	UOMO	DONNA	UOMO	DONNA
Età	qualsiasi	qualsiasi	qualsiasi	qualsiasi
Anzianità minima ⁽¹⁾	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi	43 anni e 3 mesi	42 anni e 3 mesi

(1) Adeguata alla speranza di vita

l'Associazione una anzianità contributiva maggiore o uguale a quella richiesta per la pensione di vecchiaia unificata (32 anni e 6 mesi nel 2018);

- con il sistema di **calcolo contributivo** per anzianità inferiori a quella minima.

La domanda – La domanda di pensione in cumulo va inoltrata all'ente previdenziale presso il quale il professionista risulta iscritto o presso il quale risulta accreditata l'ultima contribuzione. In caso di contestuale iscrizione in più enti l'interessato ha facoltà di scegliere l'ente a cui inoltrare la domanda.

L'ente istruttore accerta il diritto alla pensione sulla base dei periodi non sovrapposti, acquisisce le quote di pensione delle altre forme interessate al cumulo e definisce la decorrenza del trattamento.

La decorrenza – A differenza della totalizzazione non sono previste decorrenze differite (le cosiddette finestre temporali). Le *pensioni di vecchiaia, anticipata* e di *inabilità* decorrono dal 1° giorno del mese successivo alla presentazione della domanda. La *pensione ai superstiti* decorre dal mese successivo al decesso del *de cuius*.

Una scelta non sempre agevole

Abbiamo accennato in premessa alla pluralità di istituti (ricongiunzione, totalizzazione, cumulo) che hanno lo scopo di recuperare i diversi spezzoni contributivi per beneficiare di un'unica pensione.

Va chiarito che non sempre è definibile a priori quale sia la scelta ottimale e la valutazione sulla convenienza dell'uno o dell'altro istituto, ma dipende da una *pluralità di fattori*, quali il *percorso previdenziale* dell'iscritto, i sistemi di calcolo adottati dagli enti coinvolti, nonché in ultima istanza anche dalle esigenze personali di ciascuno.

L'analisi di alcune "*carriere professionali tipo*", che proponiamo di seguito, potrà aiutare all'individuazione della soluzione pensionistica più favorevole, fermo restando che la scelta definitiva rientra nella esclusiva sfera decisionale individuale. Cominciamo con il riassumere in breve le caratteristiche dei tre istituti:

- a) la **Ricongiunzione** che Inarcassa propone nella doppia formula, **onerosa** (retributiva) o **gratuita** (contributiva), dà diritto a una pensione unica con *metodo pro-rata* (retributiva fino al 2012, contributiva dal 2013);
- b) la **Totalizzazione gratuita** dà diritto ad una pensione calcolata con un metodo *contributivo misto* (leggermente più favorevole rispetto al cumulo);
- c) il **Cumulo gratuito** dà diritto ad una pensione calcolata secondo le *regole ordinarie* previste dagli ordinamenti dei singoli enti previdenziali (a seconda dei casi retributivo, contributivo o pro-rata). Per Inarcassa valgono le regole illustrate al paragrafo precedente.

Nelle **Table 4) e 5)** sono messi a confronto i requisiti previsti dai tre istituti previdenziali. In termini generali la scelta della ricongiunzione dovrebbe offrire maggiori vantaggi

Tabella 4 – Pensione di vecchiaia con le diverse opzioni

PENSIONE DI VECCHIAIA Requisiti 2018			
REQUISITI	PVU ORDINARIA INARCASSA	VECCHIAIA IN TOTALIZZAZIONE	CUMULO GRATUITO
Età	66 anni	67 anni e un mese (65 anni e 7 mesi + finestra di 18 mesi)	66 anni e 7 mesi
Anzianità minima	32 anni 6 mesi	20 anni	32 anni 6 mesi
Sistema di calcolo	pro-rata	contributivo misto (pro-rata se diritto autonomo)	contributivo (pro-rata se diritto autonomo)



Tabella 5 – Pensione anticipata con le diverse opzioni

PENSIONE ANTICIPATA Requisiti 2018			
REQUISITI	PVU ANTICIPATA INARCASSA	ANZIANITÀ IN TOTALIZZAZIONE	CUMULO GRATUITO
Età	63 anni	qualsiasi età (cancellazione albo professionale)	qualsiasi età
Anzianità minima	32 anni	42 anni e 4 mesi (40 anni e 7 mesi + finestra di 21 mesi)	42 anni e 10 mesi (uomo) 41 anni e 10 mesi (donna)
Sistema di calcolo	pro-rata	contributivo misto (pro-rata se diritto autonomo)	contributivo (pro-rata se diritto autonomo)

sia in termini di rendimento atteso (pensione pro-rata) sia in termini di flessibilità in uscita (anticipo pensionistico a 63 anni presso Inarcassa). Tuttavia nella valutazione di pensionamento non bisogna trascurare la circostanza che il cumulo, al pari della totalizzazione, abilita il recupero dei periodi assicurativi maturati presso la gestione separata non ricongiungibili altrimenti.

Caso A – Iscritto con “diritto autonomo” Inarcassa^{1 2}

In questo caso la quota di pensione Inarcassa è calcolata con il *metodo pro-rata* in tutte e tre le ipotesi (Ricongiunzione, Totalizzazione o Cumulo). A parità di anzianità contributiva e di decorrenza del trattamento, **l'importo a carico di Inarcassa sarà identico**. La scelta tra l'uno o l'altro istituto potrà pertanto essere guidata dalla opportunità di anticipare l'uscita volontaria, prevista a 63 anni in Inarcassa senza vincoli di cancellazione dall'albo (ricongiunzione) e/o dall'eventuale (maggior) beneficio ottenibile dalla

1. **Diritto autonomo:** l'iscritto consegue la pensione con “diritto autonomo” se all'atto del pensionamento ha maturato presso Inarcassa l'anzianità contributiva minima prevista, pari a 32 anni e 6 mesi nel 2018 (v. Tab. I RGP).

2. **Diritto non autonomo:** è il caso dell'iscritto che all'atto del pensionamento non ha maturato l'anzianità contributiva minima prevista da Inarcassa (anzianità < 32 anni e 6 mesi)

quota degli altri enti (vecchiaia in totalizzazione³ o cumulo).

Caso B – Iscritto “senza diritto autonomo” Inarcassa

In questo caso la pensione autonoma Inarcassa e la pensione in cumulo sono calcolate in maniera equivalente con il metodo *contributivo*, mentre la totalizzazione (*contributivo misto*) offre un rendimento leggermente più favorevole.

Caso C – Iscritto con periodi GS Inps e/o diritto autonomo presso altro ente

Nel caso prospettato il **cumulo gratuito** potrebbe rappresentare una valida soluzione. Il lavoratore con una significativa carriera alle spalle può limitarsi infatti a capitalizzare mediante il cumulo gratuito tutti gli spezzoni di contributi residui o marginali, avendo già maturato una pensione autonoma in una delle gestioni.

Caso D – Iscritto che non completa in nessuno degli enti il diritto autonomo

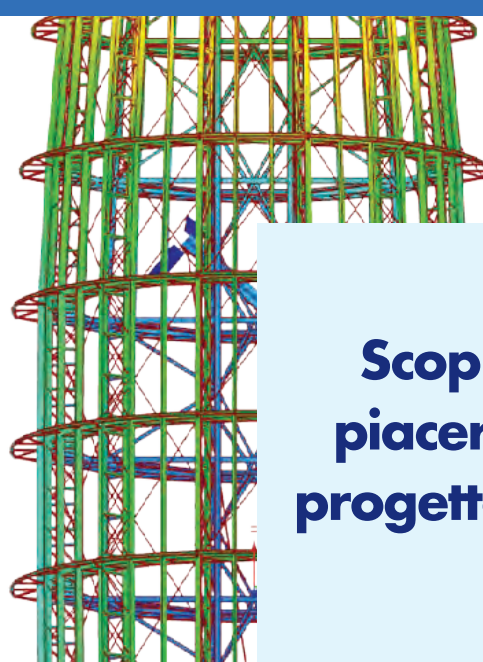
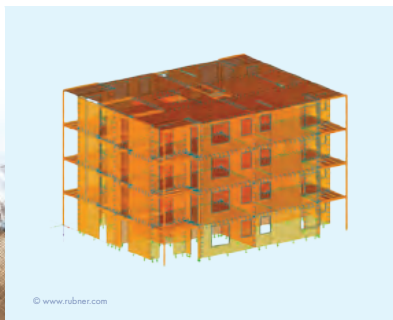
Qualora l'anzianità previdenziale accumulata risulta insufficiente a completare quella minima prevista in una delle gestioni, la totalizzazione (con requisito contributivo minimo di 20 anni per la vecchiaia) potrebbe rivelarsi la soluzione più appropriata sia per recuperare i periodi di iscrizione alla gestione separata sia per beneficiare di un importo più favorevole rispetto al cumulo. ■

3. **L'anzianità in totalizzazione** obbliga alla cancellazione dall'Ordine (Tab.5)

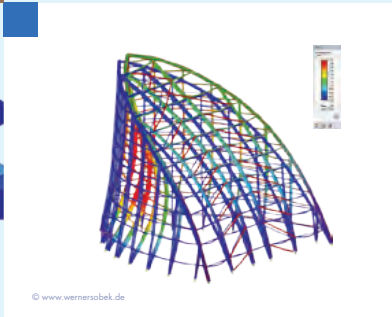
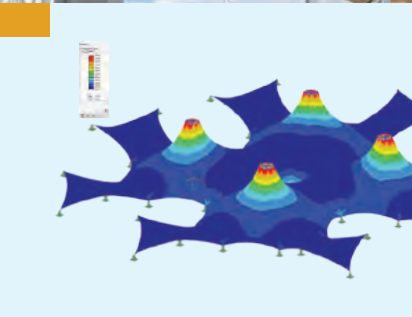
RFEM

5

Il programma FEM definitivo



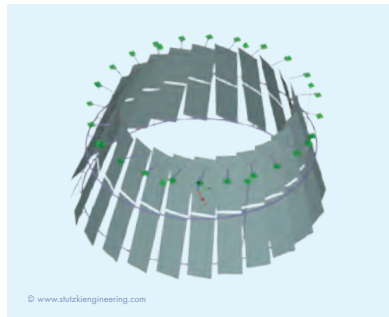
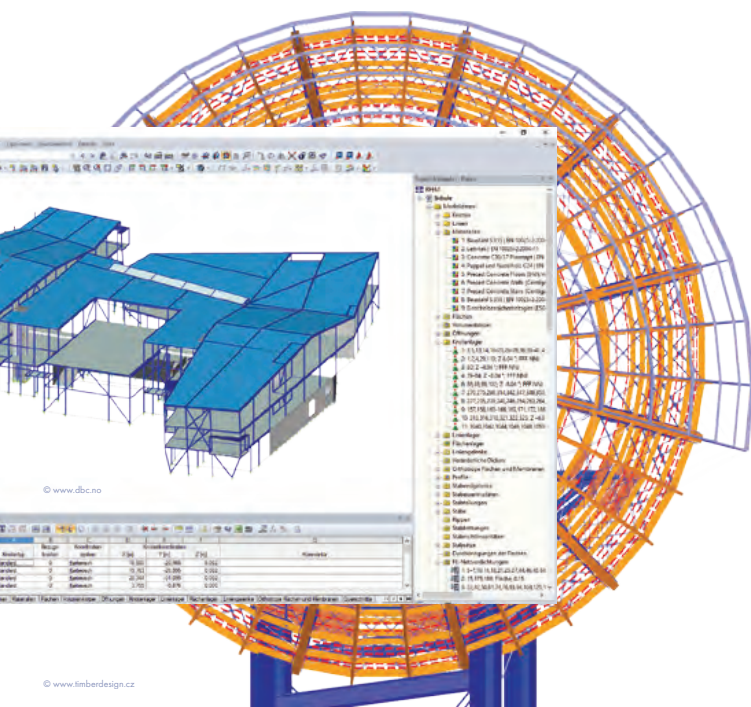
Scopri il piacere di progettare...



RSTAB

8

Il programma per strutture intelaiate



- ➔ BIM e interfacce dirette
- ➔ Collegamenti
- ➔ Acciaio e alluminio
- ➔ Telai in legno 3D e Xlam
- ➔ Calcestruzzo
- ➔ Vetro
- ➔ Tensostrutture
- ➔ Eurocodici e norme internazionali

VERSIONE TRIAL GRATUITA
VALIDA 90 GIORNI



Software di analisi e progettazione strutturale

www.dlubal.com

Il Report Sociale Quando i numeri non bastano

Il nuovo documento “racconta” i valori di Inarcassa e comunica gli impegni assunti e le strategie

“**A**lla tradizionale filiera di rendicontazione mancava un tassello importante che parlasse non solo attraverso il rigore dei numeri ma con la passione dei valori in cui crediamo. Sono questi i presupposti su cui si sviluppa il Report Sociale, avviando un processo di comunicazione che contempera la volontà di condividere valori e strategie con il desiderio di descrivere gli impegni assunti e la valenza delle azioni poste”. Parole, quelle del Presidente di Inarcassa Giuseppe Santoro, che raccontano perché l’Associazione ha voluto, nel sessantesimo anno di attività, far uscire il “primo numero” del proprio Report Sociale. Un atto volontario, in assenza di obblighi specifici in materia, frutto dei valori e dei convincimenti degli amministratori, come tante altre scelte importanti del passato; dall’introduzione dell’Asset Allocation a quella del Risk Manager e della Banca Depositaria.

La stessa denominazione di “Report” ne vuole sottolineare il carattere volontario mettendo in evidenza, al tempo stesso, la determinazione ad

“Vogliamo condividere valori e strategie attraverso la descrizione degli impegni assunti e la valenza delle azioni poste in essere”

avviare un processo di comunicazione che offra ai lettori una prospettiva diversa e complementare rispetto a quella dei bilanci tradizionali. È l’avvio di un percorso che, attraverso i suggerimenti e i feedback degli stakeholder, si auspica possa contribuire alla reciproca consapevolezza, alla diffusione della partecipazione e del senso di appartenenza, a sostegno della *mission* e degli interessi delle categorie. Motivazioni peraltro sottese al generale processo di evoluzione delle rendicontazioni, legato a fattori quali l’evoluzione del concetto di stakeholder, la globalizzazione, la crescita tecnologica. Molto spesso, oramai, a fronte di prodotti di mercato con caratteristiche tecniche molto simili, ciò che fa la differenza e orienta il consumatore verso un competitor piuttosto che un altro è la qualità dei servizi offerti. Così, a fianco dei classici parametri di magazzino, subentra l’esigenza di valutare anche i cosiddetti “intangibili”, elementi che sfuggono ai classici metodi di misurazione.

I bilanci tradizionali non riescono ad assolvere a questa funzione e questo ha determinato il diffondersi di rendicontazioni di tipo diverso, sociale, di mandato, di genere; tutte con l’obiettivo di complementare il linguaggio dei numeri con quello dei valori. Un tema che, in generale, non può non essere sentito da chi opera nel campo dei servizi, a maggior ragione se connessi a valori primari e costituzionalmente tutelati, come nel caso della previdenza e dell’assistenza.



Il Bilancio sociale



Rampa elicoidale del Bernina Express a Campocologno. Foto Swiss Travel System

La privatizzazione, un'opportunità a due facce

In questo primo numero del Report Sociale, Inarcassa, in poco meno di cinquanta pagine, racconta se stessa dalle origini ad oggi, con un focus sulla privatizzazione. Un momento di forte riconoscimento per le categorie professionali che, tuttavia, ha avuto una valenza molto significativa anche per lo Stato. Il Governo Ciampi, infatti, aveva stimato che la sua attuazione avrebbe consentito di ridurre le previsioni di spesa, nel solo triennio 1994-1996, per 240 miliardi di lire¹ (circa 183 milioni di euro).

.....
1. Legge 24 dicembre 1993 n. 537, art. 1, comma 42.

Si trattava di una svolta importante nel panorama della previdenza italiana, che ha visto la riorganizzazione del settore in un mix di autonomia e visione policentrica dell'ordinamento, fondata su un forte pluralismo sociale, istituzionale, politico ed economico. Ciononostante, la Pubblica Amministrazione ha mostrato, nel tempo, una sorta di diffidenza verso questo riconoscimento, che pure era stato legislativamente sancito e mai modificato. Un atteggiamento che traspare dalla contraddittorietà tra la volontà del legislatore e i successivi provvedimenti di matrice governativa o amministrativa, che hanno coinvolto le Casse in un'altalenante inquadramento tra il pubblico e il privato. Nascono priva-





Stazione Flüelen, la "porta" nord della Galleria di base del Gottardo. Foto Swiss Travel System

Essere "sostenibili" oggi significa non solo salvaguardare il capitale economico ma anche quello umano e l'ambiente

te perché non possono ricevere garanzie o finanziamenti pubblici, diventano pubbliche nel momento in cui, in nome della "spending review", sono chiamate a versare allo Stato le economie della gestione. La Corte costituzionale, nelle sue pronunce, ha invece sempre sostenuto² la "scelta di dotare le Casse di previdenza di un sistema di solidarietà endo-categoriale basato sulla

comunanza di interessi degli iscritti", un sistema nel quale ogni libero professionista, attraverso la contribuzione, concorre alla previdenza dell'intera categoria e che trova nella sostenibilità uno dei principi cardine della *mission*.

Sostenibilità a tutto tondo

"L'utilizzo di una prospettiva diversa da quella economica e dal mero calcolo attuariale è anche l'occasione per declinare nuovi spunti di riflessione, nel quadro del mandato elettivo che ci è stato affidato e che raramente abbiamo potuto illustrare nei bilanci annuali", spiega Santoro. Ma cosa vuol dire oggi essere sostenibili? Anche questo è un concetto che ha subito una profonda trasformazione. Alla sal-

2. Corte Costituzionale, Sentenza n. 248 del 1997; Sentenza n. 7 del 2017.

vanguardia del capitale economico si sono aggiunte quella del capitale umano (gli individui e la società) e di quello naturale (le risorse naturali e l'ambiente). Essere capaci di migliorare in modo durevole gli indicatori economici non basta più. Il presupposto dello sviluppo è quello di saper garantire alle generazioni future lo stesso capitale di quella attuale (equità).

Comunemente, quando si parla della sostenibilità delle Casse, lo si fa in termini prettamente economici, accezione che sottende anche l'attuale sistema di controllo esterno. Tuttavia, nello svolgimento della *mission*, gli amministratori non possono non tener conto

di tutte e tre le componenti: economica, ambientale ed equitativa.

Gli aspetti economici trovano spazio nei rendiconti annuali e nelle proiezioni di lungo periodo dei bilanci attuariali, chiamati ad attestare l'equilibrio dei conti. Quelli ambientali misurano sia le ricadute dirette del welfare sul benessere degli associati e delle loro famiglie sia gli effetti positivi che gli stessi associati assicurano, tramite gli investimenti della propria Cassa, al Paese.

Quelli equitativi, infine, sono imprescindibili nella gestione del welfare anche in ragione delle ricadute intergenerazionali.

Il Report Sociale racconta come, nel corso del



Dettaglio della Galleria di base del Gottardo. Foto Swiss Travel System

tempo, Inarcassa ha declinato il principio dello sviluppo sostenibile all'interno della *vision*, dei valori e dei singoli obiettivi operativi.

Conti in sicurezza

Gli anni Duemila hanno visto il tema della sostenibilità economica al centro dei dibattiti dell'Associazione. L'evoluzione del contesto di riferimento rendeva necessario introdurre un sistema che garantisse l'equilibrio permanente dei conti e, con questo, la certezza del pagamento delle prestazioni future alle giovani generazioni. L'andamento di alcune variabili demografiche e socio-economiche – quali il progressivo invecchiamento della popolazione, la discesa del tasso di natalità e la flessibilità del mercato del lavoro – metteva in difficoltà i sistemi previdenziali di tipo tradizionale. Su queste basi è nata la riforma del 2008, con l'obiettivo di rispettare gli obblighi normativi, garantire pensioni adeguate e introdurre nuove forme di welfare a tutela di una popolazione sempre più vecchia. I provvedimenti successivi, conseguenti alle regole imposte dal Governo Monti con la riforma Fornero, non hanno quindi trovato la Cassa impreparata ed hanno costituito un'imperdibile opportunità di stabilizzazione dell'economia del Paese, rispetto alla quale le Casse hanno fatto la loro parte garantendo la solidità e l'equilibrio della previdenza privata.

Ma non solo...

Il 2012 è stato l'anno in cui si è passati dal metodo di calcolo retributivo a quello contributivo in base prorata, assicurando l'equilibrio economico e finanziario della Cassa a 50 anni senza però dimenticare le valenze solidaristiche del sistema retributivo.

"Crediamo nel bene comune, un bene fondato sulla solidarietà e la condivisione", sostiene il Presidente. Una riforma ispirata a principi di adeguatezza, equità e solidarietà, come testimoniano istituti quali il mantenimento, a determinate condizioni, delle pen-

sioni minime; la destinazione di parte del contributo integrativo ai montanti pensionistici; il riconoscimento di un accredito figurativo per agevolare i giovani professionisti e l'introduzione del contributo volontario, teso ad accrescere la prestazione previdenziale.

Un provvedimento che ha introdotto, a garanzia della solidarietà e dell'equità intra e inter generazionale, la rivalutazione dei contributi attraverso la rivalutazione biennale del tasso, nel rispetto della sostenibilità di lungo periodo, con parte del rendimento realizzato sul patrimonio della Cassa.

Ma l'equità non è un valore da applicare solo ai rapporti tra generazioni. Al contrario è un principio fondante anche nella gestione dei rapporti, tra e con gli associati. Al coraggio delle riforme, non certo indolori per categorie pesantemente segnate dalla crisi economica, non può infatti non contrapporsi il rigore nella verifica del rispetto degli adempimenti contributivi. Il mancato versamento degli importi dovuti, specialmente in regime contributivo, mette a rischio la pensione futura. La previdenza è però una conquista sociale irrinunciabile, una forma di risparmio che investe sulla continuità sostanziale del tenore di vita. In questo senso è una regola che vale per tutti, il cui mancato rispetto, oltre a rappresentare un danno per chi non adempie, configurerebbe, se non gestito con le giuste leve, un ingiustificato privilegio nei confronti di tutti coloro che, con fatica, curano puntualmente i propri obblighi.

Le ricadute "ambientali" della gestione: welfare e finanza

Agiamo con la consapevolezza di dover dare risposte concrete a bisogni reali. Non per un giorno ma durante tutto l'arco della vita.

La consapevolezza dei cambiamenti demografici e della professione ha indotto, negli amministratori, la convinzione che il welfare non sia soltanto un indispensabile strumento di protezione sociale, ma possa rappresen-



Lo storico trenino nei pressi della stazione Alp Grüm lungo la Ferrovia retica. Foto Ferrovia retica

tare, attraverso la cura della salute e del benessere della persona, un sostegno al mercato del lavoro e, conseguentemente, un volano per sostenere la crescita. Da erogatore di pensioni Inarcassa si è trasformata in un vero e proprio operatore di Welfare. Molti sono i servizi mirati alla sicurezza sociale, alla tutela sanitaria e al sostegno della libera professione, in favore di una popolazione cresciuta di numero e tendenzialmente più "proletarizzata".

Ogni anno vengono impiegati nel "welfare integrato" circa 100 milioni di euro. Si tratta di interventi che mirano a correggere la persistente asimmetria che oggi esiste, nell'erogazione delle coperture, tra professionisti e lavoratori dipendenti. Asimmetria che trova le sue origini nella mancanza, a livello nazionale, di politiche assistenziali per i liberi professionisti.

Si è voluto costruire un sistema di garanzie che ambisce ad accompagnare il professioni-

sta, non solo durante la sua carriera professionale ma anche e soprattutto nella fragilità che caratterizza le fasi più avanzate della vita. La copertura, negli anni, si è sempre più arricchita di misure socio-sanitarie, attenta ai giovani e alle donne; ricca di servizi finanziari e di accesso al credito, di sussidi e altri strumenti di sostegno perché il welfare, come si sa, non è un concetto statico.

Alle ricadute "ambientali" del welfare sul benessere degli associati e delle loro famiglie, i cui impatti sono rilevabili nella sezione del Report dedicata agli indicatori, si aggiungono, con effetto sul Paese, quelle derivanti delle attività di investimento della contribuzione. Inarcassa è un investitore istituzionale che considera la finanza al servizio della previdenza e la interpreta con la lente di chi, nelle proprie strategie, deve bilanciare il rischio degli investimenti e il rischio del Paese con il perseguimento di obiettivi di lungo periodo. Il patrimonio, che ha superato i 10 miliardi di euro e che significa as-

sistenza, sostegno e protezione, è garanzia della tenuta del sistema e rappresenta la cerchia ideale che lega le diverse generazioni.

Il paradosso fiscale

Nonostante il ruolo fondamentale che il patrimonio riveste l'attuale sistema fiscale, che ne tassa i rendimenti, riserva alle Casse un trattamento di minor favore rispetto a quello previsto per i Fondi pensione. Siamo quindi di fronte ad una evidente e poco comprensibile penalizzazione della previdenza privata obbligatoria rispetto a quella su base volontaria, che peraltro assolve ad una funzione integrativa.

Un'asimmetria, anche in questo caso, che sottrae risorse alla progettazione di un welfare integrato e allargato del quale le categorie, indebolite e "proletarizzate" dall'attuale congiuntura, avrebbero bisogno per cercare di far fronte ad una delle peggiori crisi che abbia mai investito il Sistema Paese. ■

"L'attenzione agli aspetti economici non deve distogliere la nostra Associazione dal valore morale dell'impegno previdenziale. La tutela del futuro pensionistico passa anche attraverso il benessere degli architetti e ingegneri liberi professionisti e il nostro operato sarà valutato non solo attraverso i numeri ma anche per come riusciremo a migliorare la qualità della vita dei nostri colleghi e delle loro famiglie.

Ci aspettiamo, nel futuro, che il legislatore sappia assecondare il processo di evoluzione che le Casse hanno percorso e consentire loro di divenire efficaci "strumenti" di welfare per soddisfare i mutati bisogni dell'attuale società. Una società profondamente trasformata nella sua composizione demografica e di classi sociali, rispetto ai primi bisogni del dopoguerra, che furono di ispirazione per la fondazione delle Casse professionali".

Arch. Giuseppe Santoro,
Presidente di Inarcassa





QUALCUNO HA SCOPERTO VITRUVIO! SCOPRILO ANCHE TU

DALLA PARTE DEI PROFESSIONISTI

Inarcassa con un'apposita convenzione ha voluto offrire agli associati una soluzione finanziaria innovativa per anticipare l'incasso dei crediti vantati presso le Pubbliche Amministrazioni (P.A.).

Un servizio per le esigenze dei liberi professionisti e delle società, dotato di strumenti dedicati e specifici realizzato da partner qualificati: CFN, società indipendente di consulenza di corporate finance e Officine CST, uno dei principali operatori italiani nel settore della gestione e recupero crediti verso la P.A.



vitruvio.creditificati.it

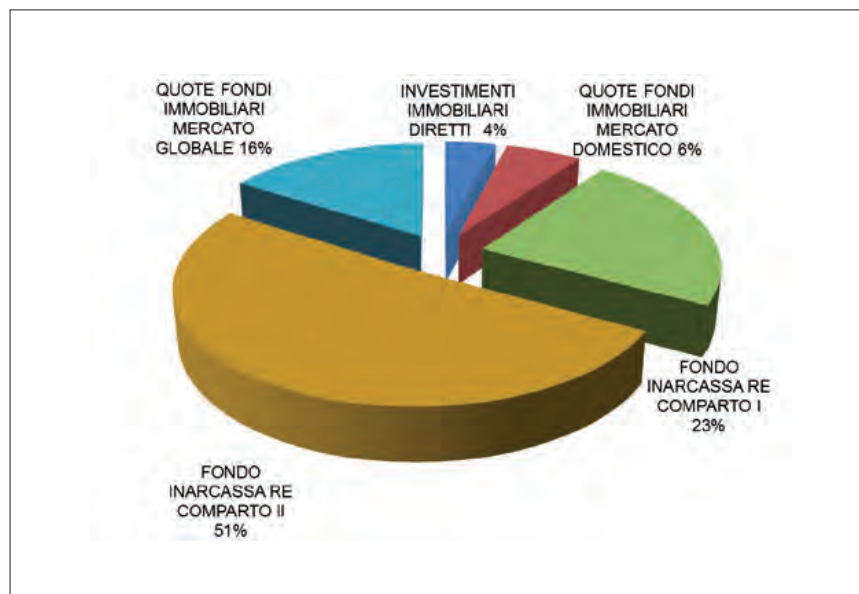
Gli immobili di Inarcassa L'Associazione punta a far crescere il rendimento

Il patrimonio immobiliare di Inarcassa è costituito da immobili direttamente e indirettamente detenuti e gestiti dall'Associazione e da quote di altri fondi immobiliari italiani ed esteri. Al termine del 2017, gli immobili gestiti direttamente dall'Associazione sono il 4% del portafoglio immobiliare, quelli detenuti e gestiti indirettamente tramite il fondo immobiliare Inarcassa RE rappresentano il 74%, mentre le quote di altri fondi immobiliari italiani ed esteri rappresentano rispettivamente il 6% e il 16% del portafoglio immobiliare.

Gli immobili gestiti attraverso il fondo immobiliare Inarcassa RE rappresentano il 74% del totale

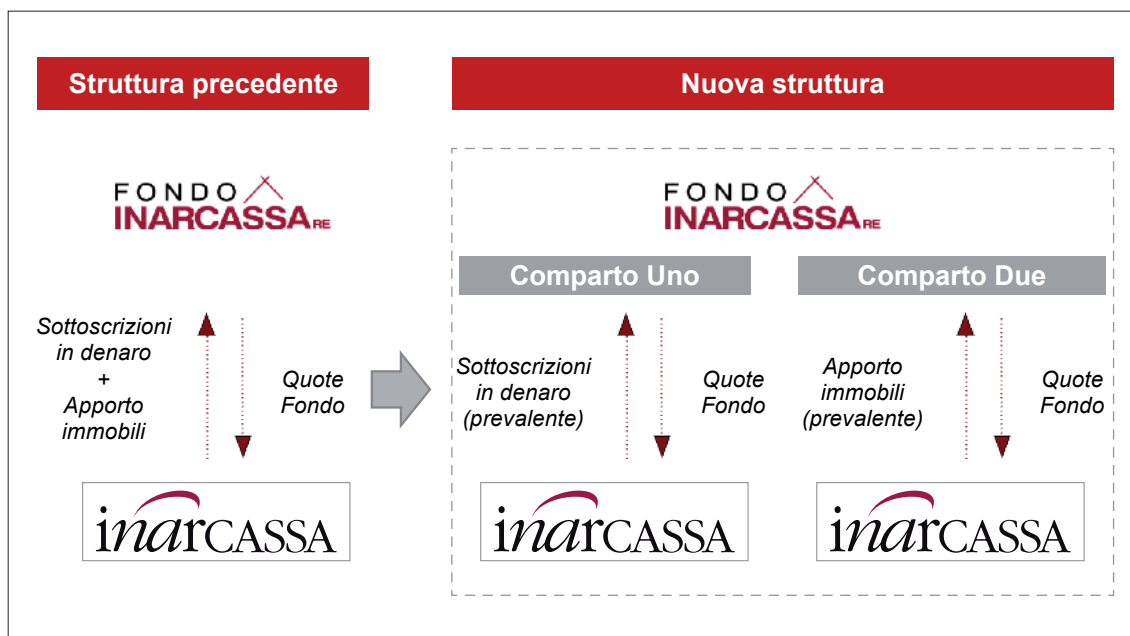
Il Patrimonio immobiliare diretto alla data del 31 dicembre 2017 è costituito da sei immobili di cui quattro a reddito e due strumentali (sede dell'Associazione e Archivio documentale) per un valore complessivo di mercato al 2016 di 60,3 milioni di euro (di cui il 40% per immobili destinati a finalità di investimento e il 60% ad uso strumentale). Tutti gli immobili sono localizzati a Roma.

Fig. 1 – Investimenti immobiliari al 31/12/2017



Il libro:
*Dodici palazzi
storico testimoniali
di Inarcassa*

Fig. 2 – La struttura del Fondo Inarcassa RE



Il Patrimonio immobiliare indiretto domestico. Le considerazioni relative alle modalità di gestione del patrimonio immobiliare e alla loro efficacia e l'obbligo di ricerca di redditività che il raggiungimento degli scopi istituzionali impone, hanno reso ineluttabile indirizzarsi verso una **gestione totalmente delegata** dell'asset immobiliare attraverso il conferimento del patrimonio immobiliare di proprietà dell'Associazione a favore del Fondo Inarcassa RE, che ad inizio 2014, mediante una modifica del Regolamento, è stato trasformato in multi-comparto con la costituzione di due comparti distinti (cfr. fig. 1).

- il **"Comparto Uno"** è destinato a proseguire il piano di investimenti immobiliari nel mercato domestico già iniziato dal novembre 2010. La politica di gestione del Comparto 1 è focalizzata sulla ricerca di una combinazione di investimenti immobiliari in grado di offrire un profilo di rischio medio-basso e con un orizzonte temporale di investimento di medio-lungo perio-

do in grado di generare flussi di cassa costanti;

- il **"Comparto Due"** è destinato alla valorizzazione degli immobili di Inarcassa conferiti al Fondo, la cui politica di gestione sarà focalizzata sulla valorizzazione dei beni apportati, adottando in merito tutte le opportune strategie, ricorrendo, laddove necessario, a interventi di radicale trasformazione o trading. Il comparto si è posizionato su una strategia orientata alla distribuzione dei proventi generati.

Inarcassa ha come obiettivo un rendimento lordo gestionale atteso degli immobili del 3,27%

Alla fine del 2017 il portafoglio del Fondo è prevalentemente locato (97%) con un monte canoni annuo complessivo di circa 23 milioni di euro e una redditività lorda da canoni di circa il 6,4%.

Il rendimento lordo da locazione è di circa il 3%, tenuto conto del grado di *sfittanza* prossimo al 49%; il valore del portafoglio rispetto ai valori di apporto è incrementato di circa l'1%.



Sono inoltre presenti nel portafoglio indiretto domestico altri fondi non riservati esclusivamente alla sottoscrizione di Inarcassa il cui obiettivo di investimenti è quello di diversificazione sia con riferimento all'asset manager, sia per ciò che riguarda le specificità settoriali. Nel corso dell'ultimo biennio, infatti, grazie ad un aumento delle offerte di prodotti specifici, Inarcassa ha provveduto a selezionare anche fondi su crediti ipotecari, su residenze sanitarie per anziani e di sviluppo edilizio.

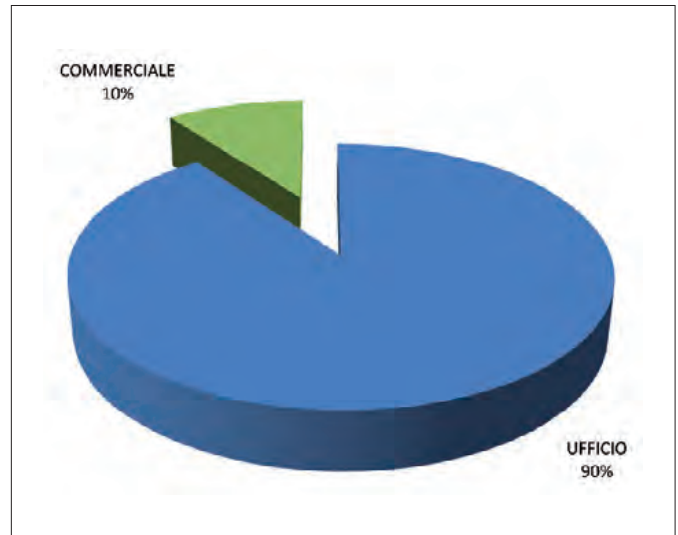
Il Patrimonio immobiliare indiretto internazionale. Considerati i vantaggi presentati in termini di rischio-rendimento nell'avvio di una diversificazione globale del portafoglio immobiliare, Inarcassa, a partire dal 2013, ha previsto, nell'ambito dell'Asset Allocation Strategica Immobiliare, di destinare una quota massima del 30% dell'asset immobiliare a investimenti nel mercato estero da attuarsi in forma indiretta e con un'allocazione geografica-settoriale in linea con un profilo di rischio medio *core-core plus* e con un profilo di leva finanziaria estremamente contenuto. Per poter costruire un portafoglio immobiliare in forma indiretta nel mercato globale il più efficiente possibile in termini di rischio rendimento e considerata l'esigenza di dotarsi di una particolare "expertise" si è riconosciuta la necessità di procedere alla selezione di gestori specializzati o affidando un mandato di gestione segregato in fondi (ovvero con Inarcassa unico investitore e patrimonio indipendente dal patrimonio del gestore) o sottoscrivendo quote di fondi diversificati per area geografica e settori commerciali.

I grafici riportati nell'articolo mostrano chiaramente come si sia evoluta, in termini di diversificazione, nel corso degli ultimi anni la composizione dell'asset immobiliare nel patrimonio dell'Ente e la sua composizione prospettica.

I Rendimenti della classe immobiliare

I rendimenti immobiliari, in termini generali, possono essere valutati su basi meramente

Fig. 3 – Asset allocation per destinazione d'uso Inarcassa RE comparto 1



contabili o su basi gestionali. È opinione diffusa che il rendimento della classe immobiliare sia espresso meglio dai rendimenti gestionali (a valori di mercato). Le ragioni sono diverse e risiedono nella inadeguatezza del "criterio contabile al costo storico" a dare una fedele rappresentazione del rendimento, mettendo a confronto canoni attuali con

Fig. 4 – Asset allocation per destinazione d'uso Inarcassa RE comparto 2

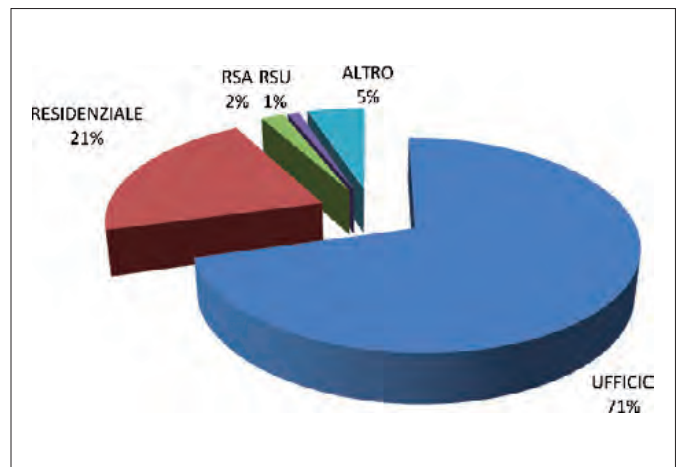
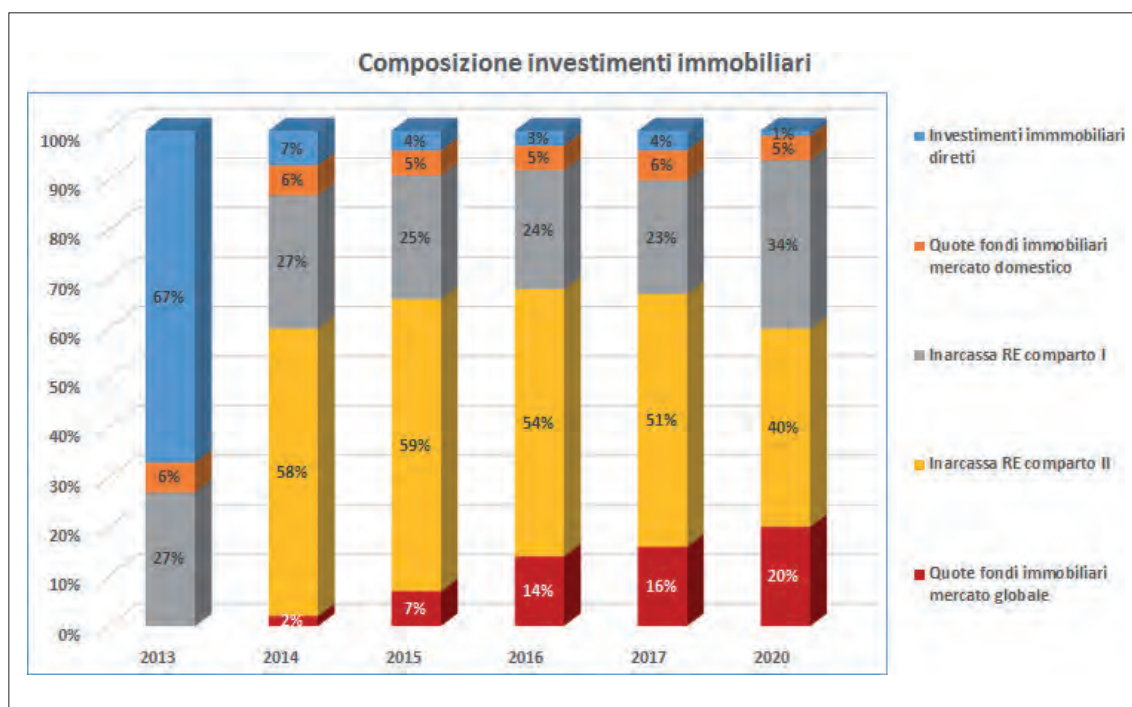


Fig. 5 – La gestione immobiliare di Inarcassa



valori patrimoniali fermi al momento dell'acquisto (si immagini quale possa essere il rendimento di un immobile acquistato negli anni '80, con l'inflazione dell'epoca e affittato a valori correnti) e, per contro, nella assoluta necessità che il recupero di valore, cui anche nell'immaginario collettivo l'immobile è destinato, venga considerato anno per anno insieme al canone di locazione per valutare l'effettivo rendimento (e ciò è possibile solo con il rendimento gestionale).

Il rendimento totale lordo gestionale della classe immobiliare è dato, per gli immobili diretti dal rendimento lordo da locazione e dalla crescita annuale del valore di mercato e, per i fondi immobiliari, dalla somma del dividendo lordo distribuito e della crescita annuale del valore della quota. La media degli ultimi 10 anni indica un rendimento totale lordo gestionale pari al 3,11%.

L'Associazione ha come riferimento nella propria Asset Allocation Strategica per la **com-**

ponente immobiliare un rendimento lordo gestionale target atteso del 3,27% ed ha intrapreso le opportune azioni per poterlo conseguire.

Le macro azioni consistono in:

- indirizzo dei nuovi investimenti immobiliari nel mercato domestico nel Fondo Inarcassa Re Comparto 1 con rendimenti allineati ai target assegnati;
- valorizzazione degli immobili di Inarcassa conferiti al Fondo Inarcassa Re Comparto 2, la cui politica di gestione sarà focalizzata sulla valorizzazione dei beni apportati, messa a reddito e avvio di un piano di dismissione per gli immobili con rendimento sotto target e non suscettibile di miglioramenti per fattori di mercato;
- nuovi investimenti immobiliari in forma indiretta con tipologia di rischio *core-core plus* nel mercato globale con rendimenti e *asset allocation* allineati ai *benchmark* di mercato. ■



È il momento di dichiarare

Entro il 31 ottobre gli iscritti dovranno comunicare on line il reddito professionale e volume di affari 2017

Chi deve inviare la dichiarazione?

- Gli ingegneri e gli architetti iscritti agli albi professionali e titolari di partita IVA, a prescindere da codice di attività;
- Le Società di professionisti;
- Le Società tra professionisti;
- Le Società di Ingegneria;
- Gli eredi dei professionisti deceduti nel corso del 2017.

Regimi agevolati

Chi si è avvalso, per l'anno 2017, del **regime fiscale di vantaggio** per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità – ai sensi dell'art. 27, commi 1 e 2 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 – e i professionisti che hanno adottato il **regime forfetario** introdotto dall'art. 1 commi 54-89 della L. n. 190/2014 tenuti a compilare il quadro LM della Dichiarazione dei Redditi 2018, devono compilare la dichiarazione riportando il reddito professionale e il volume di affari derivante dall'esercizio della professione, secondo le indicazioni riportate negli *help on line* disponibili in procedura. La comunicazione **deve essere inviata** anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono negative.



Comunicazione annuale dei redditi



Fac-simile Dichiarazione 2017 per gli iscritti

Chi non deve inviare la dichiarazione?

- Gli ingegneri e architetti non iscritti a Inarcassa che per l'anno 2017:
- siano privi di partita IVA;
- siano iscritti anche in altri albi professionali e che, a seguito di espressa previsione legislativa, abbiano esercitato il diritto di opzione per l'iscrizione ad un'altra Cassa previdenziale con decorrenza anteriore al 2017.

Come inviare la dichiarazione?

La dichiarazione del reddito professionale e/o del volume d'affari riferita all'anno 2017 deve essere presentata accedendo all'apposita sezione presente in Inarcassa On Line, tramite le credenziali di accesso. Solo gli eredi dei professionisti deceduti sono esclusi dall'obbligo dell'invio telematico e devono trasmettere il modello cartaceo, reso disponibile sul sito, con raccomandata semplice.



Rateizzazione conguaglio

Compilazione facile

In ogni campo della Dich On Line è prevista una funzione di *Help* che consente di rendere immediato l'inserimento dei dati necessari. In ogni sezione della *Dich On Line* è disponibile una Guida alla compilazione della dichiarazione passo per passo. Nei QR code che accompagnano questo

1. Professionisti iscritti ad Inarcassa e alla Gestione Separata INPS per l'anno 2017

I professionisti iscritti per una frazione dell'anno 2017 che hanno già versato, sullo stesso reddito professionale da dichiarare a Inarcassa la contribuzione previdenziale presso la Gestione Separata Inps (contestualmente a un precedente rapporto di lavoro dipendente o assimilato), possono procedere a dichiarare il reddito professionale frazionato in rapporto agli effettivi mesi di iscrizione presso Inarcassa, così da evitare duplicazione contributiva sullo stesso reddito.

La facoltà di comunicare il reddito frazionato è possibile soltanto se viene contestualmente inviata la documentazione che provi i versamenti alla Gestione Separata Inps. A questo fine, infatti, sarà richiesto, al termine della compilazione della Sezione A, di allegare i modelli RR o F24, in formato PDF, che dimostrino l'avvenuto versamento della contribuzione alla Gestione Separata Inps.

Un esempio: *professionista iscritto a Inarcassa dal 20-04-2017 al 31-12-2017 con reddito professionale pari ad Euro 24.000,00. Nel caso abbia effettuato versamenti alla Gestione Separata Inps per lo stesso anno, il reddito professionale frazionato sarà pari a $24.000/12*9 = 18.000$.*

2. Prestazioni con Iva ad esigibilità differita

A partire dalla dichiarazione relativa all'anno 2016, il calcolo del contributo integrativo dovuto a Inarcassa segue le regole fiscali in materia di IVA ad esigibilità differita (art. 5, comma 1 ter, RGP 2012). Questo comporta un beneficio per il professionista in quanto il contributo integrativo viene versato nell'anno in cui la prestazione è divenuta esigibile fiscalmente e senza alcuna anticipazione. A questo fine, nella sezione A va indicata la quota di volume di affari professionale prodotto nell'anno 2017 con IVA esigibile in anni successivi.

Solo chi nella precedente dichiarazione dei redditi 2016 ha compilato il modulo di autocertificazione delle operazioni effettuate nel periodo tra il 1° gennaio 2012 e il 31 dicembre 2015 con IVA a esigibilità differita (art. 5, comma 1 ter, RGP 2012), deve riportare per quest'anno, **nei campi della colonna 11 (per i professionisti) o colonna 9 (per le società)**, esclusivamente i dati relativi alle fatture con Iva a esigibilità differita, **già indicate nella precedente dichiarazione**, che sono state incassate, in tutto o in parte, nel corso dell'anno 2017. Il contributo integrativo corrisposto riferito a queste fatture, sarà portato in diminuzione del contributo integrativo dovuto per l'anno 2017 che non potrà comunque essere inferiore alla quota minima.

articolo è possibile trovare alcuni approfondimenti o il rinvio a pagine specifiche.

Su ogni pagina della *Dich On Line* è prevista la funzione "salva" che consente di interrompere la compilazione, salvando tutti i dati inseriti fino a quel momento e di riprenderla successivamente. Su ogni pagina è disponibile il numero di telefono dedicato al servizio di assistenza dichiarazione: **02.91.97.97.05**.

Un team di operatori esperti risponde **dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 18:00** per garantire un supporto nella compilazione e nella navigazione della procedura on line di dichiarazione dei redditi e volumi di affari.

Feedback di gradimento

Alla fine della dichiarazione chiediamo di ri-

spondere a poche domande per raccogliere il giudizio sulla procedura on line, al fine di valutare le attese degli associati in un'ottica di miglioramento.

Gestione Recapiti

Prima di compilare la dichiarazione richiediamo di inserire e/o verificare i dati di contatto (telefono fisso, cellulare, mail, posta elettronica certificata) utilizzati per inviare informazioni, avvisi di cortesia su scadenze, eventi e iniziative. Ricordiamo che la **Pec è obbligatoria** per ricevere le comunicazioni istituzionali e accedere a tutti i servizi IOL.

Quando inviare la dichiarazione?

La comunicazione dei redditi e dei volumi d'affari deve essere presentata obbligatoria-



mente mediante invio telematico entro il termine del 31-10-2018.

Per gli eredi dei professionisti deceduti il termine per l'invio della comunicazione e per il pagamento degli eventuali contributi è prorogato di dodici mesi dalla data dell'avvenuto decesso.

Raccomandiamo di non attendere gli ultimi giorni a ridosso della scadenza, nei quali è inevitabile un intenso traffico sui server e anche sulle linee telefoniche dedicate al supporto nella compilazione.

Come e quando pagare il relativo contributo soggettivo e/o integrativo?

I professionisti **non iscritti** a Inarcassa e le società di ingegneria hanno provveduto al pagamento del contributo integrativo relativo all'anno 2017 entro il **31 agosto 2018**, con bollettino Mav, generato accedendo ad Inarcassa On Line, alla sezione "Dichiarazione on line", mentre l'invio della dichiarazione obbli-

gatoria può essere fatto entro il 31 ottobre (si consiglia, qualora possibile, di effettuare, contestualmente al calcolo del contributo integrativo, anche la dichiarazione allo scopo di evitare i rischi legati al rinvio a ridosso della scadenza).

I professionisti **iscritti** ad Inarcassa devono procedere al pagamento del conguaglio del contributo soggettivo e integrativo a saldo dell'anno 2017 in un'**unica soluzione** entro il **31 dicembre 2018** con bollettino Mav che, a conclusione della procedura di invio del modello Dich/2017, deve essere generato seguendo le istruzioni.

Il conguaglio, se pari o superiore a 1.000,00 euro, può essere **rateizzato in tre rate** (marzo, luglio e novembre) mediante il sistema SDD (Sepa Direct Debit), con applicazione di un tasso di interesse dell'1,5% annuo. La richiesta può essere effettuata contestualmente alla compilazione della dichiarazione o anche successivamente, utilizzando il mede-

COMUNICAZIONE ANNUALE OBBLIGATORIA PER PROFESSIONISTI ISCRITTI AD INARCASSA
SCADENZA 31 OTTOBRE 2018

DICHIARAZIONE

Clicchi su "SALVA" se vuole salvare i dati che sta inserendo o se ha necessità di interrompere la compilazione per riprenderla in un altro momento.

SEZIONE A - DATI ANNO 2017		
ANNO 2017	Codice Fiscale	Matricola
A.1 REDDITO PROFESSIONALE IRPEF	XXXXXXXXXXXXXXXXXX	000000
A.2 REDDITO PROFESSIONALE FRAZIONATO IRPEF	Importo contributi versati OS INPS sul reddito professionale anno 2017	N. mesi Iscrizione Inarcassa 2017
<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARO di aver versato i contributi previdenziali alla Gestione Separata calcolati sul reddito professionale IRPEF dell'anno 2017, in quanto assoggettato ad altra forma di previdenza obbligatoria per una frazione di anno solare.	26.800,00	10
		125.000,00

È necessario allegare, con il tasto 'Scegli file' o 'Sfoglia', le copie di tutta la documentazione (RE, RR o F24) comprovante l'effettivo versamento dei contributi previdenziali presso la Gestione Separata INPS. Tali documenti, da inviare solo in formato PDF, dovranno riguardare esclusivamente l'anno fiscale 2017. Inarcassa verificherà la documentazione allegata per confermare il frazionamento del Suo reddito professionale 2017.

La dimensione massima per singolo file non deve superare i **512Kb** e la somma totale dei files non può essere superiore a **3Mb**.

Browse

Rimuovi MODELLO Iscritti_2017_00032017.pdf 19.5Kb
Numero file allegati 1 per un totale di 19.5Kb

Carica File

Schermata Sezione A della dichiarazione



Un treno esce dalla Galleria di base del Gottardo. Foto Swiss Travel System

simo applicativo IOL, ma non oltre la data del 31 ottobre 2018.

L'agevolazione è riservata ai **professionisti e pensionati iscritti** in possesso dei seguenti requisiti alla data del 31 ottobre 2018:

- non essere pensionandi con domanda di pensione presentata;
- non aver esercitato la deroga al versamento del contributo soggettivo minimo per l'anno 2017;
- essere in regola con gli adempimenti dichiarativi e contributivi scaduti. **Chi intende fare richiesta, può controllare la propria posizione accedendo all'estratto conto on line ed eventualmente sanarla entro il 31/10.**

Cosa deve fare chi si è avvalso della deroga

Gli associati in deroga per l'anno 2017 dovranno corrispondere un importo pari al 14,5% del reddito dichiarato, generando il bollettino Mav da pagare entro il 31 dicembre 2018. Qualora il reddito professionale dichiarato risulti però superiore a € 15.724, oltre al conguaglio di cui sopra, dovranno corrispondere anche gli interessi (BCE+4,50%) calcolati sul solo contributo minimo dell'anno 2017, decorrenti dalle due scadenze ordinarie (30 giugno e 30 settembre 2017).

Contributo facoltativo

Dopo aver presentato la Dichiarazione on line 2017 gli iscritti, anche pensionati, possono versare un **contributo soggettivo facoltativo** in aggiunta a quello obbligatorio

(art. 4.2 Regolamento Generale Previdenza) così da incrementare il montante contributivo e conseguentemente l'ammontare delle prestazioni pensionistiche. Chi lo desidera, può scegliere l'importo del versamento e generare il bollettino Mav dall'apposita voce di menù in Inarcassa On Line, entro il 31 dicembre 2018.

Hai perso i codici di accesso a Inarcassa On Line?

Sulla home page della sezione IOL, c'è una funzione per rigenerare la password e il pin che permettono l'accesso ai servizi on line. Basta avere a portata di mano la matricola, il codice fiscale e l'indirizzo mail/PEC e cliccare su "hai dimenticato la password?" ed eventualmente "Hai dimenticato anche il codice PIN? Clicca qui".

Fac-simile dei modelli e istruzioni per la compilazione

Sono pubblicati, su www.inarcassa.it, i fac-simile in pdf dei modelli, resi disponibili a puro scopo esemplificativo, per redigere all'occorrenza una bozza cartacea utile alla successiva compilazione dei dati, che potranno essere trasmessi esclusivamente in via telematica da Inarcassa On Line.

Informazioni approfondite sulle dichiarazioni dei redditi dovute a Inarcassa sono disponibili sul sito:

- per gli iscritti e non iscritti alla voce **Comunicazione dei redditi**;
- per le Società, alle voci Comunicazioni annuali sotto il menù **Regole per le Società**. ■



Arriva il modello F24 Inarcassa amplia le modalità di versamento

Per agevolare gli associati, l'Ente ha aggiunto questo strumento
Nei prossimi mesi si potranno pagare i contributi in compensazione

Il modello F24, detto anche "Delega unica F24", è il modulo che il Ministero delle Finanze mette a disposizione di tutti i contribuenti per il versamento di tributi e contributi. Viene definito unificato perché permette ai singoli contribuenti di "compensare" le somme dovute con gli eventuali crediti vantati. Attraverso la compensazione è quindi possibile pagare imposte e contributi con una sola operazione.

Esistono due diverse tipologie di compensazione:

- quella **verticale**, che opera all'interno della stessa imposta, consentendo il recupero dei crediti nati in periodi precedenti;
- quella **orizzontale**, che permette di compensare i versamenti dovuti a un Ente con i crediti vantati nei confronti di un altro. I crediti "compensabili" devono risultare da dichiarazioni e denunce periodiche. Il modello di pagamento F24 deve essere compilato e presentato anche se, per effetto della compensazione, presenta un saldo finale uguale a zero. Questo perché, in caso contrario, l'ente o gli enti destinatari del versamento unitario non verrebbero a conoscenza delle compensazioni operate e non sarebbero quindi in grado di regolare le reciproche partite di debito e credito.

Questa modalità offre ai professionisti la possibilità di recuperare più velocemente i crediti verso la PA

Dal 1° ottobre 2014, le regole sono cambiate e, anche in base ai chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate, i versamenti eseguiti dai titolari di Partita Iva con il modello F24 devono essere effettuati con le seguenti modalità:

UTILIZZO DEL MODELLO F24	TITOLARI DI PARTITA IVA
F24 con saldo a zero per effetto di compensazioni	Esclusivamente con i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate
F24 con saldo positivo (di qualsiasi importo) ma comprendente compensazioni	Home banking o servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate
F24 senza compensazioni con saldo finale superiore a 1.000 euro	Home banking o servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate
F24 senza compensazioni con saldo finale NON superiore a 1.000 euro	Home banking o servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate

I versamenti con modello F24 cartaceo possono essere effettuati solo in casi particolari e da soggetti non titolari di Partita Iva. Dal 2014, inoltre, la compensazione orizzontale è possibile anche per i professioni-



sti che ne erano precedentemente esclusi e può avvenire entro il termine di presentazione della dichiarazione successiva a quella in cui si è originato il credito.

Con l'obiettivo di agevolare gli associati nella regolarizzazione della propria posizione contributiva e al termine di un dibattito piuttosto articolato, che ha visto l'esame e la valutazione degli impatti derivanti dall'adozione dello strumento, si è stabilito di introdurre il modello F24 come modalità di versamento aggiuntiva rispetto a quelle già esistenti. Ciò anche per offrire ai professionisti una possibilità di recupero dei crediti più veloce rispetto alla tradizionale istanza di rimborso vista, peraltro, l'estensione dello *split payment* alle categorie professionali che operano con la pubblica amministrazione. Si tratta di un meccanismo in base al quale il committente, nel momento in cui liquida la fattura, versa l'Iva direttamente all'erario e non più al professionista. Quest'ultimo, pertanto, continua a pagare l'Iva sugli acquisti ma non la recupera più sulle vendite, con evidenti effetti in termini di credito di imposta. L'i-

stituito, come è noto, è stato recentemente rivisto dal decreto dignità che, ottenuto il via libera dal Consiglio dei ministri, sarà presentato alle Camere per la conversione in legge. Il decreto prevede l'abolizione dello *split payment* per le prestazioni di servizi rese alle pubbliche amministrazioni dai professionisti i cui compensi sono assoggettati a ritenute alla fonte a titolo d'imposta o di acconto.

L'iter di approvazione all'interno di Inarcassa è stato piuttosto complesso, in quanto ha richiesto una preventiva modifica del Regolamento Generale di Previdenza. La modifica è stata sottoposta all'esame dei Ministeri vigilanti, la cui approvazione è pervenuta solo di recente. Agli inizi di giugno è stato quindi possibile avviare, con l'Agenzia delle Entrate, l'iter di "convenzionamento" e di allineamento delle procedure di trasferimento dei dati, attività che richiederanno ancora qualche mese anche in ragione della necessaria istituzione di codici tributo specifici per Inarcassa. ■

La modalità di pagamento sarà attiva nei prossimi mesi, dopo un lungo e complesso iter



PCC LA CERTIFICAZIONE VANTAGGI PER I

CERTIFICAZIONE

COS'E' LA CERTIFICAZIONE DEL CREDITO

I professionisti e le società di ingegneria che vantano crediti verso la P.A. possono trarre benefici dalla certificazione di questi crediti sul sistema PCC (Piattaforma dei Crediti Commerciali) del Ministero dell'Economia, raggiungibile all'indirizzo:

<http://crediticommerciali.mef.gov.it>

Il sistema PCC acquisisce automaticamente tutte le fatture elettroniche verso le Pubbliche Amministrazioni che sono tenute a registrare dati e indicare tempi di pagamento.

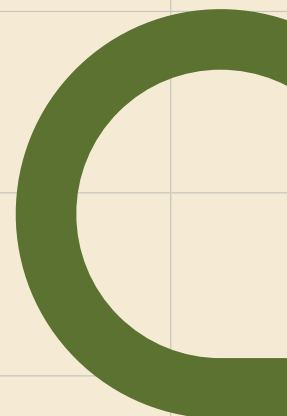
COSA FARE SUBITO

Prima di tutto bisogna effettuare la richiesta di accreditamento sul sistema PCC.

Il libero professionista deve recarsi – munito di documento di riconoscimento e di una email PEC – presso la Pubblica Amministrazione verso cui vanta il credito o, in alternativa, presso la competente Ragioneria Territoriale dello Stato (scelta consigliata) o il competente Ufficio Centrale del Bilancio, preferibilmente avendo in precedenza contattato la struttura per fissare un appuntamento. Una volta ottenute le credenziali, potrà completare on line l'accREDITamento al sistema PCC. Invece le imprese possono effettuare l'intera operazione on line sul portale della PCC.

COME OTTENERE L'ATTO DI CERTIFICAZIONE

Una volta accreditati sul sistema PCC, è possibile accedere alla piattaforma. Si potrà così visionare lo stato di gestione delle proprie fatture ed inoltrare istanza di certificazione per una o più di esse, al fine di ottenere il rilascio dell'atto. Da quel momento, la P.A. ha 30 giorni di tempo per emettere il documento ed è quindi molto importante richiederlo il prima possibile.



ONE DEI CREDITI VERSO LA P.A. L PROFESSIONISTA

ONE DEL CREDITO



QUALI VANTAGGI

La certificazione sul sistema PCC ne offre due in particolare:

- 1) Si può verificare *on line* che il credito verso ogni P.A. debitrice sia stato regolarmente inserito e si può monitorarne in modo continuativo lo stato di avanzamento ed i relativi tempi di pagamento.
- 2) Diventa più facile rendere liquido il credito certificato, cedendolo a Banche o intermediari finanziari abilitati, oppure compensandolo con somme dovute all'amministrazione finanziaria.

COSA FARE SUBITO



VITRUVIO: UN'OPPORTUNITA' DI INCASSO IMMEDIATO

Certificare i propri crediti con la P.A. significa anche poter accedere a VITRUVIO, il nuovo progetto operativo avviato da Inarcassa, con due partners qualificati, per offrire alle società, agli architetti e agli ingegneri liberi professionisti la possibilità di facilitarne l'incasso immediato a condizioni molto competitive.

E' la prima volta che i liberi professionisti possono avvalersi della cessione del credito *pro soluto* – trasferendo all'acquirente l'onere ed il rischio dell'incasso – un'opportunità fino ad ora disponibile solo per le imprese.

VITRUVIO è una soluzione innovativa realizzata anche per favorire gli associati ad Inarcassa che hanno necessità di sanare eventuali morosità, offrendo loro la possibilità di ottenere un certificato di regolarità contributiva.

Gli iscritti che sceglieranno VITRUVIO saranno accompagnati da un servizio di assistenza in ogni fase e durante tutto l'iter dell'operazione, dalla certificazione sul sistema PCC fino allo smobilizzo del credito.

Per accedere a VITRUVIO è però indispensabile essere già in possesso dell'atto di certificazione rilasciato dalla PCC, da presentare al gestore del nuovo veicolo finanziario cui comunque si può richiedere un preventivo di fattibilità e costo della cessione.

IL PROGETTO VITRUVIO

VITRUVIO

inarcASSA

Se vuoi approfondire l'argomento scarica il Vademecum fornito dal MEF

Le domande degli iscritti

Cumulo gratuito

Vorrei sottoporre una importante questione di carattere generale legata all'ultima norma sul cumulo gratuito che sicuramente interessa parecchi liberi professionisti iscritti che come me ormai si trovano prossimi alla pensione e che hanno avuto un'alternanza tra periodi di lavoro presso pubbliche amministrazioni e periodi di lavoro da liberi professionisti.

Con la Legge di Stabilità n. 232/2016 il pensionamento in cumulo, prima riservato ai soli iscritti Inps, è stato esteso anche a questa categoria di lavoratori offrendo loro una alternativa alla normativa previgente che costringeva chi virtualmente aveva raggiunto i requisiti per la pensione a dover ricongiungere in modo oneroso i contributi previdenziali versati a enti e gestioni diverse.

Il cumulo consente a chi nella vita ha svolto diversi lavori di cumulare gratuitamente i contributi previdenziali e ricevere la pensione pro-rata da ciascun ente, secondo quanto maturato nelle rispettive gestioni, senza dover pagare un'altra volta e a carissimo prezzo gli oneri di ricongiunzione. Il differenziale derivante dal cumulo gratuito per il pensionamento non poteva che essere posto a carico delle gestioni previdenziali interessate e, allo scopo, la Legge di Stabilità ha previsto la necessaria copertura finanziaria.

Succede invece che Inarcassa, essendo ente previdenziale privato che non può ricevere finanziamenti pubblici diretti o indiretti, ha deliberato una modifica del Regolamento generale di previdenza istituendo l'istituto del cumulo gratuito dei periodi pensionistici, assicurando la sostenibilità del trattamento previdenziale con l'adozione per tutti i periodi del metodo di calcolo contributivo.

Infatti la norma maggiormente penalizzante in tale Regolamento è quella che prevede per la pensione da cumulo gratuito il calcolo con il metodo contributivo della quota di pensione per tutti i periodi di anzianità di iscrizione, salvo che si raggiunga presso Inarcassa l'anzianità prevista per la pensione di vecchiaia unificata.

Solo in quest'ultimo caso (35 anni a regime di anzianità minima in Inarcassa) il calcolo avviene secondo il metodo ordinario pro-rata con quote di pensione conteggiate con il sistema retributivo per i periodi anteriori al 31/12/2012 e contributivo per quelli successivi.

Da quanto sopra è evidente che questo Regolamento è stato fatto apposta per scoraggiare e vanificare gli effetti della legge sul cumulo gratuito, a danno dei professionisti che, come nel mio caso, vantano parecchi anni di anzianità Inarcassa prima del 2013 e parecchi anni di servizio presso pubbliche amministrazioni prima del 1996. Infatti in condizioni normali tali periodi per il calcolo della pensione sareb-



Il Voralpen Express in viaggio su un ponte. Foto Ferrovia retica

bero stati conteggiati con il metodo retributivo. Si arriva all'assurdità che, come nel mio caso, pur vantando 15 anni di anzianità contributiva all'Inps anteriori al 1996 e 30 anni di anzianità a Inarcassa (di cui 18 ante 2013 e 12 dal 2013) aderendo al cumulo gratuito al raggiungimento dei 67 anni di età, il conteggio della pensione sarà fatto tutto con il sistema contributivo e, quindi, con una penalizzazione di 33 anni di contributi conteggiati con il sistema contributivo anziché con quello retributivo, pur avendo globalmente maturato una anzianità totale di circa 45 anni di contribuzione.

È logico che, come nel mio caso, per non vedermi ridotta in maniera drastica la pensione, sarò costretto a utilizzare la ricongiunzione retributiva onerosa con l'esborso di ingenti somme che non so se alla fine riuscirò a recuperare, e non l'istituto del cumulo gratuito.

La cosa che dà più fastidio è che, nonostante la solida situazione economica della nostra Associazione (avanzo economico di esercizio, flusso di entrate contributive e il rilevante patrimonio) ad oggi Inarcassa assuma, in questo particolare caso, un atteggiamento vessatorio nei confronti dei vecchi iscritti con la sola scusa che questi provvedimenti sono adottati per non incidere sulla sostenibilità dell'attuale sistema pensionistico, e quindi senza danno per le generazioni dei nuovi iscritti.

Questa affermazione è molto grave in quanto lascia intendere che Inarcassa cerca di tutelare solo i giovani iscritti sulle spalle dei vecchi iscritti, che si vedono cancellato il diritto acquisito per il calcolo del-



la pensione con il metodo retributivo per gli anni antecedenti al 2013 se, come nel mio caso, avendo raggiunto globalmente circa 45 anni di anzianità contributiva all'età di 67 anni, non vengano raggiunti i requisiti minimi in Inarcassa per la pensione unificata di vecchiaia (pari a 35 anni a regime).

Sarebbe stato più equo e giusto, nei confronti di chi per tanti anni ha contribuito alla sostenibilità di Inarcassa, destinare una quota dell'avanzo economico per la necessaria copertura finanziaria derivante dal cumulo gratuito, e quindi non danneggiare i vecchi iscritti.

Gli unici a guadagnarci saranno i pensionati Inps che, al maturare dei requisiti previsti dalla legge Fornero, potranno andare in quiescenza senza pagare nessuna somma anche se hanno i contributi alla gestione separata o in altri enti simili all'Inps. D'altra parte l'Inps essendo un ente pubblico potrà tranquillamente ricevere le somme previste dalla legge n. 232/2016 e da quelle successive, per compensare i maggiori oneri derivanti dalle pensioni in cumulo, mentre le Casse private, non potendo ricevere somme dallo Stato, riverseranno sugli iscritti questi maggiori oneri mediante il taglio delle quote di pensioni retributive o aumentando gli oneri previdenziali annuali: per tutti i professionisti l'ennesima grande beffa della politica italiana.

Un iscritto di Ragusa

La modifica regolamentare adottata da Inarcassa, che ha appena passato il vaglio di legittimità ministeriale, non fa altro che richiamare i principi della Riforma del 2012 ed estendere alla pensione in cumulo le modalità dei trattamenti pensionistici vigenti, confermando quindi il sistema di calcolo contributivo "in via ordinaria" per coloro che non raggiungano l'anzianità minima e il sistema pro-rata per coloro che possono vantare un'anzianità Inarcassa pari a o superiore a quella minima.

Come Lei stesso ha rilevato l'istituto del cumulo ha ampliato le opzioni previdenziali dei liberi professionisti, offrendo un'ulteriore alternativa rispetto agli istituti preesistenti della ricongiunzione e della totalizzazione. Ciascun iscritto potrà fare scelte appropriate in relazione alla specifica carriera professionale e alle proprie esigenze di vita, anticipando o ritardando l'accesso alla pensione ovvero aumentando il ritorno previdenziale.

Tuttavia mi preme sottolineare che ciascuno dei tre istituti elencati presenta regole e discipline differenti che incidono sulla onerosità o meno della ricostituzione della carriera a carico dell'assicurato, sui requisiti per l'accesso alla pensione e sul sistema di calcolo del trattamento prescelto. In particolare:

- *la ricongiunzione dei periodi assicurativi (legge n. 45/90 e Regolamento Inarcassa) è prevista nella duplice versione, onerosa (metodo retributivo) e non onerosa (metodo contributivo), attraverso cui è possibile ottenere la pensione "autonoma" di vecchiaia (ordinaria o anticipata) con sistema di calcolo pro-rata, a condizione che l'iscritto possa far valere i requi-*



Uno degli ingressi della Galleria base del Gottardo. Foto Swiss Travel System

siti minimi di età e di anzianità. In assenza dell'anzianità minima, al compimento dell'età pensionabile prevista, il sistema di calcolo Inarcassa è esclusivamente contributivo;

- *la totalizzazione gratuita dei periodi assicurativi, disciplinata dal D.lgs. 42/2006, che prevede un sistema di calcolo specifico del trattamento pensionistico (contributivo-misto);*
- *il cumulo gratuito dei periodi assicurativi la cui norma istitutiva (legge n. 228 2012) rinvia, ai fini della determinazione del sistema di calcolo, alla disciplina prevista da ciascun ente.*

La decisione dell'Associazione è volta ad assicurare parità di trattamento previdenziale tra gli iscritti.

Appare, pertanto, ingeneroso sostenere che Inarcassa abbia assunto un atteggiamento vessatorio nei confronti dei vecchi iscritti con la "scusa" che questi provvedimenti vengono adottati per non incidere sulla sostenibilità dell'attuale sistema pensionistico, tutelando solo la generazione dei nuovi iscritti e a danno dei vecchi. La sostenibilità del sistema pensionistico non è perseguita solo a tutela dei giovani iscritti, bensì di tutta la collettività categoriale atteso che la missione dell'Associazione è quella di garantire il pagamento delle pensioni attuali e future, mentre "sbilanciare" gli attuali equilibri, derogando al sistema di calcolo ordinario, comporterebbe un ampliamento non giustificato e non sostenibile dei costi previdenziali. ■

Crepe?

Se il problema
è nelle fondazioni

CHIAMACI!



Dal lavoro e dalla competenza di oltre 15 anni di Ingegneri e Geologi nasce una nuova realtà con una grande esperienza sul consolidamento delle fondazioni con tecniche a bassa invasività.

**TECNICHE E PRODOTTI DIFFERENZIATI PER PROPORRE
LA MIGLIOR SOLUZIONE AD OGNI CEDIMENTO.**

Systab offre una consulenza specifica di tecnici altamente qualificati in grado di guidare il professionista verso la scelta più adatta al caso grazie ad una vasta gamma di soluzioni a disposizione.

MICROPALI PRECARICATI IN ACCIAIO A BASSA INVASIVITÀ.

**INIEZIONI DI RESINE ESPANDENTI PER IL CONSOLIDAMENTO
DEL TERRENO DI FONDAZIONE.**

Sopralluoghi e preventivi gratuiti

Linea Tecnica SEMPRE ATTIVA

e-mail: info@systab.it tel: 370 3379107 - 0521 1626033

SYStab
SISTEMI DI CONSOLIDAMENTO

W W W . s y s t a b . i t

Il nuovo regolamento europeo sulla privacy: consigli per i professionisti e gli adeguamenti di Inarcassa

Ivan Rotunno

Introduzione al GDPR	44
Le fonti normative della "nuova privacy"	44
Ambito di applicazione del GDPR	45
Le novità	46
<i>Le sanzioni</i>	46
<i>La nuova informativa all'interessato</i>	46
<i>Il nuovo organigramma privacy</i>	46
<i>Il DPO</i>	51
<i>Il Registro dei trattamenti</i>	52
<i>I nuovi diritti degli interessati</i>	52
L'adeguamento di Inarcassa al GDPR	53
L'adeguamento al GDPR di professionisti e società di professionisti	54
Adempimenti per gli associati	54

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (di seguito il "Regolamento" o il "GDPR").

Si riportano pertanto in seguito alcuni spunti di riflessione anche al fine di fornire agli associati delle informazioni utili sul Regolamento e sulle sue implicazioni cercando nel contempo di illustrare anche l'attività svolta da Inarcassa per adeguarsi al suo portato pre-cettivo e, in conclusione, provando a dare dei suggerimenti su quello che dovrebbero fare gli associati nella loro qualità di professionisti o soci di società professionali titolari del trattamento.



INTRODUZIONE AL GDPR

Le fonti normative della “nuova privacy”

In primo luogo, per comprendere la gerarchia delle fonti che dallo scorso 25 maggio governano la materia della protezione dei dati, è opportuno evidenziare perché il legislatore Europeo abbia deciso di optare per un Regolamento, che si caratterizza per essere immediatamente applicabile in tutti gli Stati membri, e non per una Direttiva, come era già stato fatto in precedenza con la Dir. 95/46/CE, che per la propria attuazione necessita di un provvedimento normativo di attuazione da parte dello Stato membro.

La ragione di questa scelta è indicata nel Considerando n. 9 del GDPR dal quale emerge che uno degli aspetti che si è rivelato maggiormente critico nell’attuazione della Direttiva 95/46/CE è stato individuato nella “frammentazione dell’applicazione della protezione dei dati personali nel territorio dell’Unione” nonché nell’incertezza giuridica data dalla “compresenza di diversi livelli di protezione dei diritti e delle libertà delle persone fisiche, in particolare del diritto alla protezione dei dati personali” che “può ostacolare la libera circolazione dei dati personali all’interno dell’Unione”.

Pertanto, la scelta fatta trova la propria *ratio* nella necessità di evitare che differenze nelle legislazioni locali possano costituire un ostacolo “all’esercizio delle attività economiche su scala dell’Unione, falsare la concorrenza e impedire alle autorità nazionali di adempiere agli obblighi loro derivanti dal diritto dell’Unione”.

Per questo motivo, l’articolo 94 del GDPR abroga espressamente la Direttiva 95/46/CE.

Ciononostante, il GDPR prevede espressamente in alcune circostanze un rinvio alle normative “locali” che non sono espressamente abrogate ma che si devono intendere come non applicabili nelle parti in cui sono incompatibili con il GDPR.

Le considerazioni appena riportate chiariscono dunque perché il D.Lgs. 196/2003 (cd. Codice Privacy) adottato dall’Italia in recepimento della Direttiva sia in parte ancora in vigore e il perché vi sia la necessità di ricorrere a uno strumento normativo di coordinamento tra il GDPR e il Codice Privacy. Questo strumento è



oggetto di lavoro della cd. Commissione Finocchiaro – istituita in virtù della legge 25 ottobre 2017, n. 163, recante “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione europea” e della legge 20 novembre 2017, n. 167 (c.d. Legge europea 2017) – che ha elaborato una bozza di decreto legislativo ma fino a quando non sarà adottato mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il Codice privacy resterà in vigore ma solo limitatamente alle norme compatibili con la nuova disciplina europea, la quale, lo si ripete, dopo il 25 maggio 2018 è in realtà anche parte integrante d’ordinamento italiano.



Ambito di applicazione del GDPR

Il Regolamento si applica al trattamento di dati personali delle sole persone fisiche effettuato da un titolare stabilito nel territorio dell'Unione Europea o da un titolare non stabilito nel territorio dell'Unione Europea laddove il trattamento riguardi dati di persone residenti nell'UE al fine di offrir loro beni e servizi.

Restano esclusi, invece, dall'ambito di applicazione:

- i dati delle persone non fisiche, in quanto il Regolamento si applica solo al trattamento di qual-

siasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile.

- i trattamenti di dati personali effettuato da una persona fisica nell'ambito di attività a carattere esclusivamente personale o domestico e quindi senza una connessione con un'attività commerciale o professionale; a maggior chiarimento di quanto appena indicato, il Considerando 18 specifica che le attività a carattere personale o domestico potrebbero comprendere la corrispondenza e gli indirizzari, o l'uso dei social network e attività online intraprese nel quadro di tali attività.

Le novità

Nell'ambito della rassegna sulle principali novità introdotte dal GDPR e che saranno di seguito meglio descritte, la prima è direttamente collegata al sistema delle fonti sopra accennato e attiene alla liceità del trattamento: il consenso legittimamente prestato in vigore della Direttiva abrogata resta valido anche sotto il Regolamento, pertanto, il consenso non deve essere nuovamente ottenuto dal titolare del trattamento.

Questa circostanza va letta alla luce dell'art. 6 GDPR che individua come basi giuridiche del trattamento: il consenso, la legge, il contratto, l'esecuzione di un interesse pubblico, la salvaguardia di un interesse vitale dell'interessato e l'interesse legittimo del titolare. Pertanto, il consenso non è più (insieme all'esistenza di una legge) l'unica base giuridica che autorizza il trattamento dei dati.

Le sanzioni

Tra le principali innovazioni introdotte dal GDPR il quadro sanzionatorio rappresenta, per molti, quella di maggior impatto, in particolare, nella parte in cui prevede che le sanzioni amministrative pecuniarie possono raggiungere i 20 milioni di euro o, se superiore, il 4% del fatturato mondiale. Con riferimento, invece, alle sanzioni di carattere penale, all'interno del Considerando 149 è previsto che gli Stati membri possono prevederle ove le ritengano utili come ulteriore strumento di *enforcement*. Su questo è opportuno attendere le decisioni che saranno adottate con il decreto legislativo in corso di adozione.

La nuova informativa all'interessato

Meno innovativi rispetto alla previgente disciplina ma sicuramente fonte di numerose modifiche, gli artt. 13 e 14 GDPR ridefiniscono il contenuto delle informative relative al trattamento dei dati personali che devono tassativamente contenere determinati elementi e che devono, quindi, essere aggiornate dai titolari del trattamento. I nuovi contenuti "aggiuntivi" delle informative sono, a titolo esemplificativo, i dati di contatto del responsabile della protezione dei dati (i.e. il DPO) eventualmente nominato, eventuali destinatari e le eventuali categorie di destina-

tari dei dati personali, l'intenzione del titolare del trattamento (eventualmente anche per il tramite dei responsabili esterni) di trasferire dati personali a un paese terzo o a un'organizzazione internazionale, l'indicazione del periodo di conservazione dei dati personali oppure dei criteri utilizzati per determinarlo, la specifica dei nuovi diritti degli interessati.

Il nuovo organigramma privacy

Senza dubbio innovativo è l'approccio adottato dal GDPR in relazione all'assetto organizzativo interno al titolare del trattamento rispetto a quanto delineato dal Codice Privacy, in quanto le figure del responsabile interno e dell'incaricato non sono più contemplate: il GDPR, oltre al titolare e al DPO, disciplina solo ed esclusivamente la figura del responsabile esterno del trattamento (art. 28 GDPR).

Deve considerarsi tale il soggetto che tratta dati per conto del titolare e questo è sicuramente uno degli ambiti che, al fine della conformità al GDPR, richiede uno sforzo maggiore dal punto di vista organizzativo. Infatti, il titolare dovrà:

- svolgere la mappatura di tutti i fornitori esterni che trattano dati personali per suo conto; verificare le previsioni contrattuali vigenti con detti fornitori;
- formalizzare, mediante integrazione del contratto esistente, la nomina a responsabile esterno del trattamento;
- fornire ai responsabili esterni le istruzioni necessarie all'esecuzione del trattamento;
- dare istruzioni specifiche in merito alle misure di sicurezza da adottare; in considerazione delle sanzioni che prevede il GDPR questo aspetto è molto importante soprattutto nei trattamenti effettuati mediante fornitori di piattaforme informatiche;
- richiedere ai responsabili esterni di tenere il registro per quei trattamenti svolti per proprio conto;
- prevedere la possibilità di effettuare verifiche specifiche presso il fornitore/responsabile esterno.

Appare dunque evidente che questo tipo di attività impatta direttamente anche il processo di valutazione dei fornitori che, quando svolgono attività che includono il trattamento di dati per conto del titola-



SAIE

Bologna,
17/20 ottobre 2018

Bologna
Fiere

SAVE
THE
DATE

L'eccellenza di tutta la filiera delle costruzioni a SAIE 2018

Infrastrutture
e Territorio

Recupero
e protezione
sismica

Digitalizzazione e BIM

DIGITAL
& **BIM** Italia
Conference Lab

Sostenibilità,
greenbuilding
e integrazione
impiantistica

SAIE DU EMILADICIOTTO

Coinvolgere, informare e fare networking
col mondo delle costruzioni.

NON MANCARE.

Progetto e direzione



In collaborazione con



Seguici su



WWW.SAIEBOLOGNA.IT



Al di là di ogni immaginazione!

Prova GRATIS Blumatica BIM ArchIT
www.blumatica.it/bim



...lavorare in ambiente CAD familiare
superando i limiti stessi del CAD

...definire il modello informativo secondo
lo standard IFC in modo semplice e veloce

*Ecco come immagino la
Progettazione
Architettonica!*

a breve

Blumatica BIM RendeRT

Rendering Real Time

Blumatica BIM StructurIT

Progettazione Real Time della struttura con
virtualizzazione grafica degli oggetti BIM

Green & Circular Economy

6-9
Novembre
2018

Rimini Italy

ecomondo.com



22^a Fiera internazionale
del recupero di materia
ed energia e dello
sviluppo sostenibile

ECOMONDO

THE GREEN TECHNOLOGIES EXPO

heppcommunication.it

IN CONTEMPORANEA CON

KEY ENERGY

ORGANIZZATO DA

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future



re, dovranno essere valutati anche dal punto di vista della loro affidabilità in materia di protezione dei dati nonché conformità al GDPR (per esempio, verificando l'adozione di adeguate misure di sicurezza o che l'elaborazione del bene o del servizio avvenga tenendo in considerazione i principi di *privacy by design* e *privacy by default*).

Il DPO

Accanto al titolare del trattamento sul quale, in base al principio dell'*accountability*, grava interamente l'obbligo di conformità agli obblighi dettati dalla normativa, il GDPR menziona espressamente il responsabile del trattamento, configurandolo solo nella sua accezione di soggetto esterno rispetto alla struttura del titolare, e il Data protection officer.

La figura del DPO, oltre a fungere da elemento per il rispetto del principio di responsabilizzazione su cui si basa l'intera disciplina europea, facilita e favo-

risce l'osservanza della normativa. Peraltro, i DPO sono stati pensati dal legislatore europeo per fare da collante per l'intero sistema di data protection poiché, alla luce dei propri compiti, poteri e funzioni, hanno un ruolo primario nell'interazione con le autorità di controllo, gli interessati e le divisioni operative interne al titolare e, conseguentemente, fungono da interfaccia tra e per gli stessi. Posto che il DPO deve avere autonomia gestionale e finanziaria, il GDPR prevede una serie di condizioni con riferimento alla nomina, ai poteri e ai compiti dello stesso.

Ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento la nomina di un DPO, *ex se*, non è obbligatorio. Tuttavia, sempre l'articolo 37 del Regolamento prevede che la facoltà di nomina del DPO diventi un vero e proprio obbligo, alternativamente, nei seguenti casi: il trattamento dei dati è effettuato da un'Autorità e/o un ente pubblico, le attività *core* del titolare o del

responsabile del trattamento si identificano in trattamenti che richiedono un monitoraggio continuo e sistematico, su larga scala, di soggetti titolari di dati, le attività *core* del titolare o del responsabile del trattamento si identificano in trattamenti su larga scala di categorie speciali di dati o di dati relativi alle condanne penali e ai reati o connesse misure di sicurezza.

Il Registro dei trattamenti

Altra novità di gran rilievo e impatto in termini organizzativi è quello previsto dall'articolo 30 del GDPR che prevede che "ogni titolare del trattamento e, ove applicabile, il suo rappresentante tengono un registro delle attività di trattamento svolte sotto la propria responsabilità". Tale registro deve contenere determinate informazioni, quali: il nome e i dati del titolare del trattamento e, ove applicabile, del contitolare del trattamento, del rappresentante del titolare del trattamento e del responsabile della protezione dei dati, le finalità del trattamento, una descrizione delle categorie di interessati e delle categorie di dati personali, le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, compresi i destinatari di Paesi terzi o organizzazioni internazionali, ove applicabile, i trasferimenti di dati personali verso un Paese terzo o un'organizzazione internazionale, compresa l'identificazione del Paese terzo o dell'organizzazione internazionale e, per i trasferimenti di cui al secondo comma dell'articolo 49, la documentazione delle garanzie adeguate, ove possibile, i termini ultimi previsti per la cancellazione delle diverse categorie di dati, ove possibile, una descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche e organizzative di cui all'articolo 32, paragrafo 1.

Tuttavia la tenuta del registro dei trattamenti non è obbligatoria per chiunque, in quanto è lo stesso GDPR a prevedere una limitazione. In base all'articolo 30, paragrafo 5, il registro è adempimento obbligatorio per il titolare con almeno 250 dipendenti o che, anche al di sotto di tale soglia dimensionale, effettui un trattamento che possa presentare un rischio per i diritti e le libertà degli interessati che non sia occasionale o che includa categorie di dati particolari.

I nuovi diritti degli interessati

Il GDPR ha introdotto nuove modalità di esercizio di diritti già previsti e nuovi diritti riconosciuti agli interessati inserendoli negli articoli dal 15 al 22 del GDPR e prevedendo per ognuno di essi specifici requisiti di esercizio. L'articolo 15 del GDPR prevede per l'interessato la possibilità di ottenere innanzitutto dal titolare del trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano oppure di conoscere se un determinato soggetto sia in possesso o meno di sue informazioni. L'articolo 16 stabilisce che l'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la rettifica dei dati personali inesatti che lo riguardano, nonché l'integrazione dei dati personali incompleti. L'articolo 17 prevede il diritto all'oblio nel caso in cui la conservazione dei dati violi lo stesso GDPR o il diritto dell'Unione o degli Stati membri cui è soggetto il titolare del trattamento. Il diritto all'oblio, con l'entrata in vigore del GDPR, riceve un'espressa regolamentazione che ne indica portata e limiti. Il GDPR prevede la possibilità per l'interessato di chiedere che siano cancellati e non più sottoposti a trattamento i propri dati personali, che non siano più necessari per le finalità per le quali sono stati raccolti, nel caso in cui l'interessato revochi il consenso al trattamento dei dati, il periodo di conservazione degli stessi sia passato oppure quando non vi siano altri legittimi motivi per proseguire il trattamento, quando vi è opposizione da parte dell'interessato al trattamento dei dati personali, se un tribunale (o altra autorità di regolamentazione comunitaria) ordina in maniera definitiva e assoluta la cancellazione dei dati, nell'ipotesi in cui i dati siano stati trattati illecitamente. Un'altra novità è il diritto alla limitazione del trattamento che l'interessato può esercitare quando ricorra una delle condizioni espressamente indicate dall'articolo 18 del GDPR. L'articolo 19 introduce il diritto alla portabilità, che consiste nella facoltà per l'interessato di ricevere da un titolare del trattamento i dati personali che lo riguardano in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico. Questo diritto comporta anche quello di poter trasmettere (o chiedere che siano trasmessi) tali dati a un altro titolare del trattamento senza impedimenti da parte del titolare originario.



L'ADEGUAMENTO DI INARCASSA AL GDPR

In considerazione dell'introduzione da parte del GDPR, Inarcassa in qualità di titolare del trattamento dei dati ha ritenuto opportuno attivare fin dall'autunno dello scorso anno un processo di analisi preliminare del proprio sistema di controllo in materia di privacy al fine di individuare i *gap* rispetto alla nuova normativa di matrice europea.

In primo luogo è stata oggetto di analisi la cd. base giuridica in virtù della quale Inarcassa tratta i dati e la verifica condotta ha evidenziato che con il GDPR questa è rimasta immutata in quanto i dati continuano a esser trattati in adempimento di obblighi e doveri che sono imposti dalla L. n. 6/81 e s.m.i., dal D.Lgs. 509/94, dal Decreto Interministeriale 28/11/95 e s.m.i. (recante lo Statuto di Inarcassa) e dal proprio Regolamento Generale della Previdenza approvato con provvedimenti ministeriali del 2012 (e successivi). Pertanto, il conferimento di tali dati da parte dell'interessato e la loro acquisizione e gestione da parte di Inarcassa costituiscono un obbligo di legge per di più dettato in materia di protezione sociale.

L'attività di analisi è poi proceduta mediante una ricognizione della documentazione e dei presidi esistenti, delle procedure e della contrattualistica rile-

vante in materia privacy e ha consentito di elaborare un elenco delle attività di cd. *remediation* da intraprendere per esser conforme al GDPR. Analogamente, anche le misure di sicurezza dei singoli applicativi informativi che Inarcassa utilizza per trattare dati personali sono stati oggetto di un'analisi specifica. L'attuazione delle azioni di *remediation* individuate si è concretizzata nella predisposizione e aggiornamento di tutta la modulistica, di tutte le informative per il trattamento di dati conferiti dalle differenti categorie di interessati, nella redazione di un Manuale inerente la protezione dei dati che aggiorna le previgenti policy di Inarcassa e che contempla anche le linee guida sulle modalità di gestione delle richieste di esercizio dei propri diritti da parte degli interessati e nell'elaborazione del registro dei trattamenti.

Nel frattempo, come indicato in precedenza al paragrafo *Il nuovo organigramma privacy*, sono stati mappati tutti i contratti con i fornitori che trattano dati per conto di Inarcassa e sono stati integrati i relativi contratti prevedendo la loro designazione a responsabili esterni ex art. 28.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto con delibera del 13 aprile 2018 alla nomina del DPO che, in alcune occasioni, ha già avuto modo di interfacciarsi con alcuni associati.

L'ADEGUAMENTO AL GDPR DI PROFESSIONISTI E SOCIETÀ DI PROFESSIONISTI

In applicazione del principio di *accountability*, i professionisti in qualità di titolari del trattamento dei dati personali dei propri dipendenti, collaboratori e clienti, devono:

- garantire che le attività di trattamento dei dati personali che pongono in essere nello svolgimento della loro attività quotidiana rispettino i principi generali del Regolamento;
- predisporre misure adeguate ed efficaci per garantire la sicurezza dei dati. A tal proposito preme sottolineare che il principio di *accountability* impone non solo l'obbligo di essere in grado di dimostrare la conformità al Regolamento ma l'attuazione di appropriate misure di sicurezza *ex ante*, fin dal primo momento in cui li acquisisce;
- determinare i periodi e le modalità di conservazione e archiviazione dei dati.

La responsabilità che grava sul titolare comprende, pertanto, tutte le sfere di attività del professionista che coinvolgano il trattamento di dati personali e gli impone di strutturare il proprio lavoro considerando come essenziale la definizione di un processo di trattamento dei dati che comprenda la conformità al GDPR.

Adempimenti per gli associati

In conclusione, nel tentativo di esser di supporto agli associati, riportiamo di seguito un breve elenco di attività (il minimum standard) che i professionisti, dovrebbero valutare e porre in essere al fine di esser conformi al GDPR:

- aggiornamento delle lettere di incarico includendo una specifica previsione in materia di conformità al GDPR;
- aggiornamento delle informative, necessarie a garantire il corretto e trasparente uso dei da-

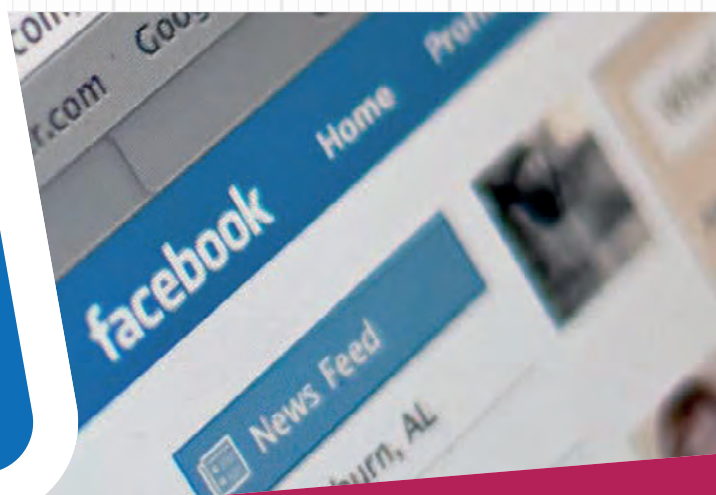
ti. L'informativa dovrà essere scritta in maniera concisa, trasparente, intelligibile per l'interessato e facilmente accessibile, occorre utilizzare un linguaggio chiaro e semplice. Tali informative che rendono ai dipendenti, ai collaboratori e ai clienti dovranno essere complete ed aggiornate secondo le prescrizioni della nuova normativa;

- mappatura dei fornitori che trattano dati di cui sono titolari, e loro nomina a responsabili esterni ex art. 28, ossia tutti quei soggetti che trattano i dati per conto del titolare (i.e. professionista); nei rapporti contrattuali con questi soggetti devono essere previste e richieste specifiche garanzie affinché in materia di misure tecniche e organizzative siano tali da soddisfare i requisiti del Regolamento e la tutela dei diritti dell'interessato;
- formazione dei dipendenti in materia di GDPR;
- analisi dei presidi di sicurezza informatica degli applicativi utilizzati nel trattamento dati; dovranno essere predisposte ed attuate delle misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio. Più nello specifico, alcune delle misure che il titolare del trattamento dei dati potranno concretamente adottare sono, come stabilito dall'art. 32, paragrafo 1:
 - la pseudonimizzazione e la cifratura dei dati personali;
 - la capacità di assicurare la continua riservatezza, integrità, disponibilità e resilienza dei sistemi e dei servizi che trattano i dati personali;
 - la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati in caso di incidente fisico o tecnico;
 - una procedura per provare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento. ■



IL LABORATORIO DI IDEE E CULTURA PREVIDENZIALE

la pagina **facebook**
della rivista *inarcassa*
welfare e professione



METTI  **Mi piace**, PER RICEVERE NOTIZIE SU
**PREVIDENZA E ASSISTENZA
PROFESSIONE / APPROFONDIMENTI**

SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva

dal Consiglio di Amministrazione

■ CdA dell'8 giugno 2018

Convegni e incontri

Il Consiglio di Amministrazione concede all'VIII Congresso Nazionale degli Architetti P.P.C., "Le città del futuro prossimo", previsto a Roma il 5-7 luglio 2018, il patrocinio di Inarcassa e il logo dell'Associazione con autorizzazione all'utilizzo.

Determine d'urgenza

Il CdA ratifica la determinazione adottata dal Presidente in via d'urgenza concernente la liquidazione di 12 assegni per figli di professionisti con disabilità grave e 7 assegni per figli con disabilità.

Modifiche RGP 2012

Il Consiglio delibera di sottoporre all'esame del CND una proposta contenente alcune modifiche al RGP 2012 e una modifica alla tabella I "Requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia unificata".

Ciò in considerazione del lavoro presentato dal Comitato Ristretto Previdenza sull'argomento e della deliberazione del CND (6-7 luglio 2017) che demandava al CdA il compito di predisporre le citate modifiche.

Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni

Considerato che la legge n. 232/2016 ha esteso, dal 1° gennaio 2017, l'istituto del cumulo gratuito dei periodi assicurativi agli iscritti agli enti di previdenza ex D.Lgs. n. 509/1997 e D.Lgs. n. 106/1996, al fine di armonizzare i vari istituti attualmente esistenti per la ricostituzione non onerosa della carriera professionale, il CdA delibera di sottoporre al CND la possibilità di un'opportuna revisione dell'istituto della ricongiunzione contributiva non onerosa.

stituito della ricongiunzione contributiva non onerosa.

■ CdA del 15 giugno 2018

Regolamento Generale Assistenza

Il CdA delibera la sottoposizione all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati, per l'approvazione finale, il Regolamento Generale Assistenza modificato secondo le indicazioni dello stesso CND del 1° e 2 marzo 2018 e di quanto indicato nel documento predisposto dal Comitato Interno Assistenza.

Report sociale 2017

Il Consiglio di Amministrazione approva il Report Sociale per l'esercizio 2017.

■ CdA del 22 giugno 2018

63° Congresso Nazionale Ordini Ingegneri d'Italia

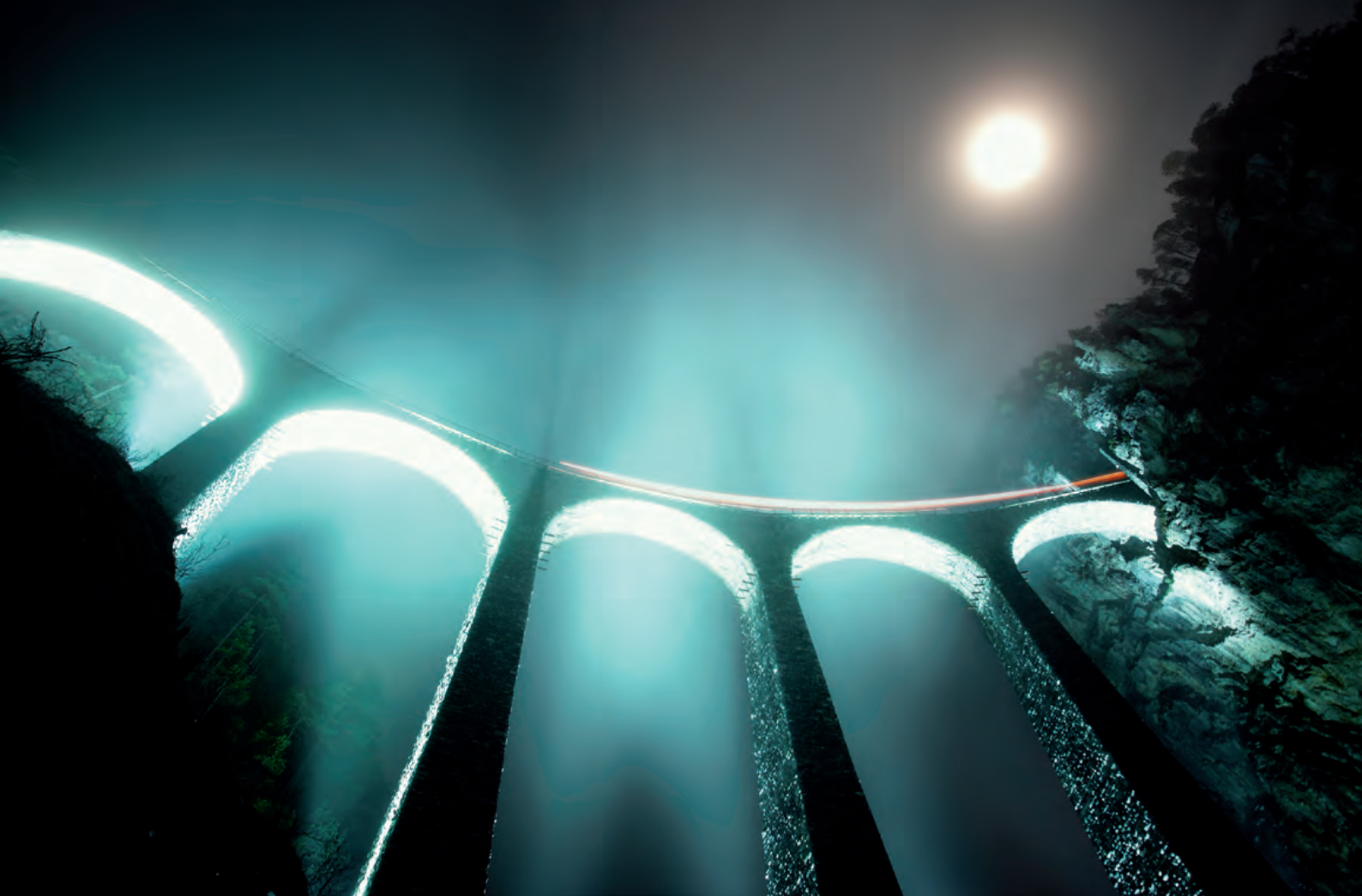
Il CdA delibera di partecipare al 63° Congresso Nazionale Ordini Ingegneri d'Italia previsto a Roma dal 12 al 14 settembre 2018; parteciperanno all'evento in rappresentanza di Inarcassa il Presidente, il Vice Presidente, l'Ing. Fasulo, l'Ing. Caccavale e l'Ing. Guanetti.

Eurispes

Considerati gli obiettivi promossi da Eurispes, l'Istituto di studi politici, economici e sociali e su proposta del Presidente di tale istituto, il CdA ne delibera l'adesione di Inarcassa al costo di € 3.000,00 annuo.

Piano di Audit

Il Consiglio approva il Piano di Audit, presentato dalla Funzione Internal auditing, predisposto in base alla valutazione dei rischi e finalizzato alla copertura dei processi rilevanti



Il viadotto Wiesner della Ferrovia retica. Foto Ferrovia retica

anche ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Esso prevede una definizione sintetica degli interventi di audit da attuare nel corso del triennio 2018-2020.

Piano triennale di Investimento

Viene approvato dal CdA lo Stato di Attuazione del Piano Triennale di Investimento 2018-2020, che verrà trasmesso ai Ministeri entro la data del 30/06/2018.

■ CdA del 5 luglio 2018

Cumulo

A seguito della recente modifica del RGP 2012 concernente la regolamentazione del nuovo istituto del cumulo e, a seguito delle successive richieste di chiarimenti e indicazioni pervenute dal Ministero Vigilante in merito alla concreta applicazione di tale isti-

tuto in Inarcassa, il CdA decide di sottoporre al CND di luglio 2018 le citate osservazioni ministeriali nonché la richiesta di conferma, da parte del CND, dell'assoggettamento alla nuova disciplina del cumulo di tutte le istanze pervenute (cioè tutte quelle pervenute nel periodo tra l'entrata in vigore della legge 232/2016 e la data di approvazione ministeriale della delibera del CND), applicando il sistema di calcolo di cui all'art. 24 bis del RGP 2012.

■ CdA del 27 luglio 2018

Concorso di progettazione Scuole Carracci

Il Consiglio di Amministrazione nomina quale componente della Commissione giudicatrice del concorso di progettazione delle nuove Scuole Carracci di Bologna l'Arch. A. Cimentini (Torino).

Nodi periferici

Data la necessità di proseguire con le attività formative del Nodo Periferico istituito presso l'Ordine Provinciale e al fine di mantenere aggiornata la conoscenza della materia previdenziale per i Nodi aderenti alla rete, il CdA autorizza il corso formativo a favore dei Nodi Periferici istituiti presso gli Ordini Professionali.

Sistema pagamenti Sepa

Il CdA in una sua precedente deliberazione aveva stabilito di adottare, seppure con un "approccio graduale", l'utilizzo del sistema SDD con riferimento alla rateizzazione dei contributi minimi e gli istituti di conciliazione; a tal fine ne delibera le linee guida, con specifico riferimento alla rateizzazione minimi bimestrali e termini di conciliazione dei pagamenti rateali.

dal Comitato Nazionale dei Delegati

■ Adunanza del 12-13 luglio 2018

Certificazione bilanci Associazione

Il Comitato Nazionale dei Delegati affida l'incarico di revisione e certificazione dei Bilanci Inarcassa, per il triennio 2018-2020, alla società Ria Grant Thornton S.p.A., al prezzo complessivo di 44.400,00 euro Iva esclusa.

Cumulo

Il CND conferma l'assoggettamento di tutte le istanze di cumulo alla corrispondente disciplina introdotta nel regime regolamentare della Cassa, ivi comprese quelle pervenute tra l'entrata in vigore della Legge 232/2016 (01/01/2017) e la data di approvazione ministeriale della delibera CND del 12-13 ottobre 2017.



Il trenino del Bernina in viaggio su un ponte della Ferrovia retica. Foto Ferrovia retica



Il trenino verde delle Alpi su uno degli imponenti ponti. Foto Swiss Travel System

Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni

Il Comitato Nazionale, con particolare riferimento alla ricongiunzione non onerosa, dà mandato al Consiglio di Amministrazione di predisporre alcune proposte di modifica nel relativo "Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni".

Modifiche RGP 2012

Nella seduta di Luglio il CND ha ritenuto di sospendere la trattazione delle Modifiche al Regolamento ed aprire un momento di confronto e discussione generale in un prossimo CND.

dalla Giunta Esecutiva

■ Riunioni del 21 giugno-26 luglio 2018

Nel periodo **giugno-luglio 2018** la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- n. 5 pensioni di inabilità,
- n. 15 pensioni di invalidità,

- n. 27 pensioni ai superstiti,
- n. 60 pensioni di reversibilità,
- n. 35 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 170 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,
- n. 73 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,
- n. 101 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 22 pensioni da totalizzazione di cui 19 di vecchiaia, 1 ai superstiti, 1 di inabilità, 1 di anzianità,
- n. 1 reversibilità di rendita vitalizia,
- n. 88 pensioni da cumulo,
- n. 47 indennità per inabilità temporanea,
- n. 282 indennità di maternità,
- n. 30 indennità di paternità.

Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012** sono stati iscritti a Inarcassa, nel periodo **giugno-luglio 2018 n. 2.638** professionisti. ■



Diamoci una Scossa!

30 SETTEMBRE
GIORNATA NAZIONALE
PREVENZIONE
SISMICA

La Sicurezza inizia
dalla Conoscenza.
La Tua

Una visita non costa nulla ma può valere tanto.

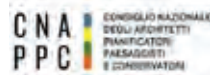
I^A GIORNATA NAZIONALE DELLA
PREVENZIONE SISMICA

30 Settembre 2018

MESE DELLA PREVENZIONE SISMICA

Novembre 2018

Promossa da



Con il Patrocinio di



Comitato Scientifico





“Diamoci una Scossa!” Prima Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica

L'evento promosso da Fondazione Inarcassa si è tenuto il 30 settembre per contribuire alla messa in sicurezza delle abitazioni degli italiani

Un terremoto è un evento imprevedibile i cui effetti oggi possono essere mitigati adottando misure che migliorino la sicurezza degli edifici. In un Paese ad alto rischio sismico come l'Italia, il grado di sicurezza della casa diventa prioritario e garantito, se necessario, attraverso adeguate misure antisismiche. In caso di terremoto una casa più sicura può infatti significare molto, se non tutto.

Il 30 settembre si è tenuta la prima edizione della Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, promossa da Fondazione Inarcassa e subito fatta propria, per l'importante valenza sociale, dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dal Consiglio Nazionale degli Architetti PPC, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, del Dipartimento Protezione Civile, della Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica e con il patrocinio di Inarcassa, per favorire la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del Paese. Si tratta di un'importante occasione per accrescere l'immagine e promuovere il ruolo sociale dell'architetto e dell'ingegnere.

L'Italia è il primo Paese per siti Unesco al mondo, con un patrimonio culturale, storico, artistico, ambientale e paesaggistico che non ha eguali, e gli architetti e gli ingegneri sono stati da sempre protagonisti nella formazione di questo patrimonio. Investire quindi per la prevenzione dei rischi non è soltanto un'azione utile per la difesa del territorio, ma anche una iniziativa strategica per il rilancio dell'economia e dell'occupazione, della nostra professione. È l'unica strada per lasciare alle future generazioni un Paese non soltanto ricco di storia e bellezza, quale è l'Italia, ma anche più forte e sicuro. E un Paese più sicuro, dove il paesaggio è tutelato e il patrimonio difeso, è anche un Paese più competitivo e con maggiori potenzialità di crescita e sviluppo.

Presentata ufficialmente il 14 giugno nel “Parlamentino” del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici alla presenza dei principali stakeholder dell'iniziativa, associazioni di categoria e primarie aziende italiane, la Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica vuole essere un programma di “prevenzione attiva”. Il 30 settembre, in occasione della Giornata celebrativa, ha preso il via la campagna di sensibilizzazione, grazie a centinaia di punti informativi nelle piazze delle principali città italiane a cura degli Ordini provinciali degli Architetti e degli Ingegneri, con l'obiettivo di far conoscere alla collettività l'importanza della si-



Sito web dell'evento





Presentazione del 14 giugno al Parlamentino del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

curezza sismica delle abitazioni e di divulgare il programma di prevenzione attiva "Diamoci una Scossa!". Professionisti esperti in materia saranno a disposizione per spiegare in modo chiaro il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalità costruttive, area di costruzione, normativa esistente al momento della costruzione, ecc.), le agevolazioni (Sisma Bonus ed Eco Bonus) nonché le innovative, e spesso poco invasive, tecniche di messa in sicurezza. Migliaia di architetti e ingegneri, consapevoli del valore sociale e grazie al coordinamento degli Ordini di appartenenza, partecipano volontariamente alla campagna di sensibilizzazione attiva "Diamoci una Scossa!", la prima nel suo genere in Italia, e saranno a disposizione per effettuare delle visite tecniche informative nel mese di novembre, per fornire

una prima informazione sullo stato di rischio degli edifici e sulle possibili soluzioni finanziarie e tecniche per migliorarlo a costi quasi zero. Per il professionista sarà sufficiente registrarsi alla piattaforma attraverso il portale: **www.giornataprevenzionesismica.it**, con indicazione delle proprie disponibilità in termini di giorni, orari e distanza dal luogo di esercizio della professione e partecipare ad un percorso formativo in *e-learning*, diretto a rendere omogenee le modalità di svolgimento delle visite. A seguito dell'adesione al programma, il cittadino (proprietario, affittuario, titolare di diritto, amministratore di condominio) allo stesso modo potrà prenotare fino al 20 ottobre una visita tecnica informativa, inserendo sulla piattaforma i propri dati e le proprie preferenze. Il sistema pianificherà automaticamente le visite tenendo conto sia delle disponibilità del

professionista nell'area sia delle preferenze inserite dal cittadino in sede di richiesta. Successivamente il cittadino riceverà un sms e un'e-mail indicante il nominativo del professionista che effettuerà la visita. Entro dieci giorni, questo contatterà il richiedente telefonicamente per fissare l'appuntamento. Nel corso della visita, il professionista raccoglierà ulteriori dati inerenti all'immobile per fornire, attraverso un'apposita scheda di valutazione e un applicativo dedicato, una prima sommaria indicazione in merito alle condizioni di rischio della sua abitazione. La partecipazione del professionista all'iniziativa è su base volontaria e non rientra, sia per natura sociale dell'iniziativa, sia per quella meramente informativa delle attività richieste, tra le prestazioni professionali. L'ingegnere e l'architetto non rilascerà certificazioni che attestano una sua valutazione tecnica del rischio sismico dell'edificio visionato, ma semplicemente metterà a disposizione la propria competenza tecnica per un servizio di grande rilevanza sociale.

C'è molto da fare, sarà un grande lavoro, ma con l'aiuto di tutti possiamo farcela. Ognuno sarà protagonista dei risultati che riusciremo a raggiungere. Dobbiamo impegnarci tutti per tornare ad essere protagonisti in Italia, utili al Paese.

Per tutte le informazioni sull'iniziativa e su tutti gli eventi collegati alla campagna: www.giornataprevenzionesismica.it ■

SISMA BONUS ED ECO BONUS

L'attuale normativa prevede fino al 31 dicembre 2021 uno specifico strumento finanziario, denominato Sisma Bonus, per migliorare il grado di sicurezza delle abitazioni con una detrazione fiscale che può raggiungere, se legato all'Eco Bonus, fino all'85% delle spese sostenute per l'adeguamento antisismico e con importi massimi di 136.000 euro per unità abitativa. Sia il Sisma Bonus che l'Eco Bonus sono strumenti ancora poco conosciuti e solo parzialmente utilizzati tanto che nell'ultima Finanziaria ne sono state semplificate le modalità di impiego per favorirne l'utilizzo.

ECOBONUS		
TIPOLOGIA IMMOBILE	PERIODO	COSA PREVEDE
Singole unità immobiliari	La misura è valida fino al 31 dicembre 2018 per le spese sostenute dal 1° gennaio 2018.	<p>Detrazione al 65% per le spese relative ad interventi di riqualificazione energetica degli edifici.</p> <p>La detrazione è ridotta al 50% per gli interventi di acquisto e installazione di finestre e infissi, di schermature solari, sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione oppure con impianti dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili.</p> <p>Rimane del 65% per le caldaie a condensazione con efficienza almeno pari alla classe A.</p>
Condomini	La misura è valida fino al 31 dicembre 2021.	<p>Detrazione del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici condominiali e per quelli che interessano tutte le unità immobiliari di cui si compone il singolo condominio.</p> <p>Inoltre, l'incentivo è aumentato al 70% nel caso di interventi che interessano più del 25% della superficie disperdente dell'edificio e al 75% in caso di interventi finalizzati a migliorare la prestazione energetica invernale e estiva e che conseguano determinati standard.</p> <p>Tali detrazioni sono calcolate su un ammontare complessivo delle spese non superiore a euro 40.000 moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio.</p>



SISMABONUS		
TIPOLOGIA IMMOBILE	PERIODO	COSA PREVEDE
Singole unità immobiliari	La misura è valida fino al 31 dicembre 2021.	<p>Detrazione maggiorata del 50% senza miglioramento della classe sismica per gli edifici ricadenti nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1 e 2) e zona sismica 3 (in cui possono verificarsi forti terremoti ma rari).</p> <p>Se dalla realizzazione degli interventi deriva una riduzione del rischio sismico che determina il passaggio ad una classe di rischio inferiore, la detrazione sarà del 70% della spesa sostenuta.</p> <p>Ove dall'intervento derivi il passaggio a due classi di rischio inferiori, la detrazione diventa dell'80%. Qualora gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche siano realizzati sulle parti comuni di edifici condominiali, le detrazioni di imposta fino al 31 dicembre 2021 spettano, rispettivamente, nella misura del 75% (passaggio di una classe di rischio inferiore) e dell'85% (passaggio di due classi).</p> <p>Le detrazioni si applicano su un ammontare delle spese non superiore a 96.000 euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari di ciascun edificio.</p> <p>Spesa massima di 96mila euro per unità immobiliare e vanno ripartite in 5 quote annuali di pari importo.</p>
Condomini	La misura è valida fino al 31 dicembre 2021	<p>Per interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali le detrazioni sono ancora più elevate: 75%, nel caso di passaggio a una classe di rischio inferiore; 85%, quando si passa a due classi di rischio inferiori.</p> <p>Su un ammontare delle spese non superiore a 96.000 euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari di ciascun edificio e vanno ripartite in 5 quote annuali di pari importo.</p>
		<p>Per interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali le detrazioni sono ancora più elevate: 75%, nel caso di passaggio a una classe di rischio inferiore; 85%, quando si passa a due classi di rischio inferiori.</p> <p>Su un ammontare delle spese non superiore a 96.000 euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari di ciascun edificio e vanno ripartite in 5 quote annuali di pari importo.</p>



Rampa elicoidale del Bernina Express a Campocologno. Foto Ferrovia retica

IL DEGRADO DEGLI EDIFICI IN MURATURA

Patologie e diagnostica



- Costruzioni in muratura: il quadro generale
- Tecniche costruttive e proprietà dei materiali nell'edilizia storica
- Degrado dei materiali edilizi
- Fattori di attivazione dei processi di degrado
- Dissesti delle pareti murarie
- Prove diagnostiche sulle componenti murarie

Settembre 2018 - Codice 88.916.2830.5 - F.to 17x24 cm. - Pag. 304 - € 38,00

NOVITÀ

In Italia le costruzioni in muratura incidono in modo preponderante sull'intero patrimonio costruito e una quota importante di queste ha un'età di servizio di quasi 50 anni. Buona parte degli edifici in muratura si trova in stato di abbandono o soffre per l'inadeguatezza di interventi manutentivi, che ne aggravano, progressivamente, le condizioni statiche e funzionali e ne rendono, infine, inevitabile la demolizione. Un tema estremamente attuale è quello della manutenzione e conservazione delle prestazioni dei sistemi edilizi, minate da meccanismi di degrado. A tal fine, il volume intende affrontare il complesso panorama dei fenomeni di degrado naturale e patologico che incidono sul carattere prestazionale delle costruzioni in muratura, individuandone cause, segni di dissesto e modalità di diagnosi, al fine di pianificare opportuni interventi di ripristino utili a garantire la durabilità delle componenti edilizie nel tempo.

Chiara Carlucci Architetto, laureata presso il Politecnico di Torino. Dal 2014 si occupa di temi relativi allo spazio urbano e alla progettazione partecipata; dopo aver acquisito conoscenze sul tema nella città di Berlino, oggi si impegna a diffondere, in altri contesti ed altre città, buone pratiche berlinesi in cui la dimensione spaziale e quella sociale si incontrano promuovendo un legame più forte tra abitante e città. Attualmente svolge attività professionale a Torino nel settore della progettazione in Italia e all'estero.

Giulia Raimondi Ingegnere Edile, laureata presso il Politecnico di Torino. Ha svolto esperienza di ricerca in Brasile affrontando il tema della riqualificazione di edifici abbandonati nel centro storico della città di San Paolo. Attualmente, esercita attività professionale a Torino nel settore della progettazione BIM in ambito civile con attenzione al recupero del costruito ed alle criticità ad esso connesse.

Nicola Mordà Ingegnere civile, autore di numerose pubblicazioni di carattere tecnico. Titolare di uno studio di progettazione strutturale e sismica con sedi a Torino e all'estero. Ha collaborato e seguito importanti progetti di notevole impegno statico; si occupa di temi di carattere normativo, con particolare riferimento alle strutture e di nuove tecnologie in ingegneria civile.

Il fascicolo del fabbricato Un ottimo strumento che non trova attuazione

Manca una normativa che completi la sua applicazione
Permetterebbe una valutazione della staticità degli edifici

I fascicolo del fabbricato è un ottimo strumento per il monitoraggio dello stato di conservazione del patrimonio edilizio finalizzato ad individuare le situazioni di rischio degli edifici e a programmare nel tempo interventi di ristrutturazione e manutenzione per migliorare la qualità dei fabbricati. Tuttavia, nonostante il legislatore abbia provveduto a prorogare i bonus sulla casa anche per il 2018, non riesce ancora ad approvare una norma che chiarisca e completi l'introduzione del fascicolo del fabbricato: uno strumento fondamentale anche per valorizzare gli sforzi di questi anni in chiave di riqualificazione energetica e strutturale. Da anni ci sono già stati diversi tentativi di introdurre l'ob-

Da anni ci sono già stati diversi tentativi di introdurre l'obbligatorietà del fascicolo del fabbricato anche se finora tutti senza successo

bligatorietà del fascicolo del fabbricato anche se finora tutti senza successo. Alcune regioni hanno provato ad introdurlo, come la Puglia con la legge regionale n. 27/2014 poi abrogata dalla 6/2015 per via di alcune disposizioni della norma che sarebbero state in contrasto con la legislazione statale. Lo stesso è accaduto per l'Emilia Romagna, la Basilicata, la Campania e il Lazio: sono tutte state costrette a fare marcia indietro sulla possibilità di introdurre un libretto obbligatorio con la storia dell'edificio per le feroci discussioni, sentenze e polemiche tra gli esperti (quali i Consigli nazionali degli architetti e degli ingegneri) che lo chiedono a gran voce e altri, come Confedilizia, che invece parlano di un onere scaricato sui privati che a loro dire, nella pratica, risolverebbe ben poco. Nel frattempo, il 22 marzo e a distanza di 10 anni dalle precedenti, sono entrate in vigore le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018) che pongono una maggiore attenzione alla sicurezza strutturale degli edifici di cui però per la stragrande maggioranza nazionale non si hanno documentazioni e non sono monitorati con grave nocumento per la sicurezza. Nelle intenzioni, il fascicolo del fabbricato dovrebbe essere redatto solo da tecnici, quali ingegneri e architetti, date le evidenti responsabilità che una certificazione del genere comporterebbe: non si tratta però solo di registrare dati ma anche di effettuare opportune verifiche. Troppo spesso infatti nel nostro Paese la cronaca ci riporta vicende, spesso drammatiche, che impongono la massima cura nello svolgimento di queste attività. Non va sottovalutato neppure il ruolo di chi è incaricato professionalmente di amministrare e, quindi, gestire e mantenere un immobile qua-

le l'amministratore di immobili e condomini che certo non potrà svolgere incarichi tecnici, ma che può certamente aiutare in termini di diffusione della "cultura della sicurezza". I recenti terremoti di L'Aquila e di Amatrice hanno reso solo la situazione tragicamente più evidente: in Italia moltissime abitazioni in tutte le regioni sono a rischio e basta una scossa di magnitudo non molto elevata a provocare danni e vittime. Da qualche tempo il governo tenta di introdurre, anche a seguito del noto crollo della palazzina di Torre Annunziata, l'obbligo della certificazione di idoneità statica per tutti gli immobili, per i contratti d'affitto e di compravendita, così come avviene per la certificazione energetica. Contrari al fascicolo del fabbricato sono coloro che pensano si tratti solo di un nuovo balzello per i proprietari degli immobili, cosa questa vera nella misura in cui non si utilizzasse questo importante strumento per la finalità giusta e ormai improcrastinabile: la sicurezza dei cittadini. Tuttavia, bisogna anche considerare i benefici economici che una novità normativa del genere porterebbe a un settore, quello dell'edilizia, che punta sempre più sulla riqualificazione dell'esistente ancor prima che su nuove costruzioni. Diverse figure professionali sarebbero infatti interessate con evidenti effetti economici. Tuttavia, al momento è difficile preventivare il costo medio del Fascicolo del fabbricato poiché si tratta di una cifra che rappresenta la somma dell'onorario del tecnico redattore e delle spese da questo sostenute con le eventuali verifiche realizzate. È difficile, infatti, definirne con certezza un prezzo indicativo, in quanto dipendente da una moltitudine di fattori tra cui le dimensioni dell'edificio, la documentazione da recuperare, le verifiche e le pratiche di regolarizzazione da effettuare, ecc. Nel Fascicolo dell'immobile, redatto da un professionista abilitato e di cui sarà responsabile il proprietario per i futuri aggiornamenti, anche in versione digitale, dopo le opportune raccolte documentali e verifiche, dovrebbe essere riportato il "pa-

trimonio genetico dell'immobile": i suoi paragrafi dovrebbero permettere di ricostruire attraverso l'individuazione dell'intero immobile sotto il profilo tecnico e amministrativo con il rilievo grafico e fotografico dello stesso, la tipologia strutturale con l'aspetto antisismico con raccolta dei calcoli strutturali e dei dati geologici, la situazione catastale storica e corrente, le dotazioni e caratteristiche impiantistiche con relative certificazioni, la descrizione delle rifiniture, lo stato di manutenzione, gli interventi modificativi rispetto allo stato originario, le indicazioni sulle operazioni di manutenzione da effettuare e le indicazioni sul corretto uso dell'immobile con particolare riferimento alla sicurezza. Il professionista incaricato della predisposizione del fascicolo avrebbe così la possibilità di verificare le eventuali criticità di natura urbanistica, strutturale, ambientale, energetica e impiantistica, le quali renderebbero dovosi taluni interventi di regolarizzazione amministrativa e soprattutto di ristrutturazione al fine di garantire la piena agibilità del fabbricato, con evidenti ricadute d'ordine economico-occupazionale.

Relativamente al suo aggiornamento si evidenzia l'importanza di prevederne in fase normativa una cadenza al massimo decennale e comunque in occasione di ogni lavoro o modifica significativa dello stato di fatto e/o della destinazione d'uso dell'intero fabbricato o di parte di esso. Altresì importante è la necessità di prevedere l'obbligo della sua trasmissione per conoscenza al competente ufficio comunale, unitamente a una relazione tecnica sulle risultanze dell'istruttoria che asseveri la conformità e la sicurezza dell'immobile o che evidenzii rilievi critici: il Comune, a campione, potrebbe così effettuare delle verifiche volte a controllare la correttezza di quanto certificato e, soprattutto, se de-

In Italia moltissime abitazioni sono a rischio e basta una scossa di magnitudo non molto elevata a provocare danni e vittime





Napoli, fronte lungo via del Parco Margherita

bitamente aggiornato, la consegna del documento dovrebbe essere condizione per il rilascio di ogni tipo di autorizzazione o certificazione di competenza comunale all'intero fabbricato o a singole parti dello stesso. In questo modo i fascicoli potrebbero essere utili anche alla formazione delle banche dati sul patrimonio edilizio nazionale. Considerando che l'81% dei comuni italiani è in aree ad alta criticità idrogeologica e quasi il 67% della po-

polazione risiede in zone a rischio sismico, risulta ormai convinzione pressoché generale che il fascicolo del fabbricato debba diventare obbligatorio per la sicurezza dei cittadini e del nostro territorio. Stante la grande opportunità dei bonus per la riqualificazione edilizia, sia in chiave antisismica che energetica, si deve necessariamente accelerare per l'introduzione obbligatoria di questo strumento, anche con incentivi. ■

Tutti gli iscritti Inarcassa possono richiedere tramite il servizio ON line una carta speciale che ha tre linee di credito: la prima per i pagamenti tradizionali, la seconda per il versamento via internet dei contributi previdenziali, la terza per i prestiti personali

Tutte prevedono possibilità di rimborso rateale!

**Inarcassa Card è gratuita!
Canone annuale zero per sempre**



Registrati a Inarcassa ON line!



- Dichiarazione telematica
- Bollettini M.AV. on line
- Pagamento dei contributi con Inarcassa Card
- Richiesta di ravvedimento operoso
- Rilascio dei certificati di versamento e di regolarità contributiva
- Simulazioni di calcolo delle prestazioni e dell'onere di riscatto

Aderire a Inarcassa ON line è facile e gratuito. Cerca il marchio sull'homepage del sito www.inarcassa.it e segui le istruzioni per la registrazione

Verso un piano d'azione per le città sostenibili Idee dal Congresso Nazionale degli Architetti

L'orgoglio di far parte di una grande comunità professionale portatrice di un ambizioso progetto per il Paese. È stato questo il sentimento forte che ha accompagnato il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori nei tre giorni dei lavori dell'VIII Congresso Nazionale e che – a dire la verità – da quelle giornate di luglio caratterizza ormai la nostra quotidianità.

La soddisfazione più grande è quella di avere costruito insieme ai colleghi di questa formidabile comunità un grande progetto professionale che ha attraversato, con un percorso di 14 tappe realizzato dal Consiglio Nazionale insieme agli Ordini territoriali, tutto il territorio del nostro Paese. Un percorso fatto di confronti con nuove e stimolanti esperienze, ascoltando i bisogni e le aspettative dei cittadini, delle comunità, delle associazioni, dei professionisti e ovviamente degli stessi nostri colleghi.

Questa "immersione" a tutto campo nei territori ha poi fatto sì che al Congresso partecipasse – sempre grazie all'impegno degli Ordini territoriali – una platea di tremila professionisti, attenti, entusiasti, calorosamente interessati, e non quella fredda platea di delegati

È stato un Congresso-proposta rivolto al Paese per iniziare a pensare a una nuova stagione di pianificazione strategica

che di solito contraddistingue le assise congressuali. Ciò ha permesso che i contenuti del Congresso siano un volume scritto da migliaia di mani, una grande piattaforma di partecipazione e di testimonianza. A dimostrazione del fatto – se mai ce ne fosse bisogno – che gli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, sono una categoria pensante, creativa, propositiva, che "pro-getta", cioè che guarda al futuro anche quando si occupa del passato e dell'esistente.

Ma il nostro – voglio ribadirlo – non ha voluto essere un Congresso corporativo e destinato alla sola comunità degli architetti, bensì – e questa è stata la vera sua forza – un Congresso-proposta rivolto al Paese per far emergere, tra l'altro, la necessità, non più rinviabile, di una nuova stagione di pianificazione strategica che approcci lo spazio edificato da un punto di vista olistico e centrato sul ruolo della cultura della costruzione di qualità a tutti i livelli territoriali, e cioè non solo con riferimento alle città e agli spazi urbani, ma anche a quelli periferici e rurali e alle relative interconnessioni. Un Congresso-proposta in linea, dunque, con gli impegni per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda Urbana 2030 dell'ONU e del Patto di Amsterdam, nonché con la dichiarazione di Davos sotto-



Il video delle tre giornate del Congresso



VIII Congresso Nazionale Architetti PPC, Giuseppe Santoro, Presidente Inarcassa

scritta, lo scorso 22 gennaio, dai ministri europei della Cultura.

Tutto questo presuppone, ovviamente, un eccezionale progetto politico che ci auguriamo il Governo voglia promuovere e realizzare, perché una politica senza progetto, senza una visione strategica del futuro delle città e del Paese, porta con sé la grande responsabilità della dispersione urbana, dello sviluppo di periferie spersonalizzate, isolate, mal pianificate, delle città dell'automobile, delle case appaiate senza personalità, dell'inquinamento, dei tempi di spostamento eccezionalmente lunghi, della relazione conflittuale con l'ambiente naturale.

Dal Congresso è partita al Governo la richiesta – condivisa in una logica interdisciplinare e interprofessionale molto apprezzata anche dagli altri attori del sistema della progettazione e delle costruzioni – di realizzare un "Piano d'Azione Nazionale per le città sostenibili" che, partendo dall'esigenza strategica di "costruire sul costruito" e di trasformare le periferie degradate in pezzi di città policentrica, sia accompagnato da un programma decennale di finanziamento strutturale per la progettazione e l'attuazione di interventi che,

in forma coerente e integrata, siano finalizzati ad accrescere la resilienza urbana e territoriale, a tutelare l'ambiente e il paesaggio, a favorire la coesione sociale e a migliorare la qualità abitativa. Tutto ciò portandosi anche dietro positive ricadute occupazionali – sia in termini qualitativi che quantitativi – per gli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori italiani e per tutta la filiera delle costruzioni.

Un Piano d'Azione che, anziché disperdere risorse a pioggia e in mille rivoli, le concentri in progetti urbani integrati, esemplari in termini di eccellenza ambientale e innovazione, riproducibili in diversi contesti. A questo deve necessariamente accompagnarsi l'approvazione di una normativa organica che riconosca l'architettura e il paesaggio come patrimonio comune di interesse pubblico individuando linee politiche di indirizzo, valorizzazione, promozione, diffusione e miglioramento dell'architettura e dell'educazione alla cultura architettonica, anche prevedendo concrete azioni di trasformazione dello spazio naturale antropizzato.

Le città diventeranno intelligenti quando riusciranno a valorizzare le risorse ambientali, culturali e soprattutto umane





VIII Congresso Nazionale Architetti PPC

Cultura, qualità, trasparenza, legalità sono state le parole chiave del Congresso, in nome delle quali abbiamo chiesto e chiediamo con forza che i progetti delle opere pubbliche non vengano più assegnati sulla scorta del fatturato degli studi, escludendo, per i progetti più importanti quasi tutti gli architetti, bensì attraverso concorsi di progettazione in due gradi, aperti, in quanto unica modalità che risponde ai principi di trasparenza, libera concorrenza, pari opportunità, riconoscimento del merito e che permette di selezionare il progetto migliore.

Voglio soffermarmi anche su un altro fondamentale aspetto che ha caratterizzato il Congresso e che è quello della necessità di promuovere la cultura della domanda di architettura, che non riguarda solo la cultura della costruzione quanto piuttosto un processo par-

tecipato cui concorrono, insieme, i cittadini, i committenti, pubblici e privati, i progettisti e il settore delle costruzioni.

Ognuno dovrebbe poter acquisire sin dall'infanzia e in contesti differenti una sensibilità verso la cultura della architettura, in modo da divenire, con il tempo, non solo cittadini o committenti qualificati e competenti, ma anche capaci di prendere decisioni in piena conoscenza. La cultura della costruzione – ovviamente di qualità – presuppone, infatti, la capacità della società di giudicarla ed esige quindi un grande impegno nel settore dell'educazione e della sensibilizzazione sociale proprio sul ruolo dell'architettura.

Si pone, dunque, il tema generale dell'educazione e della formazione culturale all'architettura: le città diventeranno intelligenti quando riusciranno a valorizzare in modo

sempre nuovo, diverso e sostenibile le risorse ambientali, culturali e soprattutto umane che le compongono, quando troveranno le modalità perché tutti possano godere dei diritti previsti, per ridurre le distanze tra gli ultimi e i primi, quando sanno progettate con e per i bambini, i disabili, gli anziani.

L'architettura deve entrare anche nelle scuole per generare una cultura della domanda di architettura, puntando decisamente a ridurre l'assuefazione all'ordinarietà di un'edilizia mediocre e scardinare l'idea che all'architetto ci si debba rivolgere solo quando si voglia l'effetto stupefacente di una costruzione ardita o una sequenza armonica di grigi nel design di un interno all'ultima moda.

Ed è per questi motivi che nella giornata conclusiva del Congresso abbiamo lanciato e presentato una iniziativa frutto della collaborazione tra il Consiglio Nazionale e la Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi che riguarda un'azione di co-progettazione territoriale partendo dall'idea che le persone, e tra queste, per primi, i bambini e i ragazzi, debbano essere al centro di ogni "progetto città". Le politiche delle città amiche dell'infanzia devono, infatti, destinare una quota degli interventi generali da esse programmati ad iniziative destinate alle bambine e ai bambini sia per ripensare i servizi per l'infanzia che per utilizzare al meglio tutti gli spazi destinati all'educazione così come organizzare aree di gioco più sicure, più colorate, aperte alla progettazione partecipata istituendo consigli di ragazzi o forme analoghe di consultazione e di discussione e prevedendo piani urbani del traffico e della mobilità con aree protette pedonali.

L'iniziativa prevede l'attivazione di trenta scuole in tutta Italia con il coinvolgimento di oltre 2mila bambini e ragazzi tra i 3 e i 13 anni e i loro insegnanti attraverso l'attivazione di tavoli di co-progettazione territoriale cui saranno invitati a far parte progettisti dei territori individuati. Ai progettisti e agli insegnanti sarà chiesto di raccogliere le idee e i sugge-

rimenti dei bambini e farsi interpreti dei concetti e delle possibilità che nasceranno da questi incontri: idee e suggerimenti che confluiranno in una mostra itinerante a partire da giugno 2019.

L'imperativo per tutti gli architetti, paesaggisti, pianificatori e conservatori italiani, a partire da questo Congresso, è quello di esprimere pubblicamente la propria cultura, fondata sulla coscienza storica, sull'ancoraggio alla scienza, sulla coniugazione di etica ed estetica, sulla capacità di interpretare i luoghi ed i contesti, sulla capacità di assumere, tramite l'ideazione architettonica e in virtù di queste conoscenze, il coordinamento interdisciplinare lungo tutto l'iter di un progetto e di dirigerlo, dai rilievi e dalle analisi preliminari all'esecuzione dell'opera.

È questa la sfida che abbiamo lanciato, tanto più impegnativa in un'epoca, la nostra, caratterizzata dalla frammentazione dei saperi e delle responsabilità, dell'estremizzazione burocratica e dell'esautoramento delle competenze. In gioco c'è la qualità della vita e il futuro delle nostre città e dei nostri territori, con l'intenzione di rimettere l'uomo al centro di ogni trasformazione, alimentando il potere del suo desiderio di comunità; in gioco c'è il futuro della nostra professione di architetto, pianificatore, paesaggista e conservatore, e della nostra stessa identità.

Il Congresso è stato anche un punto di partenza, con l'obiettivo di una rinascita culturale, senza sottrarci, ovviamente, ad un'analisi attenta in un ambito più strettamente disciplinare. Da questo Congresso la nostra professione esce rinforzata e rinvigorita con una consapevolezza nuova: siamo – e lo saremo sempre di più – solo noi gli artefici delle nostre fortune, di quel riconoscimento del nostro ruolo e della nostra funzione in una società in rapido e continuo mutamento. E tutto ciò potrà avvenire con la forza delle nostre idee e delle nostre proposte sempre tutte saldamente ancorate ai valori ed ai principi che da sempre ci caratterizzano. ■



Prevenire gli incendi L'importanza di un'azione quotidiana

L'8 e 9 giugno si è tenuto a Torino PREVINTO18 per diffondere la cultura della sicurezza

Grande successo per la prima edizione di PREVINTO18, Prevenzione Incendi Torino 2018, evento nazionale interamente dedicato alla prevenzione incendi organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino l'8 e il 9 giugno al Lingotto Fiere, con il patrocinio di CNI, FIOPA, Regione Piemonte, Città Metropolitana e Città di Torino e Politecnico. Quasi 2.000 visitatori tra tecnici e non addetti ai lavori per una due giorni durante la quale si sono svolte due importanti sessioni plenarie, 20 seminari e diversi intrattenimenti per le famiglie e in particolare per i bambini. Si è parlato di sicurezza sul lavoro, di gestione delle emergenze, di sicurezza negli ambienti domestici, delle tecnologie e dei grandi eventi incidentali che a Torino hanno fatto la storia.

All'evento sono intervenuti professionisti che si trovano quotidianamente ad operare per la salvaguardia della vita umana

L'evento si è aperto venerdì mattina 8 giugno quando sul palco della Sala Rossa del Lingotto si sono alternati nomi illustri della prevenzione incendi locale e nazionale in rappresentanza delle diverse professionalità. A trattare il tema della complessità nell'ambito della sicurezza e, in par-



Sito web di Previnto18



Un'immagine del convegno

ticolare, della prevenzione incendi, settore in cui i professionisti con diverse specializzazioni si trovano quotidianamente ad operare per la salvaguardia della vita umana, nel rispetto di molteplici leggi e decreti, di regole deontologiche e di codice etico, c'erano Cosimo Pulito, responsabile della Direzione Generale dei Vigili del Fuoco del Piemonte, Antonio Zuliani, psicologo e psicoterapeuta, Gaetano Fede, Consigliere del CNI e referente del GdL Sicurezza e Prevenzione Incendi, Silvio Gizzi, amministratore delegato di Grandi Stazioni Rail, Maurizio Stella, direttore del Centro Grandi Ustioni del CTO di Torino, Marco Frezza, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, Giovanni Monti, rappresentante dell'Unione Industriale di Torino, e Ciro Santoriello, magistrato della Procura della Repubblica.

Sabato mattina 9 giugno, sempre nella Sala Rossa di Lingotto Fiere, si è svolto un secondo importante momento dedicato alle tecniche e alle procedure proprie dell'ingegneria forense che rendono possibile la ricostruzione a posteriori dei grandi incendi. Si è parlato nello specifico della tragedia del Cinema Statuto del 1983, di quello che è diventato tristemente noto come "l'incendio della Sindone", risalente al 1997 e, dell'infortunio sul lavoro presso la Thyssen Krupp, quando nel 2007 persero la vita i lavoratori della "linea 5" a causa di un *flash fire*.

Nei pomeriggi delle due giornate si sono susseguiti ben 20 seminari tenuti da docenti provenienti da tutto il territorio nazionale e anche dall'estero, che hanno analizzato diverse attività soggette: dagli ospedali agli archivi, dalle grandi stazioni alle scuole, e ancora parcheggi multipiano, alti edifici, attività industriali. Si è parlato delle tecnologie atte a prevenire gli incendi e a mitigarne le conseguenze. La vera novità di PREVINTO18 è stata rappresentata dall'uscita "in piazza" degli ingegneri. Un grande spazio è stato dedicato durante tutta la giornata del sabato alla sensibilizzazione sull'importanza di fare prevenzione nel quotidiano, all'interno delle mura domestiche. Un



Un momento del laboratorio didattico per bambini sulla sicurezza

plauso e un ringraziamento particolare vanno alle commissioni Sicurezza Industriale e Sicurezza Cantieri che, unitamente ad alcuni volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa, hanno organizzato giochi e momenti per far avvicinare la cittadinanza alle situazioni che possono portare allo sviluppo di un incendio e a comprendere come evitarle. A disposizione della cittadinanza si sono prestati diversi ingegneri della Commissione Prevenzione Incendi che hanno rilasciato brevi consulenze sulle attività più comuni: centrali termiche, autorimesse e condomini.

Con l'organizzazione di PREVINTO18 l'Ordine di Torino ha inteso rimarcare quanto sia importante operare nella direzione della "contaminazione dei saperi e delle esperienze", stimolando il confronto positivo tra diverse categorie professionali e anche quanto il Consiglio creda nell'importanza del ruolo sociale dell'ingegnere: non soltanto un tecnico esperto, ma anche una persona che possa trasmettere la cultura della sicurezza. ■

Uno degli obiettivi dell'iniziativa era di sensibilizzare sull'importanza di fare prevenzione all'interno delle mura domestiche



Obiettivo: internazionalizzare Con il Premio Dedalo Minosse un'opportunità per i giovani

L'undicesima edizione del Premio Internazionale Dedalo Minosse alla committenza d'architettura (DM) si terrà il 21 giugno 2019, nuovamente nel Teatro Olimpico di Palladio, a Vicenza. Il premio è stato finora promosso da ALA Assoarchitetti per 20 anni in 10 edizioni. Nelle profonde difficoltà che gli architetti e gli ingegneri italiani liberi professionisti stanno attraversando da oltre dieci anni, è evidente che le attività all'estero sono una necessità inderogabile, per coloro che tentano di sviluppare una professione qualificata e organizzata, com'è ovunque richiesto a livello internazionale. È però altrettanto evidente, quanto difficili e costosi siano gli accreditamenti all'estero e quanto ne siano incerti i risultati.

Il Premio Dedalo Minosse non è la solita manifestazione autoreferenziale rivolta principalmente agli architetti, poiché privilegiando il committente viene posta al centro la speciale relazione che deve instaurarsi tra cliente e architetto, che insieme creano un'architettura. Questa particolarità consente alla manifestazione di presentare ogni volta un ampio scenario mondiale e di mettere in evidenza, accanto ai più famosi committenti e architetti internazionali, anche una quantità di progettisti italiani, architetti e ingegneri spesso giovani, a volte addirittura fino a quel momento sconosciuti.

Non si tratta quindi nemmeno di una delle tante manifestazioni che valorizzano un solo architetto già famoso, magari straniero (certo, le *archistar* servono, come gli ospiti di ogni *show*), ma di una vetrina che mette a confronto, ogni biennio, non meno di settanta personalità, affermate o di nuovo ingresso nel mondo del progetto e della realizzazione.

Questa caratteristica, unica nel suo genere, s'esplica ancor di più nel corso delle mostre itineranti allestite in Italia e all'estero, con le quali il Premio è stato presentato, anche più volte, in quasi tutte le regioni italiane e almeno in 30 Paesi. In queste circostanze, le realizzazioni di progettisti giovani e maturi, di *archistar* e di promesse, sono esposte insieme e i protagonisti hanno così l'occasione di conoscersi e di avviare percorsi di reciproco approfondimento e collaborazione.

Nella recente tappa a Tokyo, questo processo virtuoso s'è reso più evidente, con la spontanea partecipazione (a proprie spese) di progettisti europei, latino-americani e giapponesi, che hanno così manifestato l'importanza del loro lavoro e della sua promozione, che richiede anche sacrifici personali, come un viaggio di 35 ore da Buenos Aires.

Le attività all'estero sono una necessità inderogabile, per coloro che tentano di sviluppare una professione qualificata



Il Premio Dedalo Minosse



Dettaglio dell'ingresso della Galleria di base del Gottardo. Foto Swiss Travel System

Da questo *test*, è nata l'opportunità d'organizzare con regolarità ulteriori scambi e *workshop* in Italia e all'estero, dai quali potranno forse nascere intese personali, collaborazioni e prospettive professionali.

Appare quindi evidente la convergenza d'obiettivi del Premio, con le finalità istituzionali della Fondazione Inarcassa, che sull'internazionalizzazione punta in maniera considerevole, e che dall'accreditamento internazionale culturale e professionale del Dedalo Minosse può ottenere un'importante sinergia. È un'opportunità che ha un vantaggio, rispetto allo schema classico dei tentativi di penetrazione nei mercati dei servizi di progettazione esteri: quello di potersi presentare non come "cacciatori" di lavoro, ma come cultori, divulgatori e promotori della nostra disciplina. Un Premio che da oltre vent'anni qualifica architetture, architetti – ma soprattutto committenti – è un veicolo che può

consentire d'avviare un discorso diverso, un approccio che meglio può creare contatti e occasioni di collaborazione e quindi di lavoro, anche grazie alle presenze delle rappresentanze nazionali (ambasciate, ICE, IIC, Camere di Commercio) presentando in modo culturalmente qualificato, il mondo professionale italiano.

Da queste potenzialità nasce l'idea. Il Premio Dedalo Minosse quale momento di presentazione "alta" del nostro Paese: un premio italiano che diffonde nel mondo le opere degli architetti di tutto il mondo, mediante eventi con i quali valorizza i progettisti locali e offre opportunità per quei colleghi italiani, che sapranno cogliere il valore dell'occasione. Un lavoro da compiere senz'altro difficile, impegnativo e articolato, ma gli obiettivi lo giustificano. ■

Il Premio può essere un veicolo che consenta di creare contatti e occasioni di collaborazione



La Ferrovia retica dove gli ingegneri divennero pionieri

Le sue incredibili opere architettoniche sono oggi patrimonio dell'Umanità

In Svizzera le ferrovie sono incredibili opere ingegneristiche. Per affrontare dislivelli e superare montagne, in tutto il '900 i progettisti hanno dovuto trovare soluzioni innovative e particolari. Le tratte ferroviarie tra Thusis e St. Moritz (Albula) e St. Moritz e Tirano (Bernina) sono esempi eccezionali da un punto di vista tecnico per l'inserimento nel contesto alpino e possono essere annoverate tra le ferrovie a scartamento ridotto più spettacolari del mondo, tra tunnel, ponti altissimi e rampe elicoidali. L'importanza straordinaria delle tratte dell'Albula e del Bernina è dovuta anche al paesaggio circostante. Da un lato un'opera ferroviaria di qualità unica, dall'altro lato una tratta che attraversa un panorama culturale di enorme ric-

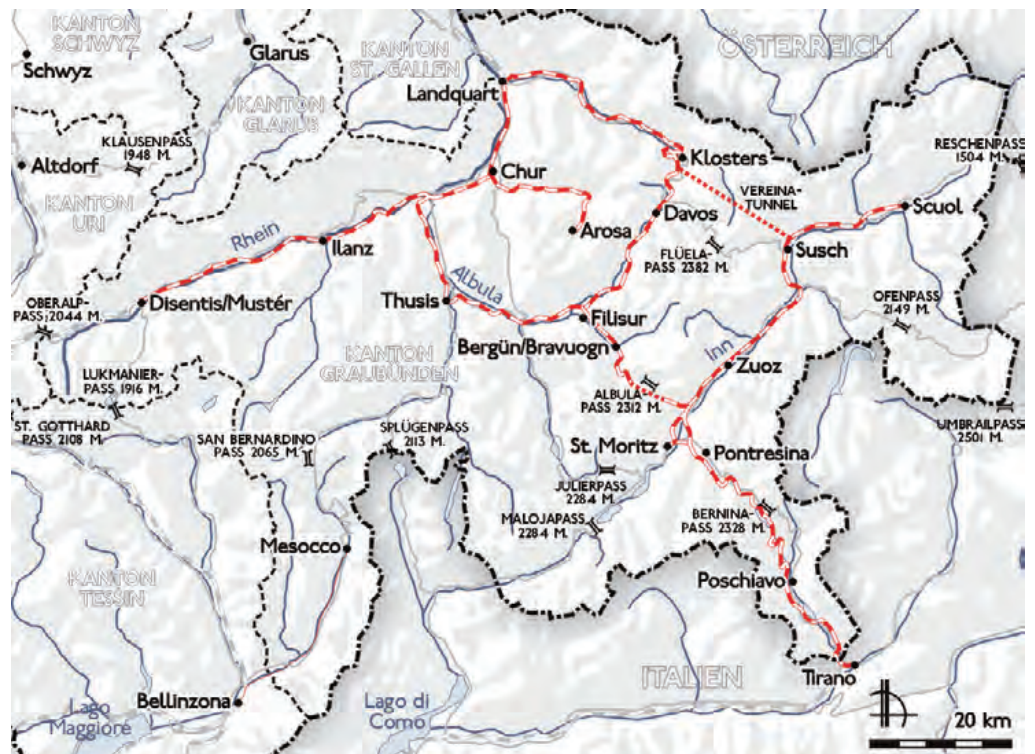
Dal 2008 le tratte dell'Albula e del Bernina sono diventate patrimonio dell'Unesco



Il sito web della Ferrovia retica



Il video di presentazione della tratta ferroviaria



Cartina che illustra l'intera rete della Ferrovia retica



Il trenino rosso del Bernina in viaggio sul viadotto Wiesner. Foto Ferrovia retica

chezza. Inoltre, le opere architettoniche della ferrovia costituiscono un tutt'uno con la particolare topografia.

Una ferrovia patrimonio dell'Unesco. Il 7 luglio 2008 il comitato del Patrimonio mondiale dell'Unesco ha deciso in Quebec (Canada) di inserire le due tratte ferroviarie nell'elenco del Patrimonio mondiale. "La Ferrovia retica nel panorama dell'Albula/Bernina" è quindi la terza ferrovia al mondo, dopo quella del Semmering in Austria e quella del Darjeeling in India, a potersi fregiare di un titolo così ambito.

La "cura del ferro" per salvare l'economia dei Grigioni. La Ferrovia retica nacque per l'intuizione dell'olandese di Willem Jan Holsboer (1834-1898). Nel 1887 riuscì a fondare, finanziare e avviare i lavori della prima linea ferroviaria grigionese, la "Ferrovia a scartamento ridotto da Landquart a Davos", inaugurata già nel 1889 (fino a Klosters e un anno dopo fino a Davos). Ciò era fondamentale per far uscire la regione dalla profonda crisi in cui era piombata dal momento in cui venne realizzata la Ferrovia del Gottardo e che ta-

gliò fuori i Grigioni dai flussi commerciali che fin dal Medioevo passavano attraverso i passi alpini dello Julier, dello Spluga e del San Bernardino. Ma con l'inaugurazione della ferrovia di Arosa nel 1914, cessarono per un lungo periodo tutte le opere di costruzione ferroviaria nei Grigioni. Esattamente fino al 19 novembre 1999, anno in cui entrò in funzione la linea del Vereina (21 km) tra Klosters e la Basa Engadina.

Dati sulla rete attuale. La rete attuale, a scartamento metrico, è lunga circa 382 km di cui 61 km, elettrificati in corrente continua 1.000 V (la linea Tirano-Sankt Moritz) e 321 km elettrificati in corrente alternata 11.000 V 16 2/3 Hz. La rete attraversa 84 gallerie, di cui quella del Vereina di 19 km (la più lunga d'Europa tra le ferrovie a scartamento ridotto) e quella dell'Albula (di quasi 6 km) e 383 tra ponti e viadotti. La pendenza massima che i treni devono affrontare è del 7%, sulla tratta del Bernina. I punti di interscambio con le altre linee ferroviarie sono a Landquart, a Untervaz-Trimmis e a Coira con le Ferrovie Federali Svizzere, a Disentis/Mustér con la Mat-



Rampa elicoidale del Bernina Express a Campocologno. Foto Ferrovia retica

terhorn Gotthard Bahn MGB, e a Tirano con le Rete Ferroviaria Italiana. A Tirano, esistono due stazioni ferroviarie (pur se adiacenti): una italiana e una svizzera.

Un turismo per appassionati di ferrovie. Oggi l'80% dell'economia locale deriva dal turismo, fortemente connesso alla Ferrovia retica. Un meraviglioso paesaggio e un tracciato unico sono molto apprezzati non solo dagli appassionati di treni. Così, oltre 10 milioni di passeggeri si godono ogni anno

La Ferrovia retica è oggi fondamentale per il turismo del cantone svizzero dei Grigioni

l'atmosfera unica di un viaggio in treno nei Grigioni. Inoltre, per scoprire e vivere al meglio questo sito Unesco, è stato inaugurato un sentiero escursionistico, il n. 33, lungo la ferrovia per ammirare l'intera opera architettonica. Il sentiero si snoda nei pressi della tratta dell'Albula/Bernina e offre di continuo

scorci mozzafiato su questa linea ferroviaria ultracentenaria.

Il trasporto merci "combinato". Ma la ferrovia non ha oggi solo una funzione turistica. Ogni anno vengono movimentate oltre 600 mila tonnellate di merci sulla rete ferroviaria dei Grigioni. E ciò comporta indirettamente anche un grande contributo ecologico, riducendo drasticamente il traffico merci su strada e di conseguenza l'inquinamento prodotto. Le merci raggiungono la loro destinazione attraverso monti e valli, con un trasporto merci combinato. La Ferrovia retica rileva i container nei moderni centri logistici direttamente dalla FFS e li carica sui camion per la distribuzione capillare. La Posta e la Coop spediscono le merci da Coira e Landquart sui treni mattutini supplementari per inviarle direttamente in Engadina attraverso il tunnel del Vereina così da farle arrivare a destinazione prima dell'apertura dei negozi. ■

Il Bernina Express esce da un tunnel e supera il viadotto Wiesner. Foto Ferrovia retica



Il paesaggio “disegnato” Gli stradoni nobiliari tra Emilia e Lombardia

Conoscere, tutelare e valorizzare i parchi e i giardini storici. Sono molti i convegni e le tavole rotonde che si sono occupati negli ultimi decenni di ridare “luce” a queste aree verdi. Questa attenzione si è via via diffusa a partire dal convegno ICOMOS su “La protezione e il restauro dei giardini storici” che si è svolto nel 1981 a Firenze, nel quale si sono poste le premesse per una Carta del restauro dei giardini storici. Viali, passeggiate alberate, veri e propri cannocchiali prospettici dal Rinascimento all'Ottocento inoltrato hanno segnato e “disegnato” par-

Il viale “coordina” lo spazio agrario, creando una relazione funzionale e ornamentale tra i centri periferici e la rete dei territori confinanti

te del territorio dell'attuale regione Emilia-Romagna, arricchendo siti storici o ambiti circostanti ad antiche strutture castellane, nonché alle più scenografiche “ville di delizia” che connotavano l'antico Stato di Milano come ancora ci documentano le grandi e belle incisioni di Marc'Antonio Dal Re (1726 e 1743). Alla cartografia, documento del contesto territoriale, testimonianza del prestigio del casato, complessa

orchestrazione figurata ora connotata da una precisione filologica, ora caratterizzata da una stesura simbolica, la colta aristocrazia affidava la memoria dei propri beni: dai terreni ai castelli ai palazzi alle ville, dai corsi d'acqua ai mulini ai fabbricati rurali. Per molti di questi beni è possibile conoscere provenienza, ampliamenti, passaggi, vendite,



Antonio Fornaroli, Cabreo sec. XVIII, Piacenza-Archivio di Stato



Castel San Giovanni (PC), stradone alberato a Villa Caramello

permutate ecc. anche attraverso il ricco materiale d'archivio.

La documentazione cartografica è inscindibile da quella descrittiva, poiché visualizza il contenuto della ricognizione descrittiva. L'analisi di questa documentazione assume pertanto un pieno valore soprattutto se affiancata dalla rilettura di altri materiali: note di spese, libri di conti, relazioni, contratti ecc. ci consentono di cogliere l'evoluzione dei modi iconografici della rappresentazione del territorio e del paesaggio più in generale. Le grandi e belle mappe, i cabrei, alcuni disegni e le molte proposte per interventi progettuali, documentano da un lato la ricchezza e l'elevata qualità grafica dei materiali cartografici, dall'altro l'intensa attività condotta ad opera di alcune figure di professionisti del rilievo e del disegno. Cabrei e mappe costituiscono anche per le città del ducato farnesiano, Parma e Piacenza e per l'esteso territorio, una testimonianza della "civiltà del vedere". La traduzione in pianta di terreni, eseguita a vario titolo su commissione

della locale aristocrazia, rispondeva non solo al crescente bisogno di illustrare graficamente il patrimonio immobiliare di nobili e di ecclesiastici. Fra il Seicento e il Settecento si registra una progressiva indagine cartografica tesa alla ricognizione del territorio, nella convinzione che il sapere passi attraverso il rappresentare.

Le cause e le destinazioni di queste carte sono molteplici e differenziate. Misurazione e descrizione di estese proprietà fondiarie erano sovente connesse ad annosi problemi di divisioni di terre e/o deviazione di acque, a questioni di eredità e alla volontà di delimitare i confini fra più nuclei familiari. Fra questo variegato materiale si conservano anche alcune preziose testimonianze di giardini e di viali alberati presenti sul territorio farnesiano, l'area più occidentale dell'attuale regione Emilia-Romagna.

Si tratta di un territorio caratterizzato da una ricchezza di giardini storici e di viali alberati che hanno consentito, nei secoli, di modellare il paesaggio seguendo i precetti economici e produttivi di una nascente utopia urbana. L'organizzazione dei coltivi, correlata alla diffusa presenza di architetture castellane, di residenze di villa, di viali alberati e stradoni conducenti alle proprietà patrizie sono i segni preminenti di questo scenario. Lo stradone/viale ha svolto il ruolo di elemento coordinatore dello spazio agrario, sotteso a relazionare in modo funzionale e ornamentale i centri periferici con la rete dei territori confinanti, creando così degli epicentri puntiformi, generatori di nuovi orizzonti del paesaggio extraurbano.

L'analisi comparata condotta sulla cartografia storica dei secoli XVIII e XIX di una vasta area compresa fra le attuali Emilia, Lombardia e Veneto, consente di rivalutare i segni che la storia ha sedimentato nel paesaggio, sempre

Leon Battista Alberti e
Francesco di Giorgio Martini
raccomandavano di adottare
per i giardini gli stessi criteri
costruttivi degli edifici attigui





Castel San Giovanni (PC), stradone alberato a Palazzo Paveri Fontana

più incalzato da un processo di modernizzazione del territorio, che in modo indifferenziato ne spoglia i caratteri costitutivi, privandolo della sua memoria storica identitaria.

Viali alberati e stradoni che conducono alle proprietà patrizie hanno tradizionalmente sottolineato, con la loro assialità, la presenza aristocratica sul territorio. Se ne conservano esemplari testimonianze in Friuli-Venezia Giulia, in Veneto e in Emilia-Romagna; sono purtroppo scomparsi gli scenografici viali alberati delle "ville di delizia" dello Stato di Milano, testimoniati dalle incisioni di Marc'Antonio Dal Re (*Ville di delizia o siano Palagi camperucci nello Stato di Milano*, 1726, ed. Il Polifilo Milano 1963).

Nella cartografia del periodo farnesiano e nelle successive testimonianze cartografiche e pittoriche si riflettono soprattutto gli impianti aulici di residenze e di giardini, di lunghi viali di accesso che agganciano la villa all'intor-

no, di complessi rurali che si innestano ai lati del corpo padronale, piegandosi in avanti ad angolo retto e organizzando un'ampia corte. Stradoni alberati e assi viari ombreggiati da filari di pioppi segnano e disegnano, con esibita assialità, la presenza aristocratica. La villa è perno del territorio-campagna tramite il prolungamento degli assi che governano edifici e giardini in lunghi e rettilinei viali di accesso che agganciano la dimora a tutto il resto. L'organizzazione della campagna è scandita da idrovie e da assi viari che tramano il territorio relazionandosi secondo una calcolata sintassi distributiva con le emergenze architettoniche, rurali e di delizia.

Un lungo viale alberato traguarda nell'avancorte del castello Trissino da Lodi alla Bastardina e a Corneliano (San Giorgio Piacentino), in prossimità dell'accesso alla villa, il viale si divarica disegnando una Y i cui bracci proseguono rispettivamente nella corte rurale l'u-



Corneliano di San Giorgio (PC), stradone alberato a Villa Rocca

no, nella campagna l'altro. Non si tratta di percorsi viari e di tracciati alberati paragonabili agli stradoni nobiliari presenti nella campagna friulana, né tanto meno dei lunghi tracciati viari che attraversano i giardini delle ville di delizia lombarde testimoniati dalle incisioni del bolognese Marc'Antonio Dal Re (1726 e 1743). Nel ducato farnesiano sono infrastrutture percorribili in carrozza, funzionali a collegare la residenza di villa con le pertinenze rurali, con il territorio, con il parco venatorio, con l'oratorio e con la strada pubblica.

La capillarità delle testimonianze ha reso questi segni caratteristici nell'architettura del paesaggio italiano. Le loro peculiarità, viceversa, non hanno finora incontrato l'attenzione degli studiosi, mentre in tempi molto recenti si è prestato interesse al ruolo dello stradone/viale come elemento generatore e di organizzazione razionale dello spazio agrario, connesso a intendimenti funzionali, rituali, ma

anche ornamentali, per gli effetti scenografici che queste forme ricorrenti potevano fornire agli allestimenti paesaggistici.

Per quanto attiene in particolare al contesto dell'attuale regione Emilia-Romagna, la passeggiata alberata tornò in auge nel Rinascimento, come integrazione scenica della residenza di villa, fungendo da tramite tra edificio e paesaggio. Dal Rinascimento all'età dei Lumi, la funzione di queste passeggiate alberate, lunghi e ombrosi stradoni era per lo più connessa alla valorizzazione delle possessioni suburbane di alcuni grandi casati, legata perciò alla presenza di insediamenti castellani prima e alla diffusione della tipologia della villa poi, caposaldo di un'organizzazione territoriale volta al ridisegno dell'ambito patrizio di riferimento. Giardino e residenza suburbana si fondono in una unica composizione, impostata secondo precise regole prospettiche, incentrate sul viale alberato.



Il rapporto tra il complesso residenziale e l'ambiente naturale circostante è sottolineato da Leon Battista Alberti e da Francesco di Giorgio Martini, che raccomandano di adottare per i giardini gli stessi criteri costruttivi degli edifici attigui, dei quali sono l'estensione all'aperto. Il giardino si caratterizza come l'elemento chiave nel passaggio, che si registra a partire dal Quattrocento, dalla struttura sigillata del castello a quella aperta sul paesaggio della villa. In questo contesto si disegnano i primi assi viari alberati, gli stradoni d'accesso alla proprietà nobiliare che, come gli assi viari e/o fluviali, erano disciplinati da una attenta sintassi distributiva che li relazionava agli edifici dominicali e agli annessi rustici. Il viale enfatizzava il nucleo gentilizio padronale secondo una calcolata visuale prospettica come per esempio a Tavernago e a Fontana Pradosa. Nel corso del XVIII secolo, l'elemento formale dello stradone nobiliare si traduce, progressivamente,

in elemento simbolico, messaggio ideologico che riflette il potere e il rango dei committenti, le cui mire rappresentative sovente ne determinarono l'estensione al corredo vegetale e statuario.

L'asse viario alberato era costituito dalla carpinata, da un filare di pioppi o di gelsi, oppure era delimitato da quinte di acacia farnesiana, direttrici visive che conferivano unità di percezione a interventi edilizi spesso di diversa origine temporale. Nel caso particolare degli stradoni presenti sul territorio piacentino, questi risultano distintivi della persistenza del potere feudale che si estese oltre l'età dei Farnese (1545-1731), permanendo in età borbonica prima e di Maria Luigia d'Austria duchessa di Parma e Piacenza poi. Oggi sull'intero territorio delle province di Parma e di Piacenza, se ne conservano poco più che una decina, parte dei quali ripiantumati nel Novecento. ■



Alseno (PC), stradone alberato a Villa Margherita

“La Città di Pietra” Tra le grotte degli Sbariati

In Calabria, nel cuore del Monte Poro, a poca distanza dalla Costa degli Dei, da Tropea Capo Vaticano e Pizzo Calabro c'è Zungri, uno dei centri più vivaci del territorio vibonese. Conserva un grande tesoro archeologico, l'Insediamento Rupestre detto degli “Sbariati”. Il sito forse è opera di una popolazione orientale che a partire dal VIII secolo sfuggiva dalle persecuzioni arabe e iconoclaste e che si era rifugiata nel meridione d'Italia. Da qui, probabilmente, il nome “Sbariati” ossia sbandati.

Giunti a Zungri, si percorre un sentiero a ridosso del centro storico che si affaccia su di una straordinaria vallata da dove si scorge il mare. E a un tratto lo scenario cambia. Ciò che appare agli occhi del visitatore è inimmaginabile.

Il nucleo centrale dell'insediamento si sviluppa lungo un'unica direttrice, ma tutto il complesso rupestre, composto da circa 50 grotte o forse molte di più, si articola su una superficie di circa 3.000 mq. Le grotte hanno diverse forme e dimensioni, alcune delle quali dotate di copertura a cupola con foro centrale. Esse sono mono o bi-cellulari, articolate su un solo piano o su due livelli, con scale d'accesso scavate nella pietra. Al loro interno si conservano nicchie (forse votive) e incassi scavati nella parte di arenaria per la sistemazione di mensole, che testimoniano gli usi del vivere quotidiano degli abitanti di questi luoghi. Definito “un eccellente esempio di ingegneria idraulica”, il sito è caratterizzato da una fitta rete di canalizzazione per il deflusso dell'acqua piovana nelle vasche di raccolta, poste a diverse altezze. L'acqua è stata, indiscutibilmente, un elemento fondamentale per la scelta del luogo: infatti l'intero sito è circondato da splendide e cristalline sorgenti.

L'insediamento rupestre degli Sbariati, probabilmente, datato intorno al VIII-XII secolo, è stato scavato su preesistenze bizantine costituite da silos utilizzati per la conservazione del grano. Definito “il grande granaio del Poro”, questo posto era lo stoccaggio delle derrate agricole, utilizzate anche come merce di scambio, quindi, dovevano non solo essere conservate ma anche nascoste dalle continue razzie che imperveravano. E questo era un perfetto luogo di nascondiglio e lo fu fino in tempi recenti, quando la popolazione zungrese si dovette rifugiare nelle grotte per ripararsi dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale.

Accanto alla città di pietra valorizzata con accorgimenti mirati e con l'illuminazione artificiale notturna, degno di attenzione è il Museo della Civiltà Rupestre e Contadina, che nasce dalla volontà di conservare il ri-



Sito web dell'Insediamento
rupestre di Zungri



Zungrì, insediamento rupestre degli *Sbariati*, particolare interno

cordo di un mondo rurale purtroppo oggi ormai quasi scomparso. Si tratta di uno straordinario patrimonio culturale di tradizioni popolari, che ha lo scopo di salvaguardare la "memoria sociale" conservando le ultime testimonianze di una cultura millenaria. Questo museo è la testimonianza di un mondo contadino scandita dalle varie fasi del lavoro giornaliero che inequivocabilmente intreccia la vita dei campi con la vita domestica, con i mestieri artigiani e con la vita religiosa. È il Monumento all'oneroso lavoro dei contadini di un tempo che hanno fatto della terra la loro ragione di vita. Il museo è situato all'ingresso del viale che porta all'insediamento rupestre e rappresenta l'anello di congiunzione tra una civiltà che ha fatto propria la cultura del vivere in grotta, di uomini non solo scavatori ma anche contadini, pastori, apiculto-

ri, monaci eremiti che hanno portato in questi luoghi una sapiente cultura che via via hanno trasmesso alle generazioni successive.

Il museo si fonde con l'Insediamento Rupestre. Diventa Ecomuseo, guarda all'ambiente nel suo insieme prefiggendosi di tutelare il territorio, facendo conoscere al pubblico i beni da tutelare che sono gli oggetti della vita quotidiana, i paesaggi, le architetture, le tradizioni. All'interno è ospitata una mostra, curata da Francesco Pugliese, con immagini e documenti del terremoto che la notte dell'8 settembre 1905 sconvolse la Calabria centro-meridionale provocando 600 morti e migliaia di feriti. Le immagini esposte, pubblicate allora su vari giornali (*Illustrazione Italiana, Domenica del Corriere, Tribuna illustrata, Il Mattino, L'Ora, La Stampa*, ecc.) documentano gli effetti devastanti del sisma, i ricoveri provvisori dei terremotati, i primi attendamenti e la costruzione delle baracche, i soccorsi, le iniziative in solidarietà coi terremotati che in forme davvero massicce si organizzarono in tutta Italia. Ma nelle immagini c'è anche uno spaccato delle condizioni sociali ed economiche della Calabria d'allora, le abitazioni, i costumi, l'estrema povertà.

Ma parlando di Zungrì e del suo immenso patrimonio storico-culturale e antropologico non possiamo non fare un richiamo ad un altro gioiello che questo centro conserva: il Quadro della Madonna della Neve. Si tratta di un dipinto olio su tavola, recentemente restaurato, di inestimabile valore, autentica opera d'arte risalente alla prima metà del 1500. La chiesa della Madonna della Neve, collocata a 100 m dall'ingresso del sito rupestre, è posta all'ingresso di una delle porte d'accesso al sito stesso e lungo lo stesso costone dove si troverebbero molte fosse che un tempo fungevano da neviere per raccogliere e conservare la neve. Quindi, si desume che la chiesa, oggi divenuta Santuario mariano, non sarebbe stata costruita in questo luogo a caso. Stessa ipotesi è stata sostenuta in un convegno, che si è tenuto lo scorso



Zungri, insediamento rupestre degli *Sbariati*

so giugno a Zungri, da Francesco Cuteri che ha posto l'attenzione sul perché gli zungresi avessero insito nelle loro tradizioni il culto della Madonna della Neve e sul perché questa si trovi proprio a Zungri. Oscuro, inoltre, il motivo per il quale abbia questo nome. Possiamo legare il nome della chiesa forse al quadro, di cui non si conoscono le origini. Si tratta forse di una copia, una riproduzione autentica della Sacra Famiglia di Raffaello, che si trova al Louvre: Madonna, Gesù Bambino, San Giovanni e Santa Elisabetta. La composizione dei due quadri è identica, superba ed eccellente è stata la mano che l'ha dipinto, motivo per il quale il quadro di Zungri è stato attribuito alla scuola raffaelliana. Da ricerche condotte su tutte le statue e su tutti i dipinti dedicati alla Madonna della Neve, solo questo quadro di Zungri presenta questa composizione.

Il primo documento dove si parla di Zungri, ritrovato alla Curia Vescovile di Mileto, risale al 1310, quando un sacerdote della parrocchia di San Nicola avrebbe versato la decima di due tarì. Questo fatto testimonia che Zungri fosse, già all'epoca, un paese fiorente, pur non potendo affermare se questo fosse già un paese vero e proprio o ancora solo un agglomerato di grotte. Anche questo è un percorso ancora da esplorare che, forse, un giorno, mostrerà nuovi legami con il sito rupestre e porterà risposte alle tante domande ancora presenti.

Documentazione gentilmente fornita dall'arch. Maria Caterina Pietropaolo, responsabile del Museo Insediamento Rupestre di Zungri.

Si ringrazia per la collaborazione il sindaco di Zungri, arch. Francesco Galati. ■



Una casa di carta il progetto nato in Sicilia

Nasce a Catania il primo edificio in cartone ondulato un prototipo unico nel suo genere ideato da Archicart

E se il futuro dell'edilizia fosse il cartone ondulato? A Catania gli studenti coinvolti nel progetto #T-Box Masterclass, ideato da Archicart-Architettura di Cartone (marchio di Area srl) in collaborazione con l'Università della città siciliana e alcuni partner

Nel progetto sono stati coinvolti 60 studenti del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura

locali hanno costruito tra la primavera e l'estate un nuovo edificio completamente realizzato con Pannelli Alveolari in Cartone Ondulato, un'innovativa tecnica costruttiva.

L'idea Made in Sicily. La tecnologia impiegata per realizzare questo edificio è stata brevettata nel 2014 dalla startup Area srl con sede a Giarre, in provincia di Catania. La società, fondata da quattro giovani ingegneri e periti tecnici Dario Distefano, Mario Schilirò, Gianfranco Distefano e Nicola Timpanaro, promuove la cultura dell'abitare attraverso lo sviluppo di prodotti innovativi per l'ingegneria e l'architettura.

La Masterclass. Oggi la tecnologia dei pannelli alveolari è nella fase di ricerca e sviluppo che vede la partecipazione anche di oltre 60 studenti del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura e ricercatori nel settore edilizio. Gli studenti hanno potuto entrare in contatto con la comunità di ricercatori e hanno potuto rafforzare le proprie conoscenze tecniche, anche

attraverso seminari, laboratori e workshop. Gli studenti coinvolti hanno prima sperimentato le varie tipologie di pannelli portanti di cartone. In seguito sono stati coinvolti nella loro prefabbricazione e, infine, hanno avviato la costruzione di un "Test Box", cioè di un piccolo prototipo abitativo di 20 metri quadri, il primo interamente realizzato con struttura portante in cartone ondulato.

Una casa green e leggera. Il progetto sviluppato nella T-Box Masterclass punta alla diffusione di un *concept* abitativo altamente innovativo che garantisce leggerezza alla struttura e un buon isolamento termico, oltre a essere completamente riciclabile. Il prototipo abitativo Test Box si compone di un uni-



La pagina web della T-Box Masterclass



I quattro fondatori di Area srl



Prototipo abitativo Test Box

co volume, in cui la struttura portante e i sistemi di chiusura verticale e orizzontale sono realizzati per mezzo dei pannelli alveolari in cartone ondulato PACO. Questo sistema viene prefabbricato in stabilimento, fino al confezionamento di ogni singolo pannello, utilizzando fogli di cartone ondulato multistrato, adeguatamente tagliato e piegato. La struttura è alveolare, cioè presenta cavità nel pannello finito che accolgono la materia termoisolante della struttura. Questo materiale (canapa, argilla espansa e paglia) conferisce resistenza e diverse risposte alle varie sollecitazioni.

Di carta, ma ignifuga e impermeabile. Il sistema, così come è stato concepito, è estremamente resistente e leggero, e viene assemblato in opera grazie al metodo di ancoraggio brevettato, interamente a secco e perfettamente reversibile. L'intero corpo del prototipo viene avvolto da un "foglio" tessile, che oltre a garantire una protezione alla superficie esterna da pioggia, sole e vento, per-

feziona il comportamento termofisico della struttura. Inoltre, i trattamenti che vengono applicati al materiale per garantirne proprietà ignifughe e idrorepellenti sono sempre naturali e rispettosi dell'ambiente.

Per un'architettura ecologica e reversibile.

L'obiettivo finale di Archicart è quello di realizzare un'architettura ecologica e reversibile, che punta all'abbattimento dei costi ambientali di dismissione e al riciclo della struttura stessa, più che all'idea di realizzare un edificio che duri "per sempre". Ciò richiede l'impiego di materiale che nell'assicurare il comfort abitativo, resti in armonia con la natura durante tutto il suo ciclo di vita. Già oggi questo materiale, facilmente riciclabile, può essere utilizzato diffusamente al posto delle vecchie pareti in cartongesso che, al contrario, presentano problemi di smaltimento e sono meno isolanti. ■

La tecnologia impiegata
permetterà presto di realizzare
case completamente
ecologiche, riciclabili e a
risparmio energetico



Nacka Port di Stoccolma Il nuovo quartiere green che "educa" alla sostenibilità

Nella periferia della capitale svedese sta sorgendo un distretto sostenibile con torri "carbon positive"

Stoccolma è una delle città più verdi del mondo. Il suo tessuto urbano è perfettamente integrato con le aree verdi e con l'acqua che rappresenta l'elemento preponderante della capitale svedese, realizzata su varie isole. A tutto ciò si aggiunge un'incredibile attenzione verso l'ambiente e verso tutto ciò che rappresenta un'alternativa ecosostenibile nelle scelte urbanistiche. Per questo l'evoluzione metropolitana va di pari passo alle nuove prospettive del vivere *green*, come nel caso della progettazione

del nuovo quartiere di Nacka Port. A vincere il bando per la realizzazione del progetto, lo studio scandinavo Kjellander Sjöberg Architects.

"Il nostro progetto parte dall'idea di voler dare una risposta ai bisogni degli esseri umani e del Pianeta", spiegano gli architetti che stanno realizzando il progetto. "Il quartiere sarà un luogo in cui creare uno stile di vita urbano sostenibile". Non sono previste strutture avveniristiche o idee visionarie. Il progetto seguirà il principio della semplicità architettonica, dove l'elemento "futuristico" lo si rintraccia esclusivamente nella tecnologia di rea-



Il progetto dello studio Kjellander Sjöberg Architects



Scorcio di Stoccolma, foto di Paolo Ribichini



Progetto dello studio Kjellander Sjöberg Architects

lizzazione e nelle soluzioni a basso impatto ambientale. Il progetto, infatti, è pensato non solo per ridurre l'impatto ambientale, ma anche e soprattutto per promuovere uno stile di vita ecologico tra i suoi abitanti. Situata tra il centro commerciale di Sickla köp kvarter e il distretto di Hammarby Sjöstad, l'area di Nacka Port viene riqualificata partendo proprio da interventi che riguardano gli edifici industriali di inizio secolo. "Il carattere industriale attorno alla fabbrica di vernici di Klinten – spiegano gli architetti – è un ambiente favorevole, vivido e storicamente interessante che costituisce il punto di partenza del progetto". Il quartiere sarà, inoltre, caratterizzato da blocchi di palazzine e da due torri verticali, pensate per essere carbon-positive, cioè addirittura in grado di produrre più energia pulita di quanta ne venga consumata al suo interno. Ogni edificio sarà realizza-

to principalmente con materiale riciclato e da vetro. Ciò permetterà di alleggerire le strutture sotto il profilo estetico e permetterà di avere all'interno molta luce naturale. Ma se l'obiettivo è anche quello di educare le persone a comportamenti quotidiani sostenibili e green, il progetto prevede luoghi di lavoro, scuole e negozi vicino alla propria abitazione, in modo da ridurre gli spostamenti e quindi l'inquinamento. Non sarà, però, un'isola nel deserto. L'area si trova all'incrocio di due importanti vie di traffico, con posti di lavoro e aree commerciali già esistenti nel vicino centro commerciale Sickla köp kvarter e nel distretto di Hammarby Sjöstad. Ogni servizio potrà essere raggiunto, quindi, a piedi o in bicicletta, grazie alle piste ci-

Lo studio scandinavo Kjellander Sjöberg Architects ha vinto il bando per la realizzazione del progetto





Progetto dello studio Kjellander Sjöberg Architects

Il progetto è pensato non solo per ridurre l'impatto ambientale, ma anche per promuovere uno stile di vita ecologico

clabili, aree pedonali e ampi spazi verdi. La natura, come in altre zone della città, sarà integrata in Nacka Port: fa parte integrante della rigenerazione urbana anche la realizzazione di un'area verde che circonda l'intero quartiere, delimitandolo e consentendo agli occupanti degli edifici di godere di una vista piacevole e rilassante. In questo modo Nacka diventerà una sorta di città nella città grazie al "blocco Klinten". Si tratta di un luogo

di incontro che offre un ampio spettro di attività durante tutte le ore del giorno, con un contenuto che rispecchia la ricca varietà della città di Stoccolma: un mercato, ristoranti, un bike-café, spazi di coworking, un hotel e una palestra, nonché studi di artisti, laboratori e aree per attività comuni. Il blocco è progettato per generare vita urbana locale, dove ci si sente a casa con la libertà di intraprendere iniziative personali e con l'intento di promuovere la mobilità sostenibile, ma anche la vita all'aria aperta e la socializzazione. Il quartiere dovrebbe essere ultimato nel 2020. ■

scadenzario 2018

Iscritti Inarcassa

- 31 marzo** termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2016 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi e di maternità.
- 31 luglio** termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2016 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2017 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2018 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 30 novembre** termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2016 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2017 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Pensionati Inarcassa

- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2017 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2018 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2017 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2018 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2018, è fissata al **29/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2017 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2018 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



IN VIGORE IL NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO SULLA PRIVACY



IL VERO PECCATO È NON ESSERCI

madeexpo.it



COGLI LE OPPORTUNITÀ E LE NOVITÀ

13/16
MARZO
2019

FIERA INTERNAZIONALE
DELL'ARCHITETTURA
E DELLE COSTRUZIONI

FIERA
MILANO
RHO

CABIRIA BRANDUNENSE



MADE EXPO

MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA

4 SALONI SPECIALIZZATI / OLTRE 1000 ESPOSITORI

ITCA
ITALIAN TRADE AGENCY



Promossa da



Partner




Nessun limite pratico al calcolo strutturale

al SAIE 2018
Bologna 17-20 ottobre

Pad. 33
Stand B40

con gli specialisti di
Sismica e Pushover
Vetro strutturale
Legno strutturale
**Progettazione
antincendio**
**Scaffalature
metalliche**
Tensostrutture

PRIMA DEL SAIE - I giorni 8 e 9 Ottobre
a Vigenza CAECONFERENCE.COM

Richiedendo un incontro con gli specialisti in

www.hsh.info

riceverete l'ingresso gratuito al SAIE